



**Estratto Rassegna Stampa Assoporti
domenica, 25 gennaio 2026**



Prime Pagine

25/01/2026	Corriere della Sera	6
Prima pagina del 25/01/2026		
25/01/2026	Il Fatto Quotidiano	7
Prima pagina del 25/01/2026		
25/01/2026	Il Giornale	8
Prima pagina del 25/01/2026		
25/01/2026	Il Giorno	9
Prima pagina del 25/01/2026		
25/01/2026	Il Manifesto	10
Prima pagina del 25/01/2026		
25/01/2026	Il Mattino	11
Prima pagina del 25/01/2026		
25/01/2026	Il Messaggero	12
Prima pagina del 25/01/2026		
25/01/2026	Il Resto del Carlino	13
Prima pagina del 25/01/2026		
25/01/2026	Il Secolo XIX	14
Prima pagina del 25/01/2026		
25/01/2026	Il Sole 24 Ore	15
Prima pagina del 25/01/2026		
25/01/2026	Il Tempo	16
Prima pagina del 25/01/2026		
25/01/2026	La Nazione	17
Prima pagina del 25/01/2026		
25/01/2026	La Repubblica	18
Prima pagina del 25/01/2026		
25/01/2026	La Stampa	19
Prima pagina del 25/01/2026		

Trieste

24/01/2026	Il Nautilus	20
A Trieste convegno sull'arbitrato nautico		
25/01/2026	lastampa.it	21
Memoria di ghiaccio		

Genova, Voltri

24/01/2026	Messaggero Marittimo	<i>Giulia Sarti</i>	22
<hr/>			
24/01/2026	PrimoCanale.it		23
<hr/>			

Piombino, Isola d' Elba

24/01/2026	Agenzia Giornalistica Opinione		24
<hr/>			

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

24/01/2026	corriereadriatico.it		26
<hr/>			
24/01/2026	Il nuovo Online	<i>Paola Calvano</i>	28
<hr/>			
24/01/2026	La Gazzetta Marittima		29
<hr/>			

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

24/01/2026	CivOnline		31
<hr/>			
24/01/2026	La Gazzetta Marittima		32
<hr/>			
24/01/2026	La Provincia di Civitavecchia		34
<hr/>			
24/01/2026	L'Agone		35
<hr/>			

Napoli

24/01/2026	Ifattidinapoli.it		36
<hr/>			

Taranto

24/01/2026	Edicola del Sud	<i>VITTORIO RICAPITO</i>	37
<hr/>			

Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi Viibo Valentia

24/01/2026	Informazion e Comunicazione	38
<hr/>		
24/01/2026	Inquieto Notizie <i>Caterina Sorbara</i>	40
<hr/>		
24/01/2026	Pianainforma.it	41
<hr/>		
24/01/2026	taurianovatv.it	42
<hr/>		

Olbia Golfo Aranci

24/01/2026	Gallura Oggi <i>Daniele Caruso</i>	43
<hr/>		

Messina, Milazzo, Tremestieri, Villa San Giovanni

24/01/2026	Agenparl	44
<hr/>		
24/01/2026	giornaledisicilia.it	45
<hr/>		
24/01/2026	giornaledisicilia.it	46
<hr/>		
24/01/2026	ilcittadinodimessina.it	47
<hr/>		
24/01/2026	New Sicilia	49
<hr/>		
24/01/2026	quotidianodisicilia.it	50
<hr/>		
24/01/2026	Stretto Web	52
<hr/>		
24/01/2026	TempoStretto	53
<hr/>		
24/01/2026	TempoStretto	54
<hr/>		
24/01/2026	TempoStretto	56
<hr/>		

Catania

24/01/2026	La Gazzetta Marittima	57
<hr/>		

Palermo, Termini Imerese

24/01/2026	Il Nautilus		58
The Italian Sea Group (TISG) denuncia il proprietario del superyacht Bayesian affondato			
24/01/2026	Palermo Today		61
Ciclone Harry, la sferzata dei geologi: "Molti danni potevano essere evitati con gli interventi di prevenzione"			

Focus

24/01/2026	Contropiano.org	<i>ANTONIO TAJANI</i>	63
Accordo Italia-Qatar-Libia per ridisegnare il porto di Misurata e il Mediterraneo allargato			
24/01/2026	La Gazzetta Marittima		65
Trump all'assalto della Groenlandia ma servirebbero le navi (civili) danesi			
24/01/2026	Ship Mag		68
Stanziale: "La riforma dei Porti? L'obiettivo, non detto, del governo è di chiudere le Adsp"			
24/01/2026	Ship Mag		71
Il disegno di legge sui porti dopo un mese non è stato ancora depositato alla Camera: si studiano correttivi?			
24/01/2026	The Medi Telegraph		72
Manovre ferroviarie nei porti, gli aiuti dal Milleproroghe. Gli operatori: "Misura strutturale. Subito i bandi"			



Tiziano Renzi perde la causa contro "La Verità" per gli articoli sul lavoro nero nella sua azienda. Voleva 90mila€, dovrà pagarne 14mila. Settimana nera per la famiglia



Domenica 25 gennaio 2026 - Anno 18 - n° 24
Redazione: via di Sant'Erasmo n° 2 - 00184 Roma
tel. +39 06 32818.1 - fax +39 06 32818.230



€ 2,00 - Arretrati: € 3,00
Spedizione abb. postale D.L. 353/03 (conv. in L. 29/02/2004 n. 46)
Art. 1 comma 1 Roma Aut. 114/2009

MINNEAPOLIS Piantedosi smentito sui Giochi

L'Ice fa un altro morto Ora esplode la rivolta

■ Aveva 37 anni, non era armato, era americano, l'uomo ucciso in Minnesota. Sugli agenti dell'Immigration and Customs Enforcement Usa a Milano-Cortina il Viminale dice che "non risulta". Al "Fatto" invece si

ANTONIUCI, BISBIGLIA, FESTA E MANTOVANI A PAG. 2 - 3

Mannelli



LE FOTO VIA SMS A RUTTE

Meloni-Crosetto
contro Trump
sui morti a Kabul



A PAG. 6

IL NUOVO AMBASCIATORE

Italia e Francia:
"Basta sanzioni
inutili a Mosca"



SALVINI A PAG. 5

I garantisti manettari

Marco Travaglio

I giuristi per caso del governo e dei media italiani urlano e strepitano per la scarcerazione di Jacques Moretti, arrestato il 9 gennaio dai giudici svizzeri per la strage colposa di 40 ragazzi nel suo locale di Crans Montana e liberato su cauzione l'altro ieri per cessate esigenze cautelari. Il governo si copre di ridicolo convocando l'ambasciatore per sentirsi rispondere che in Svizzera (come del resto in Italia) sugli arresti decidono i giudici, non il governo, quindi Meloni, Tajani&C. sbagliano indirizzo. Poi il presidente Parmelin pronuncia una frase a prova di cagnone: "Dobbiamo rispettare la separazione dei poteri, la politica non deve interferire con la giustizia". Come a dire: non è così anche da voi? No, da noi si separano le carriere dei magistrati per violare la separazione dei poteri. Il governo pretende di dettare le indagini ai pm e le sentenze ai giudici e punire i disobbedienti. E ora protesta col governo svizzero pensando che anche lì si usi così. Siccome siamo sempre in bilico fra tragedia e farsa, gli alti lai contro la scarcerazione giungono dai "garantisti" che hanno trascorso gli ultimi 30 anni a strillare contro la barbarie della custodia cautelare e a renderla sempre più difficile (Nordio fa persino avvisare gli arrestandi, che così fuggono e minacciano i testi). E ci fraccassano i cotiledoni sulla "presunzione di innocenza fino a sentenza definitiva" (che poi è di "non colpevolezza", cosa ben diversa).

Ora questi somari in malafede dovrebbero informarsi e informare i parenti delle vittime, anziché ingannarli con fake news, su cos'è la custodia cautelare: non un'anticipazione della pena, ma una misura eccezionale che priva il cittadino della libertà prima del processo solo se ricorrono gravi indizi di colpevolezza (e lì ricorrono eccome) e almeno una delle tre esigenze cautelari: pericolo di fuga (molto improbabile, anche perché Moretti fuggendo perderebbe la cauzione), o di reiterazione del reato (impossibile: il locale è bruciato), o di inquinamento delle prove (assurdo: le prove sono tutte in mano agli inquirenti, fra video della festa, testimonianze dei superstiti e carte del Comune che non ispezionò mai il locale). Quindi Moretti sarebbe uscito anche in Italia (e senza neppure la cauzione), anzi probabilmente non sarebbe mai stato arrestato. Ma la scarcerazione non attenua minimamente la gravità del fatto né la colpa dei responsabili, come si fa credere ai familiari delle vittime moltiplicando il loro dolore: riguarda esclusivamente la possibilità o meno di giudicare Moretti e la sua compagnia a piede libero senza compromettere il processo. Dopodiché si spera che i due siano condannati al massimo della pena e in carcere ci vadano (dopo la condanna). Intanto i nostri famosi "fact checker" sbaglieranno i politici e i giornali. O no?

PREVITI È PER IL SÌ L'AVVOCATO CORRUTTORE INTERVISTATO DA "REPORT"

"Nordio riforma i giudici come volevamo io e B."



"SILVIO PENSERÀ BENE"

L'EX MINISTRO PREGIUDICATO:
"È LA LEGGE CHE VOLEVAMO,
QUI LA GIUSTIZIA NON C'È PIÙ"

BERTAZZONI A PAG. 8 - 9

PRIMO CASO A CATANZARO: L'ANM PROTESTA
Camere penali fanno propaganda al Sì
nelle scuole d'accordo con il ministero

MUSOLINO A PAG. 10

MIETI E LE ASSOCIAZIONI FINANZIATE DAGLI USA
Barbero oscurato: macché fact checking
Controlleri pagati da Stati e piattaforme

DELLA SALA A PAG. 10

» NOSTALGIE SU DALLARA

**Tony nei jukebox
e l'indimenticabile
estate del 1960**

Massimo Fini

Negli ultimi tempi Tony Dallara veniva spesso a trovarmi a casa mia. Mi era grato perché avevo sostenuto più volte che era stato lui a mettere in soffitta la canzone melodica italiana

A PAG. 19

LE NOSTRE FIRME

- Padellaro Quanti Fantozzi a Davos a pag. 12
- La Valle Trump e la difesa dei diritti a pag. 13
- Mercalli Tra piogge e aurore boreali a pag. 13
- Spadaro Con Gesù ignari della meta a pag. 13
- Tagliabue Cecchi, burbero e geniale a pag. 24
- Lettori Satira: la Palestra di Luttazzi a pag. 18

IL TECNICO DEL CASO "REPORT"

**"Ecco come si può
spiare un giudice"**

MACKINSON A PAG. 11

KYRIAKOU, DEL VECCHIO&C.

**Stampubblica e Qn:
la svolta nei giornali
che guarda a destra**

BOFFANO A PAG. 17

La cattiveria

Dopo gli accordi a Tokyo, Giorgia Meloni è in visita a Berlino. Devo cominciare a preoccuparmi?

LA PALESTRA
DAVIDE TASSI

RENATO DE MARIA

**"Battito era la mia
ossessione: ho pure
studiato Gurdjieff"**

FERRUCCI A PAG. 20 - 21



il Giornale



www.ilgiornale.it
DOMENICA 25 GENNAIO 2026
Anno LIII - Numero 21 - 1,50 euro**



Editoriale

LA CARTA DELLA LIBERTÀ

di Vittorio Feltri

Questa è un'ode a qualcosa che solo gli sciochi considerano antiquato. Il giornale di carta - o, se volete, il giornale digitale che conserva la stessa forma, la stessa impaginazione, la stessa disciplina della stampa - non è un residuo del passato. È pane quotidiano. Si sfiora ogni mattina e non pretende di correre più veloce della realtà, perché la realtà corre già abbastanza da sola. Il giornale serve a fermarsi. A sedersi, leggere, persino a pensare. L'uomo e la donna sono anche questo: la possibilità di non essere schiavi della diretta permanente della tivù o dei social. C'è già la vita a essere in diretta, non serve farne il doppiopione virtuale. I lettori de *Il Giornale* lo sanno bene. Sono lettori speciali. Non migliori: più esigenti. Non cercano l'urlo, cercano il filo. Non chiedono di essere rassicurati, ma rispettati. Vogliono capire, non tifare. Vogliono che qualcuno provi a dire le cose come stanno, anche quando non conviene. Questo legame non è commerciale: è umano. È una rottura della solitudine. È fidarsi criticamente per orientarsi in un mare in tempesta. In una società liquida sanno che senza punti fermi si affonda. Lo dico senza giri di parole. Esistono il padre e la madre. Sul sesso ognuno pensi e faccia come vuole, ma lasci stare i bambini. La famiglia tradizionale non è un'offesa a nessuno e non deve chiedere scusa per esistere. Rispettiamo tutti, ma non riconosciamo il diritto di nessuno a imporre codici linguistici, vocabolari sterilizzati, autocensure preventive. Il setaccio del progressismo non è civiltà: è controllo. E il cristianesimo non è una malattia da nascondere, ma una radice che nessuno ha il diritto di sfregiare. È una base irrinunciabile della nostra convivenza: chi vuole disintegrarla con la sharia o con superstizioni tribali non può essere integrato. Nessuna concessione sui simboli, perché li risiede la nostra anima. Il Natale e la Pasqua sono come i capelli di Sansone: se ce li facciamo (...) segue a pagina 19

GIORNATA DELLA MEMORIA

Una storia svanita
La Shoah è fra noi
e giorno per giorno
elimina gli ebrei
Fiamma Nirenstein a pagina 17

IRAN

Ultime manovre militari americane
Khamenei nascosto in un bunker
Gaia Cesare a pagina 3



AMERICA

L'Ice uccide un manifestante
Ecco cosa succede a Minneapolis
Valeria Robecco a pagina 16

Crans-Montana

Gelo tra Italia e Svizzera Tajani: «Grave offesa» Ritirato l'ambasciatore

Anna Maria Greco e Massimiliano Scafì alle pagine 4-5



LA COPPIA Jacques Moretti e sua moglie Jessica

LA GIUSTIZIA ELVETICA

Cauzioni e autopsie tutti i buchi della procura

Luca Fazzo alle pagine 4-5

BIANCO & NERO

Nicola Porro

Quella voglia
di trovare
un capro
espiatorio

Luigi Tivelli

La nube triste
e cinica
che avvolge
i Cantoni

a pagina 7

POLEMICA SULL'AFGHANISTAN

Trump contro la Nato Meloni non ci sta «Con gli Usa amici ma serve rispetto»

La premier al presidente: l'Italia
ha avuto 53 caduti e oltre 700 feriti

■ Le uscite di Donald Trump provocano una risposta netta da Palazzo Chigi. L'asse Roma-Washington non è in discussione, ma il governo mette i puntini sulle i. L'ultima miccia è un attacco partito dal tycoon contro Europa e Nato sull'impegno nella guerra in Afghanistan. In un'intervista il presidente degli Stati Uniti usa toni duri: «Non sono sicuro che, se ne avessimo bisogno, la Nato aiuterebbe gli Stati Uniti. Noi saremmo lì per loro, ma non so se loro ci sarebbero per noi. Non abbiamo mai avuto bisogno di loro». Decisa la reazione della premier: «In vent'anni caduti 53 italiani. Siamo amici degli Usa, ma serve rispetto».

Pasquale Napolitano a pagina 2

COPEGNICO

UN ARTICOLO PROFETICO

«C'eravamo tanto alleati» Tra States ed Europa un oceano

di Rosario Romeo a pagina 22

PICCARDO ATTACCA IL GIORNALE: OSSESSIONATI

Il Pd invita alla Camera l'indagato filo Hamas

Domenico Di Sanzo
e Giulia Sorrentino

■ L'intreccio tra la sinistra e il mondo pro Pal si fa sempre più fitto. Il 22 gennaio presso la sala Berlinguer della Camera il Pd ha invitato «Abu Omar», indagato per i finanziamenti ad Hamas.

alle pagine 8-9

LA SPEZIA

«Il killer
era a rischio
di radicalismo
islamico»

Maria Sorbi a pagina 18

ALL'INTERNO

ROCCARASO

Zaia-Salvini:
«La Lega una
e indivisibile»

Michel Dessi

■ Il Carroccio riparte e lo fa dalle nevi abruzzesi di Roccaraso. Zaia rassicura sulla compattezza del movimento e si smorzano le ipotesi su Vannacci. Oggi c'è Salvini.

a pagina 11

OGGI LA CONVENTION

La necessità
di restare
dei visionari

di Letizia Moratti

■ Ci sono momenti in cui la politica ritrova il suo significato più autentico, non come esercizio di potere, ma come servizio, visione, responsabilità condivisa, grande passione.

a pagina 19

L'UOMO E IL GENIO

Vi racconto
il Beato
Angelico

Vittorio Sgarbi a pagina 27

DELITTO DI ANGUILLARA

Federica, la vergogna e il dolore
Suicidi i genitori del killer

Stefano Vladovich a pagina 18

ALLA GOGNA LE TOGHE PER IL SÌ

Bufera sulle foto dei magistrati
Lo dice anche Barbera: così non va

Francesco Boezi a pagina 10

IL GIORNO

DOMENICA 25 gennaio 2026
1,60 Euro

Nazionale Lodi Crema Pavia

FONDATO NEL 1956
www.ilgiorno.it

Scarcerato il gestore del locale, Tajani: potrebbe fuggire

Crans, la rabbia dell'Italia Richiamato l'ambasciatore

Giallo su chi ha pagato la cauzione Servizi e Marmo da p. 6 a 9



Meloni protesta con Trump: rispetto per i nostri soldati

Il tycoon: in Afghanistan gli italiani lontani dalla prima linea. Crosetto insorge: superficiale La premier in serata: inaccettabile. L'opposizione: bene, ma tardi. Sicurezza a Gaza, invito dagli Usa

Servizi
alle p. 4 e 5

Gli arresti di Minneapolis

La fotografia
che non avremmo
voluto vedere più

Agnese Pini

Varsavia 1943. Se questo è un bambino. Ha sei o sette anni, un cappello in testa e le braccia alzate, dietro di lui uomini armati. Conosciamo tutti quella foto in bianco e nero. L'abbiamo osservata sui libri di scuola, ci hanno insegnato a riconoscerla. E così quell'immagine è entrata nel museo delle nostre coscienze: nazismo, ghetto, deportazione, orrore. Minneapolis 2026. Se questo è un bambino. Ha cinque anni, e anche lui ha un cappello, è di lana azzurra, e ha uno zainetto in spalla. Un adulto gli sta dietro, la mano che sembra guidarlo e invece lo trattiene.

Continua a pagina 3



Minneapolis, esplode la rabbia L'Ice spara e uccide ancora

Si chiamava Alex Pretti, era un infermiere e aveva 37 anni l'ennesima vittima degli agenti anti migranti dell'Ice, schierati a Minneapolis dal presidente Donald Trump. In un video (qui sopra, due immagini) si vede

almeno un poliziotto mentre l'uomo è a terra. «Era armato» si giustifica l'Ice. E mentre tra i deportati c'è anche una bimba di 2 anni, Trump accusa le autorità locali: «Incitano alla rivolta».

Pioli e Ponchia alle pagine 2 e 3

DALLE CITTÀ

GARLASCO Il criminologo Miatello e il caso Poggi



Sempio, un anno sotto indagine
«Dna su unghie: contatto diretto»

Zanette e G. Moroni a pagina 17

MILANO Resta un mistero l'identità della vittima

Gli alias e l'amico 'fantasma'
Precipitato dal B&B, è giallo

Palma a pagina 16

MILANO Le minacce poi l'assalto in metrò

A 14 anni con il machete
Ferisce due turisti: preso

Servizio a pagina 16

SCI Il bresciano vince a Kitzbühel, dedica a Franzoso

Franzoni-jet doma la Streif
«Le Olimpiadi? Sì, ci penso»



Turrini nel Qs

Hanno lasciato una lettera indirizzata all'altro figlio

Ammazzata dal marito ad Anguillara, i genitori di lui trovati morti in casa

Femiani alle pagine 12 e 13



Federica Torzullo, uccisa dal marito

Intervista alla ministra: ho parlato con Valditara

Turismo e scuole, Santanchè:
«Alle regioni più libertà di distribuire i giorni di vacanza»

Mingola a pagina 15

LA CALZATURA ITALIANA DAL 1966

emanuela®

MODA COMFORT BENESSERE



**Oggi su Alias D**

JULIAN BARNES Intervista allo scrittore britannico che nel suo ultimo romanzo «Partenze» appare in prima persona e diventa il confidente dei personaggi

**Visioni**

O'ZULU Il leader dei 99 Posse parla del suo progetto solista «Violenti»: «Sono parole sul filo del silenzio»

Francesca Saturnino pagina 11

**L'ultima**

GIORNO DELLA MEMORIA Le parole per liberarsi dall'oblio in «Quattro donne» e «Il pane e il cucchiaino»

Guldo Caldiron pagina 12

■ CON
LE MONDE DIPLOMATIQUE
+ EURO 2,30

■ CON
L'ARABE DEL MONDO
+ EURO 4,00

il manifesto

quotidiano comunista

oggi con
ALIAS DOMENICA

DOMENICA 25 GENNAIO 2026 - ANNO LVI - N° 21

www.ilmanifesto.it

euro 1,50

America first Eserciti contro, l'abisso di Trump

LUCA CEIADA

Nell'ottobre del 2024, ricordava mercoledì sul *Guardian* Claire Finkelstein, il Centro per l'etica e lo stato di diritto dell'Università del Pennsylvania (Cenr), ha simulato con una commissione di accademici e ufficiali militari gli eventi che potrebbero portare a una guerra civile in Usa. Lo scenario più plausibile ricalcava la sequenza oggi in atto in Minnesota.

— segue a pagina 3 —

all'interno

Bologna No Kings L'alleanza larga dei movimenti contro re e guerra

Una grande assemblea al Tpo di Bologna sigilla il patto di una coalizione larga e plurale, dal sindacato a molti centri sociali, dalle ong ai collettivi, per la lotta all'autoritarismo

GIULIANO SANTORO
PAGINA 10

Minneapolis sotto assedio dell'Ice foto di Abbie Parr/Ap



Guerra incivile

Ancora un cittadino di Minneapolis ucciso dalla milizia anti-migranti nella città assediata. Ancora proteste e scontri dopo la diffusione delle immagini. Stavolta il governatore Walz chiama Trump: «L'Ice via da qui, subito». E mobilita la Guardia nazionale dello Stato

pagine 2, 3

QUASI CRISI DIPLOMATICA PER LA SCARCERAZIONE DEL TITOLARE DELLA DISCOTECA DI CRANS-MONTANA

Il governo attacca i giudici svizzeri



■ La tragedia di Capodanno della discoteca «Le Constellation» di Crans-Montana in Svizzera - 41 morti, 6 dei quali italiani, e 116 feriti in un incendio, per lo più giovani e giovanissimi - diventa un caso diplomatico. Dopo la scarcerazione, dietro pagamento di cauzione del

titolare del locale Jacques Morretti e la remissione in libertà di sua moglie Jessica Maric da parte del tribunale delle misure coercitive di Sion, ieri il governo italiano ha deciso di richiamare l'ambasciatore a Berna Gian Lorenzo Cornato e di prendere immediatamente

contatto con la procuratrice generale del Canton Vallese Béatrice Pilloud per esprimerle «viva indignazione». Poi il vice-premier Tajani rincara la dose: «La politica faccia pressione sui magistrati». La replica del presidente di Berna: «Da noi i poteri sono separati». **A PAGINA 6**

L'AVVOCATO GABRIELE FUGA

«Io, Spazzali e la separazione»

■ Intervista all'avvocato Gabriele Fuga, che ricorda il suo «maestro» Giuliano Spazzali, morto venerdì all'età di 87 anni: «Ci siamo conosciuti ai tempi

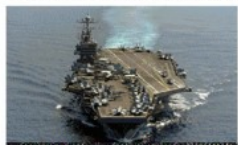
del Soccorso rosso. La separazione delle carriere? Ero favorevole ma mi sono ricreduto: vogliono dare più potere alle maggioranze di turno». **DI VITO A PAGINA 9**

RUSSIA-UCRAINA Ora si passa ai colloqui diretti. Strage a Kharkiv



■ Lo storico incontro trilaterale tra Russia, Stati Uniti e Ucraina si chiude ad Abu Dhabi senza nessuna svolta ma con l'ingresso in una nuova fase: d'ora in poi colloqui diretti. Al centro resta il Donetsk, mentre l'aviazione russa fa una strage a Kharkiv: oltre trenta uccisi. **ANGIERI A PAGINA 4**

GUERRE DEL GOLFO Minacce Usa all'Iran, epurazioni a Teheran



■ Trump manda la flotta nel Golfo Persico e discute con Israele le azioni (militari e non) contro l'Iran. Intanto Teheran epura anche i suoi vecchi alleati. Intervista a una attivista femminista iraniana: «Nei giorni della rivolta abbiamo gridato contro chi ci vuole in silenzio». **LUCI, CRUCIATTA A PAGINA 5**

GAZA Rafah campo di rieducazione

■ La nuova Rafah, secondo i piani di Usa e Israele finanziati dagli Emirati, sarà un campo di rieducazione: una città chiusa, sorvegliata da tecnologie per il riconoscimento facciale, dove aprire scuole ad hoc contro le «deviazioni». A scegliere chi ci abiterà sarà Israele che selezionerà famiglie palestinesi «intatte» (un miracolo nella Gaza del genocidio). A rivelarlo sono due inchieste giornalistiche. Intanto la Striscia piange un altro neonato morto per il freddo e due bambini uccisi da un drone mentre raccoglievano la legna. **RIVA A PAGINA 6**

SIRIA La sfida dell'Isis al «cugino» al-Sharaa



■ Dopo l'attacco delle forze governative alla Siria del nord-est, in fuga centinaia, forse migliaia, di miliziani dell'Isis. Che rialza la testa, infiltra l'esercito di Damasco e sfida al-Sharaa. Parla un combattente delle Ypg: «Siamo stati traditi, siamo rimasti da soli a combattere». **GIORGIO, GALILE, SACCUCCI A PAGINA 7**



Photo: Italiane Spod. In a. p. - D.L. 353/2003 (conv. L. 46/2004) art. 1, c. 1, Dpa/CPM/23/2103
 0 01002 23213 0000
 6 11002 23213 0000



€ 1,20 ANNO CIOCHI-NT 24
ITALIA
SPEDIRE IN ABBONAMENTO POSTALE 45% - ART. 2 COM. 2001 L. 60/96

IL MATTINO



VALLEVERDE

Fondato nel 1892

Domenica 25 Gennaio 2026 •

Commenta le notizie su ilmattino.it

ARONA E PRODA "IL MATTINO" - "LE BOPH" EURO L23

Al cinema e poi in tv
Passione Battisto
esordi e successo
di un artista anomalo

Enzo Gentile a pag. 13



L'Uovo di Virgilio
De Coubertin, Napoli
la sirena dea
e le Olimpiadi moderne

Vittorio del Tufo in Cronaca



L'analisi

LA PRESSIONE
DIPLOMATICA
E IL COMUNE
SENTIRE

Gigi Di Fiore

Vanno subito chiariti limiti e confini del richiamo dell'ambasciatore italiano in Svizzera, disposto dal governo per protestare contro la scarcerazione di Jacques Morretti, proprietario del locale Le Constellation. Si tratta di un gesto, assai forte, politico-diplomatico, privo però di concreti effetti giuridici. Una presa di posizione di rilievo internazionale dai pochi precedenti, che non interrompe di certo le relazioni diplomatiche tra Italia e Svizzera, ma non può direttamente incidere sulla decisione giudiziaria presa. Anche in Svizzera, infatti, la magistratura è indipendente dal governo, come ha sottolineato il presidente elvetico Guy Parmelin. Dunque, non può esserci interferenza del potere politico su quello giudiziario. Resta però l'indignazione per la decisione dei giudici del tribunale di Sion, manifestata dai familiari delle vittime in Italia, come in Francia e in Belgio. Paesi che per primi hanno avviato indagini autonome, anche se prive di competenza territoriale, sull'incendio di Capodanno a Crans-Montana, che ha causato la morte di 40 giovanissimi con altri 116 rimasti feriti.

Il gesto del governo italiano, in cui il formalismo giuridico da esperti di diritto penale comparato non c'entra, è tutto politico. E, volutamente e stavolta in maniera condivisibile da molti, esprime valutazioni su una decisione giudiziaria di un altro Paese, dove la notte del primo dell'anno hanno perso la vita sei giovani italiani e altri 14 sono rimasti feriti. Pesanti infatti le dichiarazioni del ministro degli Esteri, Antonio Tajani, che entra nel merito della scarcerazione, parlando di pericoli di inquinamento delle prove e di fuga.

Continua a pag. 43

Juve-Napoli alle 18 Conte con gli uomini contati: si ferma anche Vanja, Giovane firma e va in panchina



FATELO
ANCORA

Napoli-Juventus finì 2-1: doppietta di Hojlund. Era il 7 dicembre scorso

PIÙ DI SEMPRE
È VIETATO
SBAGLIARE

Bruno Majorano

C'è stato un tempo in cui da queste parti Juventus-Napoli era la madre di tutte le partite. Perché quando gli azzurri non competevano per il titolo, battere i bianconeri era l'unico grande obiettivo stagionale. Quel tempo, però, è passato. Perché il Napoli è diventato grande e gli obiettivi sono diventati altri.

Continua a pag. 42

SCARAMANZIA
ALLA TORRETTA
PENSANDO A NÉRES

Guido Trombetti

Che strano. Tutte le viglie di Juve-Napoli che io ricordi sono sempre state caratterizzate da un'atmosfera elettrica. Figlia di una rivalità che affonda le radici in fattori storici, sociali, politici. Questa volta in giro invece della partita non se ne parla. Come ci fosse il desiderio di evitare la discussione. Insomma il tifoso batte la fiacca.

Continua a pag. 42

Angelo Rossi, Pino Taormina e servizi da pag. 15 a 18

Crans, lo sdegno dell'Italia

► Strage di ragazzi, rilasciato il titolare del locale. Il governo richiama l'ambasciatore in Svizzera Tajani: buchi nell'inchiesta e pericolo di fuga. Il presidente elvetico: la politica non interferisca

Allegri e Bonessa alle pagg. 2 e 3 L'analisi di Mario Ajello a pag. 3

Dalla tassa di soggiorno fondi per la videosorveglianza



Overtourism, arriva la carta d'Amalfi

Gennaro Di Biase, Nico Casale e Luigi Roano alle pagg. 8 e 9

Anguillara, una lettera all'altro figlio: troppo dolore

Federica, si impiccano in casa
i genitori del marito assassino

Da una settimana vivevano barricati, il suicidio in garage

Valeria Di Corrado
Camilla Mozzetti alle pagg. 4 e 5

IL DOMINIO
DELL'ORRORE
Guido Boffo

Ci sono tragedie che si propagano come un'onda anomala, travolgendo tutto quello che incontrano sulla loro strada.

Continua a pag. 42

La tragedia in Nuova Zelanda



Frana si abbatte sul camping 15enne irpina travolta: dispersa

Katiuscia Guarino
a pag. 5

Afghanistan, lettera di protesta dopo le frasi di Donald sulla Nato
Trump su Kabul, Meloni: inaccettabile

«Non sono accettabili affermazioni che minimizzano il contributo dei Paesi Nato in Afghanistan, soprattutto se provengono da una nazione alleata», lo afferma la premier Meloni a proposito delle affermazioni del presidente Trump. «L'amicizia necessaria di rispetto, condizione fondamentale per continuare a garantire la solidarietà alla base dell'Alleanza Atlantica», ha aggiunto Meloni. L'Italia si allinea ai leader europei: pronta la protesta formale agli Usa.

Bechis e Pigliautile a pag. 6

Abu Dhabi, nuovo round tra 7 giorni

Ucraina, avanza il negoziato
Zelensky: «Clima costruttivo»

Il summit tra Usa, Kiev e Mosca ad Abu Dhabi va avanti. Tra sette giorni nuovi colloqui. «Si è discusso molto ed è importante che le conversazioni siano state costruttive. I rappresentanti militari hanno individuato un elenco di questioni per un possibile prossimo incontro», ha dichiarato il presidente ucraino Zelensky.

Evangelisti a pag. 10

Usa, sale la tensione contro l'Ice: ammazzarono Renee Good
Battaglia a Minneapolis, agenti federali
uccidono un uomo durante le proteste

Un infermiere colpito al petto
«Era armato»
La Casa Bianca: poliziotti patrioti

Angelo Paura
a pag. 7



Un fotogramma dal video degli instanti in cui l'uomo viene ucciso dagli agenti federali: era un bianco di 37 anni, residente a Minneapolis



€ 1,40* ARNO 148 - N° 24
ITALIA

Sped. in A.P. 01.03.2003 conv. L. 48/2004 art. 1 c. 1 DOR BN

Il Messaggero

NAZIONALE



9 771129 622424

Domenica 25 Gennaio 2026 • Convers. di s. Paolo

IL GIORNALE DEL MATTINO

Commenta le notizie su [ILMESSAGGERO.IT](#)

Il racconto di Sarah
«Persi mio papà,
Valentino in segreto
mi ha cresciuta»

Bogliolo a pag. 14



Uno scialbo 0-0
Lazio, solo un pari
a Lecce. Romagnoli
saluta e se ne va

Abbate, Dalla Palma e Mustica nello Sport



Stasera all'Olimpico (20,45)
Tra Roma e Milan
serata di gala con
Dybala e Modric

Aloisi, Carina e Riggio nello Sport



L'editoriale

**IL REALISMO
MATURO
E IL TUMULTO
DEL MONDO**

Roberto Napolitano

C'è un dovere di responsabilità nei confronti dell'opinione pubblica di cui si avverte sempre più il bisogno in questa lunga fase di estrema delicatezza del quadro internazionale. Questo dovere è essenziale perché il realismo non diventi cinismo e, allo stesso tempo, evolva in un modo maturo di pensare e di agire. Le classi dirigenti devono essere riconosciute come tali dall'opinione pubblica che si accorge che i loro comportamenti sono ispirati a questo realismo responsabile. Che, certo, non vuol dire arrendersi supinamente a ciò che succede sul piano bellico, economico, sociale, alle arroganze e agli arbitrii, ma costruire pazientemente alleanze e strategie di risposta alle sfide in corso. Per capire come vanno davvero le cose e ottenere risultati. Per costruire la pace dei fatti che non è quella delle parole o, peggio, della polemica strumentale. C'è, invece, l'esigenza ineludibile di fare prevalere sempre la verità dei fatti e di pretendere rispetto. Bene hanno fatto Meloni e Crosetto a reagire con durezza alle insensate parole di Trump che vogliono svuotare l'impegno e il sacrificio dei nostri soldati in Afghanistan.

Sul piano economico, nel mondo è andata meglio del previsto. Le scelte che ha fatto Trump erano rischiose. Ha imposto i dazi, ha creato antagonismo, ha alimentato tensione in una stagione americana in cui l'economia si surriscaldava per cui tutti si aspettavano che rallentasse e che, parallelamente, la crescita e il commercio mondiale sarebbero stati più lenti.

Continua a pag. 18

Anguillara, trovati impiccati in casa i genitori del killer di Federica. La lettera lasciata all'altro figlio: troppo dolore

Tragedia senza fine



Il commento

**IL DOMINO
DELL'ORRORE**

Guido Boffo

C'i sono tragedie che si propagano come un'onda anomala, travolgendo tutto quello che incontrano sulla loro strada. Affetti, legami, onorabilità.

Continua a pag. 18

Il retroscena

**Barricati in casa
tra video e sospetti**

Camilla Mozzetti a pag. 3

L'intervista

**Il parroco: l'unica cura
adesso è il perdono**

Franca Giansoldati a pag. 3

**Il luogo del ritrovamento
di Federica. Nel riquadro:
Pasquale Carlomagno
(a sinistra) e Maria Messenio**

Crans, Roma richiama l'ambasciatore

►Alta tensione Italia-Svizzera. Tajani: Moretti può scappare, buchi nell'inchiesta

Roma richiama l'ambasciatore in Svizzera dopo la scarcerazione di Jacques Moretti

Allegri, Bechis, Bonessa, Pace, Pozzi e Ventura da pag. 5 a pag. 7

Il commento

**IL MODELLO
ELVETICO
AL CAPOLINEA**

Mario Ajello

a pag. 6

Nuovo vertice a 3 con gli Usa tra sette giorni

Zelensky: colloqui con Mosca positivi

ROMA Il summit tra Usa, Kiev e Mosca è stato definito «costruttivo». Tra sette giorni nuovi colloqui.

Bechis, Evangelisti e Vita alle pag. 8 e 9

**NEGOZIARE
SOTTO LE BOMBE**

Stefano Silvestri a pag. 8

Lettere di protesta formale a Washington

**Afghanistan, Meloni avverte Trump:
sui soldati italiani frasi inaccettabili**

ROMA Meloni avverte Trump per le frasi sull'Afghanistan: «Frasi inaccettabili sui nostri soldati». Già pronta la protesta.

sta formare agli Usa che sarà inviata lunedì.
Bechis e Pigliautile a pag. 11

Scontri nelle strade



**Minneapolis,
l'ice spara e uccide
un uomo a terra**

Angelo Paura

C'aos e scontri a Minneapolis. Gli agenti federali anti-migranti uccidono un infermiere americano di 37 anni.

A pag. 12

**EMERGENZA
TRAUMATOLOGICA** **24 ORE
SU 24**

Ricoveri medici
e chirurgici in urgenza
anche durante le feste

☎ Tel. 06 86 09 41

VILLA MAFALDA CLINICA PRIVATA
POLISPECIALISTICA

Sede: Via Monte delle Gioie, 5 Roma - Maggiori informazioni su [villamafalda.com](#)

Il Segno di LUCA

**ARIETE
NUOVE SCOPERTE**

La Luna nel tuo segno si congiunge con Chirone e ti offre l'opportunità di intervenire in maniera concreta su una questione che riguarda la salute, trasformando quello che senti come un limite in un insegnamento che ti arricchisce. Puoi fare leva su eventi del passato, che adesso riesci a leggere in maniera diversa perché li vedi in una cornice che ne cambia profondamente il senso e ti fa scoprire qualcosa di nuovo e di importante.

MANTRA DEL GIORNO

Il passato è una storia plausibile.
© RIPRODUZIONE RISERVATA
L'oroscopo a pag. 18

* Tante con altri quotidiani (non acquistabili separatamente) nelle province di Matera, Lecce, Brindisi e Taranto, il Messaggero • Nuovo Quotidiano di Puglia € 1,20, la domenica con Tuttomercato € 1,40; in Abruzzo, il Messaggero • Corriere dello Sport-Stadio € 1,40; nel Molise, il Messaggero • Primo Piano Molise € 1,50; nelle province di Bari e Foggia, il Messaggero • Nuovo Quotidiano di Puglia • Corriere dello Sport-Stadio € 1,50. "Vocabolario Romanesco" • € 9,90 (Roma) "Natale a Roma" • € 7,90 (Roma) "Giocchi di carte per le feste" • € 7,90 (Roma)

il Resto del Carlino

(*) A Rovigo IL RESTO DEL CARLINO con "LA VOCE NUOVA DI ROVIGO" Euro 1,50 - non vendibili separatamente

DOMENICA 25 gennaio 2026
1,80 Euro*

Nazionale - Imola

FONDATA NEL 1885
www.ilrestodelcarlino.it

Scarcerato il gestore del locale, Tajani: potrebbe fuggire

Crans, la rabbia dell'Italia Richiamato l'ambasciatore

Giallo su chi ha pagato la cauzione Servizi e Marmo alle p. 8 e 9



Meloni protesta con Trump: rispetto per i nostri soldati

Il tycoon: in Afghanistan gli italiani lontani dalla prima linea. Crosetto insorge: superficiale. La premier in serata: inaccettabile. L'opposizione: bene, ma tardi. Sicurezza a Gaza, invito dagli Usa

Servizi
alle p. 4 e 5

Gli arresti di Minneapolis

La fotografia
che non avremmo
voluto vedere più

Agnese Pini

Varsavia 1943. Se questo è un bambino. Ha sei o sette anni, un cappello in testa e le braccia alzate, dietro di lui uomini armati. Conosciamo tutti quella foto in bianco e nero. L'abbiamo osservata sui libri di scuola, ci hanno insegnato a riconoscerla. E così quell'immagine è entrata nel museo delle nostre coscienze: nazismo, ghetto, deportazione, orrore. Minneapolis 2026. Se questo è un bambino. Ha cinque anni, e anche lui ha un cappello, è di lana azzurra, e ha uno zainetto in spalla. Un adulto gli sta dietro, la mano che sembra guidarlo e invece lo trattiene.

Continua a pagina 3



Minneapolis, esplode la rabbia L'Ice spara e uccide ancora

Si chiamava Alex Pretti, era un infermiere e aveva 37 anni l'ennesima vittima degli agenti anti migranti dell'Ice, schierati a Minneapolis dal presidente Donald Trump. In un video (qui sopra, due immagini) si vede

almeno un poliziotto mentre l'uomo è a terra. «Era armato» si giustifica l'Ice. E mentre tra i deportati c'è anche una bimba di 2 anni, Trump accusa le autorità locali: «Incitano alla rivolta».

Pioli e Ponchia alle pagine 2 e 3

Hanno lasciato una lettera indirizzata all'altro figlio

Ammazzata dal marito ad Anguillara, i genitori di lui trovati morti in casa

Femiani alle pagine 12 e 13



Federica Torzullo, uccisa dal marito

Intervista alla ministra: ho parlato con Valditara

Turismo e scuole, Santanchè: «Alle regioni più libertà di distribuire i giorni di vacanza»

Mingola a pagina 15

DALLE CITTÀ

Il marito di Federica Pellegrini e gli insulti social



Giunta: «I bimbi malati portati all'asilo? Genitori irresponsabili»

Terenzi a pagina 20

BOLOGNA Dopo la sentenza del Tar

L'assessore Campaniello: «Città 30, ritorno a tappe»

Carbutti in Cronaca

BOLOGNA Sassone replica: «Bimbo viziato»

Scuola, Lepore attacca Fdl: «Ritorsioni se non ti pieghi»

Di Caprio in Cronaca e in QN

IMOLA Le foto simbolo alla Salannunziata

**Le battaglie per la libertà
Ecco la mostra sulle donne**



Arandelovic in Cronaca



Ammazzata dal marito ad Anguillara, i genitori di lui trovati morti in casa

Femiani alle pagine 12 e 13



Federica Torzullo, uccisa dal marito

Intervista alla ministra: ho parlato con Valditara

Turismo e scuole, Santanchè: «Alle regioni più libertà di distribuire i giorni di vacanza»

Mingola a pagina 15

LA CALZATURA ITALIANA DAL 1966

emanuela®

MODA COMFORT BENESSERE

GOLD INVEST
ACQUISTIAMO E
VENDIAMO PREZIOSI
351 8707 844
WWW.GOLDINVESTBERRA.IT

DOMENICA 25 GENNAIO 2026

IL SECOLO XIX

GOLD INVEST
ACQUISTIAMO E
VENDIAMO PREZIOSI
Corso Buenos Aires, 98
GENOVA
WWW.GOLDINVESTBERRA.IT

QUOTIDIANO FONDATA NEL 1886 - EDIZIONE GENOVA

2,00 € con "OGGIENIGMISTICA" in Liguria, A.I. e A.T. 1,80 € in tutte le altre zone - Anno CXL - NUMERO 21, COMMA 20/B. SPEDIZIONE ABB. POST. - GR. 50 - BLUE MEDIA S.R.L. - Per la pubblicità su IL SECOLO XIX e www.ilsecoloxix.it Tel. 010.5388.200

LA DOMENICA



MAURIZIO MAGGIANI

Oggi lascio spazio alla lettera della mia amica di Teheran

Questa oggi non scriverò io, ma la mano è di un'amica, una giovane donna iraniana di Teheran di cui mi guardo bene di fare il nome. È poco più che ventenne, è venuta a studiare nella nostra città, è stata accolta con amicizia e lei ha ricambiato con la sua.

È di grande cultura e sensibilità, è un'artista; naturalmente abbiamo molto parlato del suo paese e della sua città, lei ne è molto orgogliosa, dei problemi della sua generazione e dei suoi sogni, l'abbiamo sempre vista a capo scoperto e già questo è un racconto. All'inizio dell'anno è partita per l'Iran, poi è successo quello che sappiamo, molto preoccupati le abbiamo mandato un messaggio e lei, dopo due settimane di silenzio, ha finalmente risposto, così. «Ciao miei cari, per ora stiamo bene, ma la situazione nella mia patria, l'Iran, non è buona e internet non funzionava per tutto questo tempo, oggi era connesso. Tutti in Iran ci stanno osservando affinché non mandiamo fuori dall'Iran notizie del massacro di circa 20.000 giovani iraniani. La situazione non è affatto buona e siamo anche preoccupati per la guerra. Per favore, pregate per noi. Al momento non posso inviare foto e video del massacro. Siamo usciti a protestare per due notti e siamo stati attaccati. Hanno spruzzato gas tossici, non gas lacrimogeni. Credo che fossero gas chimici per spaventare la gente. All'inizio hanno usato proiettili di plastica, poi hanno iniziato a uccidere persone in diverse città con fucili e mitragliatrici. I cecchini erano sui tetti degli edifici, sparando e uccidendo la gente. Se potessi, vi manderei un filmato così potreste mostrarlo ai media. In questo momento siamo tutti sotto sorveglianza e controllo. Vi voglio bene.»

Vogliate bene a lei e ai suoi compagni di lotta e di speranza anche tutti voi.

BRACCIO DI FERRO CON I BALNEARI
Spotorno, la sfida del sindaco
«Voglio più spiagge libere»

MARCO MENDUNI / PAGINA 10



TREMILA CANDIDATI AGLI ORALI
Concorso per insegnanti,
in corsa per oltre 1.200 posti

ALESSANDRO PALMESINO / PAGINA 16



Usa, l'Ice uccide ancora

Il governatore del Minnesota: «Basta brutalità, via i federali». La replica: «Era un uomo armato»

Un americano di 37 anni è stato ucciso a Minneapolis dai federali anti-immigrazione dell'Ice durante le proteste contro gli ultimi arresti, che non hanno risparmiato neanche i bambini. Un video mostra l'uomo bloccato da alcuni agenti, che poi aprono il fuoco. «Era armato e voleva sparare», dicono i federali. Il governatore parla di brutalità organizzata e intima a Trump di allontanare l'Ice dal Minnesota. L'ARTICOLO / PAGINA 3

ROLLI



«ALLEATI IN SECONDA LINEA»

L'articolo / PAGINA 3

Fra i sull'Afghanistan
Meloni critica Trump



Genova, cani e gatti per i malati

Le volontarie dell'associazione ArchiPet in corsia al San Martino VIANI / PAGINA 11

IPERSONAGGI

Franzoni trionfa
«Matteo ha sciato insieme a me»

Giorgio Cimbrico / PAGINA 45



Le dedica di Franzoni all'amico

Giovanni Franzoni vince sulla mitica Streif di Kitzbühel e si commuove ricordando l'amico genovese Matteo Franzoso, morto sciando a settembre.

Nadia Terranova:
«Così il romanzo racconta la realtà»

Emanuela Schenone / PAGINA 37



La scrittrice Nadia Terranova

Nadia Terranova dialogherà con Jonathan Coe domani al Palazzo Ducale di Genova: «Parleremo di libri, musica e di come il romanzo racconta la realtà».

«Moretti potrebbe fuggire» Richiamato l'ambasciatore

Il presidente svizzero: la politica non interferisca

Il governo italiano ha richiamato l'ambasciatore a Berna dopo la scarcerazione di Jacques Moretti. Il ministro degli Esteri Antonio Tajani, ha avvertito del rischio di fuga per il titolare de La Constellation e che l'inchiesta sulla tragedia di Crans-Montana

«fa buchi da tutte le parti». Nel frattempo ci sono state nuove interazioni tra i due esecutivi, ma il presidente della Confederazione, Guy Parmelin, ha invitato «la politica a non interferire con la giustizia».

LUCAMIRONE / PAGINA 7

IL CASO DI ANGUILLARA

Acampora e Marrazzo / PAGINA 8

Impiccati i genitori dell'uomo arrestato per femminicidio

Sono stati trovati impiccati in casa i genitori di Claudio Carlomagno, l'uomo arrestato ad Anguillara per il femminicidio della moglie Federica Torzullo. Si tratterebbe di un suicidio: accanto a loro una lettera indirizzata all'altro figlio.

LAMPOGGIALLO



Ospite del World Economic Forum di Davos, Elon Musk ha dichiarato che in un futuro non troppo lontano ci saranno più robot che persone e che grazie all'intelligenza artificiale le macchine umanoidi soddisferanno tutti i nostri bisogni produttivi. Non solo nelle industrie e nella logistica, dove già operano, ma anche nell'ambito dei servizi. Si occuperanno ad esempio di accudire i nostri figli, i nostri genitori anziani e persino gli animali domestici, cani, gatti, forse anche pesciolini. Ha detto anche, Musk, che in un futuro non troppo lontano il lavoro sarà una scelta individuale e non più una necessità, e che comunque saremo più ricchi. Non mi sono completamente chiari i passaggi logici, non so cioè se saremo tutti più

QUALE VITA IN VACANZA?

RAFFAELLA ROMAGNOLI

ricchi, ma il senso grosso modo è questo.

Elon Musk vende (anche) robot umanoidi ed è un ottimista. Per parte mia ho un bel po' di domande. La prima: senza il mio lavoro e senza la cura di chi amo (umani e animali), che farei tutto il santo giorno? Io e il resto dell'umanità sfaccendata non finiremmo per annoiarci a morte? Una vita in vacanza non è un bel sogno proprio perché c'è il lavoro a fare da architrave alla vita stessa? Non è il nostro lavoro che dice al mondo (e a noi stessi) chi siamo? Parlando in generale: non è una bella cosa il lavoro? E ancora una domanda: ma se le previsioni di Musk si avverassero, che ce ne faremmo a quel punto di una repubblica che sul lavoro è addirittura fondata? Brividi, vero? Rassicuratevi, ditemi che li sentite anche voi.

NUOVO BANCO METALLI
L'unica fonderia in Liguria
COMPRO ORO
PREZZO MASSIMO
GARANTITO
GENOVA CORNICLIANO:
Via Cornigliano n.36/38-40/r
Tel. 010.6501501
GENOVA SAN FRUTTUOSO
C.so Sardegna 89/R
GENOVA SAMPERDARENA:
Via Antonio Cantore, 16/r Tel. 010.416382
SANREMO: Via Roma 2,
Tel. 0184.990230
VENTIMIGLIA: Via Cavour, 49B
Tel. 0184.651128
ORARIO CONTINUATO dal Lunedì al Sabato 9.00/19.00
www.banco-metalli.com

NUOVO BANCO METALLI
L'unica fonderia in Liguria
COMPRO ORO
PREZZO MASSIMO
GARANTITO
GENOVA CORNICLIANO:
Via Cornigliano n.36/38-40/r
Tel. 010.6501501
GENOVA SAN FRUTTUOSO
C.so Sardegna 89/R
GENOVA SAMPERDARENA:
Via Antonio Cantore, 16/r Tel. 010.416382
SANREMO: Via Roma 2,
Tel. 0184.990230
VENTIMIGLIA: Via Cavour, 49B
Tel. 0184.651128
ORARIO CONTINUATO dal Lunedì al Sabato 9.00/19.00
www.banco-metalli.com

Edizione chiusa in redazione alle 22

€ 2,50 in Italia — Domenica 25 Gennaio 2026 — Anno 162°, Numero 24 — ilssole24ore.com

Il Sole 24 ORE

Fondato nel 1865
Quotidiano Politico Economico Finanziario Normativo

Marco Balich,
Direttore creativo
della cerimonia di apertura
dei giochi di Milano Cortina



A tu per tu
Marco Balich
Le Olimpiadi
e la notte magica
delle cento bandiere
che unirà
tutto il mondo

di Maria Luisa Colledani
— a pagina 10



Domenica

MITI
LA FENICE
RINASCE E VIVE
NEI LIBRI

di Tommaso Braccini
— a pagina 1



MANOSCRITTI RITROVATI
SANTI E TEMPO ALLA VATICANA

di Giacomo Cardinali — a pagina 1 e X

PERSONAGGI
SOLDATI, FINITO INTENDITORE

di Giuseppe Marcenaro — a pagina X7

Arredo Design 24

Tessuti
A Parigi trionfano
esotismo e fantasia

di Antonella Galli
— a pagina 18



Lunedì

L'esperto risponde
Colf e badanti, così
le norme sul Tfr

— domani con Il Sole 24 Ore

Energy release, i correttivi dell'Europa fanno aumentare i costi per le imprese

Politica industriale

Le modifiche riducono
i margini per utility e fondi
che realizzano gli impianti

Le commissioni chieste alle
aziende salgono da 3 fino a
oltre 7 euro a megawattora

L'Energy Release è diventato più oneroso sia per le imprese che costruiscono in proprio gli impianti, sia per quelle che si rivolgono a utility o a fondi di investimento. È l'effetto dei correttivi introdotti dalla Ue allo strumento nato per consentire agli energivori di avere forniture di energia elettrica a prezzi calmierati in cambio di nuove fonti rinnovabili. Le commissioni chieste alle imprese salgono da 3 fino a oltre 7 euro a megawattora. **Deganello, Meneghelo, Serafini** — a pag. 2

Orsini: sul Mercosur voto miope della Ue È interesse nazionale

Competitività

Il leader di Confindustria
auspica altre intese
con India e Arabia Saudita

«In un momento geopolitico come questo l'Europa deve dimostrare la sua compattezza. Il voto dei giorni scorsi lo considero molto miope», dice il presidente di Confindustria, Emanuele Orsini, in tema di Mercosur. Faggiunze: «Bisogna mettere gli interessi generali del Paese davanti agli interessi propri, e non avere paura di essere competitivi nel mondo».

Nicoletta Picchio — a pag. 5



Minneapolis. Manifestazioni anti Trump e contro l'ice

IL GOVERNATORE: «BASTA»

Proteste e scontri
a Minneapolis,
agente Ice spara
e uccide un uomo

Marco Valsania — a pag. 8

111

MILIARDI DI EURO
Valore degli scambi di beni
e servizi Ue-Mercosur nel 2024

FEDERALIMENTARE

Mascarino:
«Occorre far
partire subito
l'accordo»

Dell'Orfice — a pag. 5



Il paradosso. Lo scorso anno a Piazza Affari capitalizzazione record a 1.000 miliardi ma senza l'ipo sul listino principale

Fisco, le regole per premi e stock option

Ritribuzioni

Nell'ambito dei compensi per dipendenti e amministratori di società trovano sempre più spazio componenti di tipo premiale: in denaro o in azioni legati al raggiungimento di determinati target. La tassazione degli importi

erogati in denaro o in azioni segue le aliquote Irpef, mentre vige un prelievo più favorevole al 26% sul reddito di natura finanziaria per dividendi e plusvalenze su titoli.

Alessandro Germani — a pag. 14

IL NUOVO ORDINE GLOBALE

DONALD
TRUMP,
IL PRESIDENTE
MONDIALE

di Sergio Fabbrini

Per ora, Trump ha rinunciato a conquistare la Groenlandia con la forza. Così, ha rinunciato ad imporre dazi fino al 200 per cento sulle merci dei Paesi che si erano schierati a difesa di quel "gran pezzo di ghiaccio" (big piece of ice), come ha definito l'isola a Davos. Per ora, la reazione di otto Paesi europei (ma non del nostro) e lo sdegno che un conflitto con gli europei stava suscitando nel suo partito al Congresso sono stati sufficienti per fermarlo dall'inscenare una guerra all'interno della NATO. Per ora. Perché, per Trump, l'alleanza transatlantica è comunque finita. E l'Europa deve farsene una ragione, se non vuole rimanere paralizzato dalla "rottura", come l'ha definita il premier canadese Mark Carney, sempre a Davos. Guardiamo alle cose che Trump ha detto e fatto a Davos. In un discorso di un'ora e mezza pieno di sproloqui e falsità, Trump ha detto che «lui è un critico della NATO perché... gli americani hanno dato molto e ricevuto poco (...)».

— Continua a pagina 7

INFLAZIONE E SVALUTAZIONE

IL CAMBIO
PARALLELO
DI TEHERAN

di Marcello Minenna

La storia recente dell'Iran mostra come ogni fase di crisi acuta della valuta nazionale (il rial) coincida con un aumento della tensione sociale: la svalutazione ha generalmente anticipato l'inflazione, fungendo da canale di trasmissione degli shock esterni e interni. Sul mercato parallelo la valuta di Teheran il rial è attualmente al minimo storico: 1,5 milioni di rial per 1 dollaro. La distanza tra questa cifra monstre e il "soli" quaranta mila del cambio ufficiale riflette a ben vedere la differenza tra il prezzo politico della moneta e il suo valore effettivo.

— Continua a pagina 13

oro dei 24
ORO IL LUSSO DELLA SICUREZZA.
IN UN MONDO CHE CAMBIA L'ORO RESTA.
PERCHÉ L'ORO NON È SOLO RICCHEZZA. È SICUREZZA CHE DURA.
DOVE IL VALORE PRENDE FORMA.
800 173057
www.oro dei 24.com

ABBONATI AL SOLE 24 ORE
Scopri le offerte
ilssole24ore.com/abbonamento
Servizio Client: 02.30.300.600



STASERA ROMA-MILAN ALL'OLIMPICO
Delusione Lazio, è colpa di Lotito
A Lecce finisce solo 0-0

Biafora, Rocca e Salomone da pagina 24 a 26



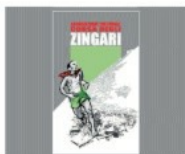
LA STRAGE DI CRANS-MONTANA
Moretti scarcerato, il governo
richiama l'ambasciatore

Di Capua a pagina 3



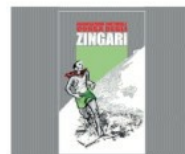
SICUREZZA CAPITALE
Banda del coltello a Termini
Sei tunisini finiscono in manette

Guerra a pagina 5



IL TEMPO

QUOTIDIANO INDIPENDENTE



Conversione di san Paolo Apostolo

Domenica 25 gennaio 2026

DIRETTO DA DANIELE CAPEZZONE

Anno LXXXII - Numero 24 - € 1,20*

ISSN 0391-6990
www.iltempo.it



Le ragioni di un Sì contro la supercasta togata

DI DANIELE CAPEZZONE

Ci dovrà pur essere un limite a un certo punto. Leggete la storia di copertina di oggi, tra toghe e polizze, e giudicate se non sia davvero arrivato il momento di ribellarsi. Una ribellione gentile: è sufficiente recarsi alle urne del 22-23 marzo e votare sì al referendum. Leggendo Il Tempo di oggi, scoprirete che non si tratta solo di spazzar via le correnti del Csm (grazie al sorteggio che finalmente le mette fuori causa, e che un tempo piaceva anche al dottor Gratteri e agli attuali cantori del No). Non si tratta neppure solo (altro risultato storico) di ridare forza al Gip, oggi prigioniero dell'accusa, alle cui richieste attualmente non è quasi mai capace di opporsi. E non si tratta nemmeno di limitarsi a separare le carriere tra giudici e pm (come accade in tutti i Paesi dell'Occidente avanzato: osservazione che di per sé chiuderebbe il discorso: se tutto il mondo va in un senso e solo noi no, non sarà il caso di farsi qualche domanda?). Scherzando ma non troppo, verrebbe da dire che occorre anche separare le carriere di marito e moglie. Sorrisi a parte, il punto politico di fondo supera ampiamente le pur rilevanti questioni tecniche in ballo: si tratta di dire alla supercasta giudiziaria che non ne possiamo più, dopo oltre trent'anni di Repubblica giudiziaria. Certe toghe forse non se ne sono neppure rese conto, ma il loro interventismo, il loro protagonismo politico, le loro costanti invasioni di campo, fanno rivivere - traslandola sui magistrati - l'impostazione che lo Statuto Albertino aveva adottato nei confronti del re: «La persona del re è sacra e inviolabile». Ecco, adesso a essere «sacri e inviolabili» dovrebbero essere i magistrati, cioè - è sempre bene ricordarlo - dei funzionari pubblici non eletti da nessuno e meri vincitori di un concorso. Di più: il loro sogno è che a questo punto i magistrati siano (...) **Segue a pagina 2**

Polizze & toghe

In tribunale va in scena il conflitto d'interessi. Il marito «giudica» 24 volte la moglie avvocato. E le cause sulle assicurazioni diventano una farsa. Per il codice civile il giudice si deve astenere. Ma il Csm non interviene: «Mancano i presupposti»

Emasi a pagina 2



DI SARA KELANY

Il software spia, il fango di Report e gli influencer vestiti da giuristi

a pagina 5

IRAN IN FIAMME

Voli verso Teheran cancellati
Portaerei in Medio Oriente
Capo delle forze Usa in Israele
Sempre più segnali di attacco

Musacchio a pagina 8

DI SQUAD SBAI

Perché anche l'Italia deve mettere al bando i Fratelli Musulmani

a pagina 8

DI PAOLO REBOANI

Menoregole, più sviluppo. L'asse fra Roma e Berlino segna la nuova Europa

a pagina 9

Il Tempo di Osho

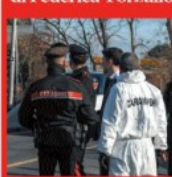
Il leader Khamenei braccato pensa a cambiare rifugio ogni giorno



a pagina 8

IL FEMMINICIDIO

Trovati impiccati nella loro casa i genitori di Claudio il marito killer di Federica Torzullo



Bruni a pagina 11

LA CONVENTION DI FORZA ITALIA

Giustizia, la sfida di FI
«La riforma è il miglior omaggio a Berlusconi»

De Leo a pagina 6

LA POLEMICA

Agenti in Albania. La sinistra: lusso Piantadosi: dignità

Frasca a pagina 6



LA KERMESSE DEL CARROCCIO

Islam e scuola sicura
Le ricette della Lega
Oggi chiude Salvini

Campigli a pagina 7

DI ALDO ROSATI

Giorno della Memoria. Ebrei contro il Pd «Non li vogliamo»

a pagina 4



SCINTILLE ITALIA-USA

Afghanistan, Meloni a Trump
«Noi amici ma serve rispetto per i nostri soldati»

La premier Meloni critica Trump: «Non accettabili affermazioni che minimizzano il contributo dei Paesi Nato in Afghanistan».

Barbieri a pagina 9

IL CASO

Minneapolis, agente Ice spara a un uomo «Armato e minacciava»

Manni alle pagine 8 e 9



Tanta voglia di raccontare di Gratteri sul referendum sulla giustizia ma temo la querela del campione del No scrivendo la verità

vini d'Abruzzo

SAVINI!

Fattoria Giuseppe Savini

DI LUIGI BISIGNANI
Un Sì a Giorgia
Un No al referendum



a pagina 10

LA NAZIONE

DOMENICA 25 gennaio 2026
1,80 Euro

Firenze - Empoli

FONDATA NEL 1859
www.lanazione.it

Scarcerato il gestore del locale, Tajani: potrebbe fuggire

Crans, l'indignazione dell'Italia Richiamato l'ambasciatore

Giallo su chi ha pagato la cauzione Servizi e Marmo alle p. 6 e 7



Meloni protesta con Trump: rispetto per i nostri soldati

Il tycoon: in Afghanistan gli italiani lontani dalla prima linea. Crosetto insorge: superficiale
La premier in serata: inaccettabile. L'opposizione: bene, ma tardi. Sicurezza a Gaza, invito dagli UsaServizi
alle p. 4 e 5

Gli arresti di Minneapolis

La fotografia
che non avremmo
voluto vedere più

Agnese Pini

Varsavia 1943. Se questo è un bambino. Ha sei o sette anni, un cappello in testa e le braccia alzate, dietro di lui uomini armati. Conosciamo tutti quella foto in bianco e nero. L'abbiamo osservata sui libri di scuola, ci hanno insegnato a riconoscerla. E così quell'immagine è entrata nel museo delle nostre coscienze: nazismo, ghetto, deportazione, orrore. Minneapolis 2026. Se questo è un bambino. Ha cinque anni, e anche lui ha un cappello, è di lana azzurra, e ha uno zainetto in spalla. Un adulto gli sta dietro, la mano che sembra guidarlo e invece lo trattiene.

Continua a pagina 3



Minneapolis, esplode la rabbia L'Ice spara e uccide ancora

Si chiamava Alex Pretti, era un infermiere e aveva 37 anni l'ennesima vittima degli agenti anti migranti dell'Ice, schierati a Minneapolis dal presidente Donald Trump. In un video (qui sopra, due immagini) si vede

almeno un poliziotto sparare mentre l'uomo è a terra. «Era armato» sostiene l'Ice. E mentre tra i deportati c'è anche una bimba di 2 anni, Trump accusa le autorità locali: «Incitano alla rivolta».

Pioli e Ponchia alle pagine 2 e 3

DALLE CITTÀ

BARBERINO TAVARNELLE Consigliere comunale di 23 anni



Niccolò dona il midollo per salvare un bambino

Settefonti a pagina 19

EMPOLESE VALDELSA Il report

Infortuni sul lavoro in aumento
Record di denunce a Empoli

Cecchetti in Cronaca

MONTESPERTOLI Una notte da incubo

Doppia 'spaccata' in centro
Nel mirino due pasticcerie

Fiorentino in Cronaca

FUCECCHIO Il bilancio

La task-force
dei carabinieri
nei boschi
delle Cerbaie

Baroni in Cronaca

Hanno lasciato una lettera
indirizzata all'altro figlio

Ammazzata dal marito ad Anguillara, i genitori di lui trovati morti in casa

Femiani alle pagine 12 e 13



Federica Torzullo, uccisa dal marito

Intervista alla ministra:
ho parlato con Valditara

Turismo e scuole,
Santanchè:
«Alle regioni
più libertà
di distribuire
i giorni di vacanza»

Mingola a pagina 14

LA CALZATURA ITALIANA DAL 1966

emanuela®

MODA
COMFORT
BENESSERE



la Repubblica



Fondatore
EUGENIO SCALFARI

Direttore
MARIO ORFEO

R50



Rcultura

Ecco ciò che la mia arte deve a Shostakovich

di **WILLIAM KENTRIDGE**
alle pagine 26 e 27

Rsport

Franzoni a Kitzbühel fa l'impresa da sogno

di **MATTIA CHIUSANO**
a pagina 30



Domenica
25 gennaio 2026

Anno 51 - N° 21

Oggi con

Robinson

In Italia **€ 2,90**

Meloni a Trump sull'Afghanistan "Serve rispetto"

Dopo le accuse ai soldati Nato Crosetto scrive a Rutte e Usa

«Non sono accettabili affermazioni che minimizzano il contributo dei Paesi Nato in Afghanistan». Così Giorgia Meloni dopo le parole di Donald Trump sui soldati alleati. «L'amicizia necessita di rispetto», continua la premier. E il ministro Crosetto scrive a Rutte e Hegseth.
di **DE CICCO, FRANCESCHINI, SANNINO e VITALE**
alle pagine 4 e 5

L'imperatore e i sudditi

di **EZIO MAURO**

Tra le nevi sovrane di Davos, dove si celebra il rito periodico del potere mondiale che rassicura se stesso, quest'anno è andata in scena una doppia rottura del copione che racconta il cammino inesorabile del progresso. Sul palco, il dramma della Groenlandia, diventata preda del nuovo anarco-imperialismo americano e costretta a difendere la sua indipendenza e la sua libertà. Dietro le quinte, la tragedia della democrazia smembrata nelle sue regole e nei suoi vincoli, e soprattutto nel rigetto del principio base di uguaglianza, con l'Europa invitata ad accettare la sua retrocessione da partner a vassallo. Anche se abbiamo paura a dirlo, ciò che ci viene chiesto - come cittadini, leader, Stati e Unione - è infatti esattamente questo: un atto generale di sottomissione. Nella lunga stagione della democrazia il cittadino ha continuamente negoziato con il potere quote di sicurezza, spazi di libertà, ambiti di cittadinanza, esercizio di diritti in cambio di consenso, rispetto delle regole, coesione sociale, riconoscimento implicito dell'autorità dello Stato.
continua a pagina 11



I poliziotti uccidono ancora la Casa Bianca: sono patrioti

Minneapolis in rivolta per la morte di un infermiere intervenuto in difesa di due donne. Il sindaco e il governatore: basta violenza dell'Ice. Il presidente: incitano all'insurrezione

È tensione a Minneapolis. Gli agenti federali uccidono un uomo di 37 anni a colpi di pistola. Il sindaco della città e il governatore del Minnesota si rivolgono a Trump: «Ritiri l'Ice, semina caos e violenza». Il presidente ribatte: «Incitano all'insurrezione con la loro retorica. Lasciate che i nostri patrioti facciano il loro lavoro». Fermata e deportata una bambina di due anni.
di **ABBATE, MASTROLILLI e VENNI**
alle pagine 2 e 3



● Alex Pretti
l'infermiere di 37 anni ucciso a Minneapolis dai federali

L'INTERVISTA
di **GIULIANO FOSCHINI**

I Regeni: "Dieci anni senza il nostro Giulio siamo rimasti umani"

Se su un motore di ricerca si digitano i nomi di Paola e Claudio Regeni, la prima parola che l'algoritmo suggerisce è "coraggio". A leggere di loro, nella rassegna stampa di questi dieci anni, tornano sempre concetti come forza, determinazione, resilienza. Tutto vero. Ma c'è una parola che forse descrive meglio di tutti questi genitori.
a pagina 23

VIVINDUO
FEBBRE e DOLORI INFLUENZALI
CONGESTIONE NASALE
15 MINUTI
può iniziare ad agire dopo

Suicidi i genitori del femminicida

Anguillara, trovati impiccati. Lettera lasciata al figlio minore. Si cercano i complici di Carlomagno

I genitori di Claudio Carlomagno, in carcere con l'accusa di aver ucciso Federica Torzullo, sono stati trovati morti impiccati nella loro villetta ad Anguillara. L'ipotesi degli investigatori è che si tratti di suicidio. A casa dell'altro figlio un biglietto d'addio. Si cercano i complici del femminicida.
di **MARCECA, MONACO e SCARPA**
alle pagine 8 e 9



● Jacques Moretti a casa

IL CASO
di **DI RAIMONDO e VISETTI**

Crans, l'Italia richiama l'ambasciatore "Moretti può fuggire"

Jacques Moretti torna libero ed è scontro diplomatico tra Italia e Svizzera. Ambasciatore richiamato e accuse ai giudici.
alle pagine 18 e 19
con un servizio di **DE GIORGIO**

Prezzi di vendita all'estero: Grecia € 3,50 - Croazia, Francia, Monaco P., Slovenia € 4,00 - Svizzera italiana CHF 3,50 - Svizzera francese e tedesca CHF 4,50

Sepe: 00147 Roma, via Cristoforo Colombo, 90 Tel. 06/49821 - Sped. Abb. Post., Art. 1, Legge 46/04 del 27/02/2004 - Roma

Concessionaria di pubblicità: A. Mazzoni & C. Milano - via F. Aporti, 9 - Tel. 02/574941, email: pubblici@admmazzoni.it



La nostra carta postale da 1000 lire è valida in tutta Italia



IL GIORNO DELLA MEMORIA

Bruck: gli autocrati di oggi
mi ricordano Hitler

FLAVIA AMABILE — PAGINA 11



IL BOSCO DEL FUTURO

Boeri: io nato in un frantoio
ora salvo gli ulivi in Liguria

GIUSEPPE BOTTERO — PAGINA 21



LA SOCIETÀ

Lo stile Valentino-Armani
e quell'Italia in ciabatte

NATHANIA ZEVI — PAGINA 20

2,40 € (CONSPEDCHIO) II ANNO 160 II N.24 II IN ITALIA II SPEDIZIONE ABB. POSTALE II D.L. 353/03 (CONV. IN L. 27/02/04) II ART. 1 COMMA 1 DCB-TO II WWW.LASTAMPA.IT



LA STAMPA

DOMENICA 25 GENNAIO 2026

QUOTIDIANO FONDATA NEL 1867



IL MODELLO CARNEY ALL'EUROPA NON BASTA

ANDREA MALAGUTI

«Realità è quello che non scompare
quando smetti di crederci»
Philip K. Dick

Ho scoperto Prabowo Subianto per caso. Da un anno è il presidente dell'Indonesia, un democratico arcipelago di oltre diciassette isole. Undicimila sono deserte. Le altre seimila accolgono 286 milioni di esseri umani di cui da noi non parla nessuno, i suoi concittadini, la quarta popolazione più grande del mondo. Sul palco di Davos, quello della Congress Hall, destinato ai Capi di Stato e ai tecnocrati della Silicon Valley, lo mettono in scaletta prima del rabbioso sfogo di Volodymyr Zelensky, convinto di non godere più dell'appoggio di Bruxelles. Che pure, fino ad ora, lo ha sostenuto con ondivaga convinzione e indiscutibile generosità.

Prabowo è un tipo calmo, piccolo, dal passato complicato, un ex generale e imprenditore che in pubblico indossa l'elegante songkok, il cappello tipico indonesiano. Un uomo ipnotico, lento e rotondo. Mette in fila i dati della sua economia — che cresce del 5% l'anno e ha il rapporto deficit/Pil al 3% — e parla dei suoi poveri. Di quello che fa per loro appoggiandosi su tre pilastri. Il primo: la solidarietà. Ogni giorno che il Signore manda in terra, il governo di Giacarta fornisce settanta milioni di pasti gratuiti a chi non ce la fa, isola per isola, casa per casa, capanna per capanna. Il secondo: la sanità. Ogni anno lo Stato regala uno screening sanitario agli ottanta milioni di indonesiani più fragili. «Così individuiamo le malattie all'inizio, garantiamo la salute delle persone e la tenuta del sistema sanitario». Il terzo: la formazione scolastica. «Ho fatto costruire mille istituti d'eccellenza per i meno fortunati».

CONTINUA A PAGINA 25

INFERMIERE PESTATO DA SEI AGENTI E COLPITO AL PETTO: "ERA ARMATO". DEPORTATA BIMBA DI DUE ANNI

Ferocia a Minneapolis L'Ice uccide ancora

Soldati Nato in Afghanistan, Meloni contro Trump: frasi inaccettabili

LE IDEE

Il cinismo trumpiano
e la sfida all'ipocrisia

GIOVANNI ORSINA

Sottoporre i discorsi di Donald Trump a un'accurata verifica fattuale è esercizio di gran moda. È facile e gratificante, ma non risolve il quesito di fondo. — PAGINA 5

CARRATELLI, MAFETANO,

PEROSINO, SIMONI, SIRI

A Minneapolis gli agenti dell'Ice hanno ucciso un'altra persona, un uomo di 37 anni. GENTA, LUZI, PIGNI — CON IL TACCUINO DI SORGI — PAGINE 2-9

Da Kiev a Teheran
la notte dell'umanità

BERNARD-HENRI LÉVY — PAGINA 10

L'ANALISI

Trattative Ucraina
il tavolo delle bugie

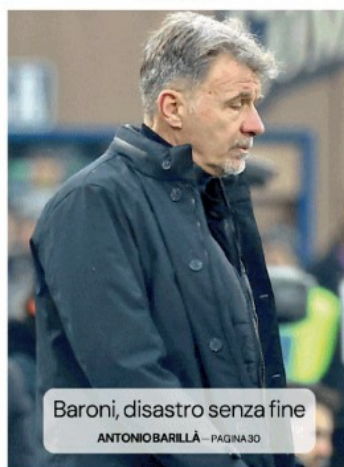
STEFANO STEFANINI

Il negoziato trilaterale di Abu Dhabi lascia a bocca asciutta quanto a conclusione. Non c'è. Ci sono tre partecipanti che devono fingere che si facciano progressi. — PAGINA 9

IL TORO SPROFONDA A COMO: 5-0. QUARTO KO DI FILA

L'inferno

JACOPO D'ORSI



Baroni, disastro senza fine

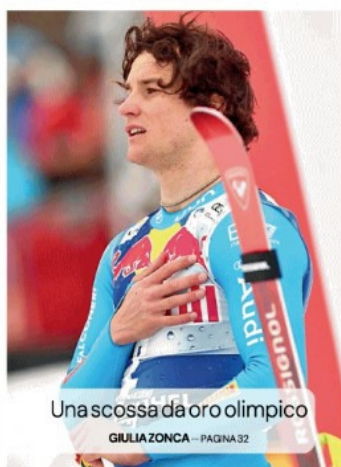
ANTONIO BARILLA — PAGINA 30

Giornata nera per il Toro e il tecnico Baroni — PAGINE 30 E 31

FRANZONI RE DELLA STREIF: PIANTO PER FRANZOSO

Il paradiso

DANIELA COTTO



Una scossa da oro olimpico

GIULIA ZONCA — PAGINA 32

Giovanni Franzoni sul podio a Kitzbuehel — PAGINE 32 E 33

IL WELFARE

Stretta automatica
sulle pensioni
perché è una tutela
per i nostri giovani

ELSA FORNERO



Ogni volta che si parla di pensioni torna l'allarme. Dal 2029 i requisiti minimi potrebbero aumentare di tre mesi. ANGELONE — PAGINE 14 E 15

LA POLITICA

Salvini nella morsa
Pascale-Vannacci

MASSIMILIANO PANARARI



Tra l'incudine e il martello. Anzi fra il Generale e la Pascale. Proprio una vita spericolata. È quella di Matteo Salvini — ed è un po' anche la nostra di utenti dei treni. — PAGINA 25

L'INTELLIGENZA ARTIFICIALE

Il Papa e l'AI
"Non è un'amica"

LEONE XIV

Il volto e la voce sono tratti unici, distintivi, di ogni persona; manifestano la propria irripetibile identità e sono l'elemento costitutivo di ogni incontro. Gli antichi lo sapevano bene. — PAGINA 24

BANCA
DI ASTI

bancadiasti.it

IL FEMMINICIDIO DI ANGUILLARA

Suicidi il padre e la madre
dell'assassino di Federica

AMABILE, IZZO, NICOLETTI

Hanno provato a spiegare in un biglietto la vergogna, l'impossibilità di andare avanti. Pasquale Carlomagno e Maria Messenio erano i genitori di Claudio, che ha confessato di avere assassinato ad Anguillara la moglie Federica con 23 coltellate. Non hanno retto allo strazio e si sono uccisi. — PAGINE 8 E 9

DIARIO DI UN'ADOLESCENTE

Dedichiamo un'ora
alle preoccupazioni

LUCIA DALMASSO

Caro diario, oggi ti parlo di un'usanza finlandese. — PAGINA 21



LO SCONTRO TRA ROMA E BERNA

Crans, dalla Svizzera
lezione sui poteri separati

EDMONDO BRUTTI LIBERATI

La replica del presidente della Svizzera Guy Parmelin alla nota della nostra presidenza del Consiglio deve aver destato viva sorpresa a Palazzo Chigi e dintorni. «Dobbiamo rispettare la separazione dei poteri e la politica non deve interferire». Ma dove vive questo signore? — PAGINA 24

BANCA
DI ASTI

bancadiasti.it

Il Nautilus

Trieste

A Trieste convegno sull'arbitrato nautico

Il 23 gennaio si è tenuto a **Trieste**, presso la Sala Maggiore della Camera di Commercio Venezia Giulia **Trieste** Gorizia, il Convegno "Oltre la Giurisdizione ordinaria: l'Arbitrato come Bussola del Diritto Nautico" organizzato dalla Camera Arbitrale Internazionale, Organismo tra i più importanti che amministra procedimenti arbitrali nazionali e internazionali, in collaborazione con ATENA nazionale, ATENA Friuli Venezia Giulia ed International Propeller Club Port of **Trieste**. Dopo i saluti istituzionali ha aperto i lavori l'ing. Alberto Moroso, Presidente ATENA nazionale, che ha espresso soddisfazione per la partnership avviata tra ATENA e Camera Arbitrale Internazionale e ha auspicato un futuro riconoscimento professionale a garanzia della qualità e della competenza nell'attività delle perizie navali. Il dott. Rocco Guerriero, Presidente della Camera Arbitrale Internazionale ha sottolineato i vantaggi dell'Arbitrato (rapidità, specializzazione dei giudicanti e riservatezza, costi concorrenziali) rispetto alla procedura presso l'Autorità Giudiziaria Ordinaria. Successivamente è intervenuto l'avv. Alfonso Mignone, Presidente del Tribunale Arbitrale della Nautica, che ha illustrato la Mission della Sezione specialistica composta da arbitri scelti tra Avvocati marittimisti, Docenti universitari di diritto della navigazione, Ingegneri Navali, Ammiragli in quiescenza, Consulenti e Periti scelti tra le Eccellenze Nazionali del settore, mira a risolvere le liti nel settore marittimo, con particolare attenzione al mondo dello yachting. In particolare ha insistito sulla necessità di nazionalizzare i contratti di settore con l'inserimento della clausola compromissoria che vincola le parti a scegliere l'arbitrato amministrato per le eventuali dispute. L'avv. Alberto Pasino, giudice arbitro del Tribunale Arbitrale della Nautica, ha introdotto dapprima un caso pratico in materia dimostrando quanto l'aver adito un tribunale ordinario abbia causato dei pregiudizi alla parte attrice poi si è soffermato sul valore aggiunto del ricorso all'arbitrato in materia di nautica da diporto a maggiore tutela delle parti in lite e dei professionisti coinvolti. L'arbitrato è da considerarsi non sostitutivo o concorrente della magistratura ordinaria ma strumento deflattivo per la peculiarità delle controversie marittime. Il prof. ing. Vittorio Bucci, Presidente di ATENA Friuli Venezia Giulia, ha effettuato una panoramica in tema di perizie ad unità da diporto facendo riferimento al ruolo svolto in tema di stima, sinistri e vendita, associandosi al riconoscimento dell'arbitrato e della perizia contrattuale quale strumento utile non solo a fini di giustizia ma anche a tutela del mercato.



Memoria di ghiaccio

Il ghiaccio può diventare un archivio? Sul plateau antartico, alla stazione italo-francese Concordia, è stato inaugurato un luogo pensato per custodire, per secoli, le carote di ghiaccio dei ghiacciai montani del pianeta. È il primo archivio permanente dedicato alla memoria climatica della Terra, nato mentre molti ghiacciai si ritirano più velocemente della capacità della scienza di studiarli. Il progetto si chiama Ice Memory e prende forma nel 2015 grazie a una rete di istituzioni scientifiche francesi e svizzere. La scelta è tanto necessaria quanto radicale: trasferire le tracce del clima delle montagne nel luogo più freddo del pianeta. Così nasce l'Ice Memory Sanctuary, una grotta lunga 35 metri scavata nella neve compatta, a cinque metri sotto la superficie del plateau antartico. Le temperature, costanti e prossime ai -52 gradi per tutto l'anno, assicurano condizioni ideali di conservazione. Il santuario vive in equilibrio con l'ambiente che lo ospita e affida la sua durata al freddo naturale dell'Antartide, per realizzarlo non sono serviti materiali da costruzione né serve alcun sistema di refrigerazione. Le prime carote conservate arrivano dal Monte Bianco e dal Grand Combin, ghiacciai alpini in forte arretramento. Altre sono giunte lo scorso gennaio, dopo un viaggio iniziato dal **porto** di **Trieste** nell'ambito del Programma Nazionale di Ricerca in Antartide. Sono cilindri di ghiaccio che racchiudono informazioni preziose: bolle d'aria che raccontano la composizione dell'atmosfera del passato, isotopi che registrano le temperature di epoche lontane, polveri e ceneri che parlano di grandi eventi atmosferici e dell'impronta umana sul pianeta. Queste carote sono atlanti di storia terrestre. Consentono di ricostruire l'evoluzione del clima e dell'ambiente su scale temporali lunghissime. Informazioni preziose se si considera che, dal 2000, i ghiacciai hanno perso fino al 39% della loro massa in alcune regioni del mondo. Il santuario conserva campioni destinati a essere studiati anche in futuro, quando nuove tecnologie apriranno possibilità di studio oggi impensabili. L'Ice Memory Sanctuary è un patto con il tempo, dove il patrimonio da tramandare è il clima stesso della Terra, per permettere agli scienziati del futuro di farsi domande nuove con questi strumenti antichissimi.



Paroli: "Genova contribuisce al 3% del Pil italiano"

Il valore aggiunto ricade su tutto il territorio

Giulia Sarti

GENOVA Oltre il 90% delle merci mondiali viaggia via mare. Così Matteo Paroli, presidente dell'AdSp del mar Ligure occidentale apre la riflessione al convegno a Pisa del Club Lions del mare Porti come sistemi complessi e dinamiche globali. I porti -dice Paroli- sono elementi dinamici e mutevoli, mai come oggi sono soggetti a cambiamenti anche di strategie geopolitiche, basta pensare alla chiusura Suez. In questo contesto i porti stanno cercando di fare il massimo sforzo per rendere più sicuro e costante l'apporto all'economia nazionale. Il porto di Genova ad esempio contribuisce per il 3% al Pil italiano, un valore aggiunto che ricade su tutto il territorio.



Cantieri, piano regolatore e governance: la nuova puntata di Porti e Città

di Matteo Cantile Il 2026 viene indicato dagli operatori come un anno decisivo per il porto di Genova, chiamato a chiudere vecchie partite aperte e a impostare una nuova fase di sviluppo. Nella nuova puntata di "Porti e Città" emergono aspettative, criticità e visioni differenti su infrastrutture, concessioni e governance, in un confronto diretto tra protagonisti del sistema **portuale**. Auspici degli operatori Augusto Cosulich individua nel nuovo assetto dell'**Autorità portuale** le condizioni per accelerare e recuperare efficienza, indicando come priorità aeroporto, diga, Terzo Valico, depositi, terminal e collegamenti con il Nord Italia. Il nuovo piano regolatore **portuale**, secondo Cosulich, dovrà affrontare nodi complessi come San Giorgio, Grimaldi e Psa, puntando su condivisione e dialogo con istituzioni e operatori per evitare tensioni come quelle emerse sul tema delle crociere. Ritardi e contenziosi Ignazio Messina porta al centro il caso del riempimento di Ronco Canepa, denunciando ritardi pluridecennali che hanno inciso pesantemente sul piano industriale del gruppo. "Abbiamo perso opportunità e soldi", afferma, avvertendo che senza una soluzione condivisa il tema potrebbe trasformarsi in un contenzioso con l'**Autorità portuale**. Il nuovo piano regolatore, sottolinea, dovrà comunque fare i conti con le concessioni in essere. Alle sue affermazioni replica Mario Sommariva, che respinge ogni collegamento tra i ritardi del Terminal Messina e gli investimenti effettuati a Ponte Etiopia, ricordando che le opere risalgono a programmi avviati già negli anni Novanta. Messina interviene anche sul tema dei depositi costieri a Ponte Somalia, evidenziando le criticità per l'operatività del Terminal San Giorgio. Riforme e infrastrutture La puntata affronta anche la riforma della governance con Porti d'Italia Spa, accolta con cautela da Giampaolo Botta, i cantieri della nuova diga foranea, i progetti sui retroporti per alleggerire il traffico pesante e gli interventi sulla viabilità **portuale**. In chiusura, spazio anche alla svolta storica del porto turistico di Lavagna, con una nuova concessione cinquantennale. Iscriviti ai canali di Primocanale su WhatsApp Facebook e Telegram. Resta aggiornato sulle notizie da Genova e dalla Liguria anche sul profilo Instagram e sulla pagina Facebook.



di Matteo Cantile Il 2026 viene indicato dagli operatori come un anno decisivo per il porto di Genova, chiamato a chiudere vecchie partite aperte e a impostare una nuova fase di sviluppo. Nella nuova puntata di "Porti e Città" emergono aspettative, criticità e visioni differenti su infrastrutture, concessioni e governance, in un confronto diretto tra protagonisti del sistema portuale. Auspici degli operatori Augusto Cosulich individua nel nuovo assetto dell'Autorità portuale le condizioni per accelerare e recuperare efficienza, indicando come priorità aeroporto, diga, Terzo Valico, depositi, terminal e collegamenti con il Nord Italia. Il nuovo piano regolatore portuale, secondo Cosulich, dovrà affrontare nodi complessi come San Giorgio, Grimaldi e Psa, puntando su condivisione e dialogo con istituzioni e operatori per evitare tensioni come quelle emerse sul tema delle crociere. Ritardi e contenziosi Ignazio Messina porta al centro il caso del riempimento di Ronco Canepa, denunciando ritardi pluridecennali che hanno inciso pesantemente sul piano industriale del gruppo. "Abbiamo perso opportunità e soldi", afferma, avvertendo che senza una soluzione condivisa il tema potrebbe trasformarsi in un contenzioso con l'Autorità portuale. Il nuovo piano regolatore, sottolinea, dovrà comunque fare i conti con le concessioni in essere. Alle sue affermazioni replica Mario Sommariva, che respinge ogni collegamento tra i ritardi del Terminal Messina e gli investimenti effettuati a Ponte Etiopia, ricordando che le opere risalgono a programmi avviati già negli anni Novanta. Messina interviene anche sul tema dei depositi costieri a Ponte Somalia, evidenziando le criticità per l'operatività del Terminal San Giorgio. Riforme e infrastrutture La puntata affronta anche la riforma della governance con Porti d'Italia Spa, accolta con cautela da Giampaolo Botta, i cantieri della nuova diga foranea, i progetti sui retroporti per alleggerire il traffico pesante e gli interventi sulla viabilità portuale. In chiusura, spazio anche alla svolta storica del porto turistico di Lavagna, con una nuova concessione cinquantennale. Iscriviti ai canali di Primocanale su WhatsApp Facebook e Telegram. Resta aggiornato sulle notizie da Genova e dalla Liguria anche sul profilo Instagram e sulla pagina Facebook.

REGIONE TOSCANA * :«IL RIGASSIFICATORE DI PIOMBINO, GIANI: "PROROGA? PARLIAMO PRIMA DEL MEMORANDUM"»

(Il testo seguente è tratto integralmente dalla nota stampa inviata all'Agenzia Opinione) - Rigassificatore **Piombino**, Giani: "Proroga? Parliamo prima del memorandum" Riaprire il tavolo sul futuro della Golar Tundra, la nave rigassificatore Italis Lng, ora ormeggiata nel **porto** di **Piombino**, a pochi mesi dalla scadenza della concessione, e capire i motivi per i quali non sono stati attuati gli impegni assunti. Ovvero i dieci punti, legati alle concessioni e mitigazioni, contenuti nel memorandum allegato alla delibera di giunta con la quale è stata data attuazione all'ordinanza commissariale che ha autorizzato l'ormeggio della nave. Il messaggio che il presidente Giani lancia al governo è chiaro. "Snam, ha presentato una proposta di proroga della concessione - spiega anche nella veste di commissario straordinario - ma prima di parlare di questo sarebbe opportuno fissare un incontro con governo e Snam stessa per parlare degli impegni disattesi". Secondo Giani la convocazione di un incontro per affrontare il tema degli impegni contenuti nel memorandum è condizione preliminare per qualsiasi altra decisione. "Quell'atto che ho emanato e firmato il 25 ottobre del 2022, aveva come presupposto il memorandum, approvato dalla giunta regionale il giorno precedente. Nel memorandum sono previste 10 opere di mitigazione e compensazione e fino a questo punto possiamo dire che se ne stanno realizzando due: quella per le bonifiche, per la quale sono stati messi a disposizione 88 milioni di euro, quindi il primo lotto della strada 398, per il bypass che da Rimateria porta alla circolare di Gagno, anche se per il secondo lotto sono stati eliminati 55 milioni di fondi del Pnrr. ed infine la parziale realizzazione del punto legato alla zona logistica semplificata per le aree industriali". "Sapere che su 10 opere - prosegue - ne sono state in pratica realizzate, o se ne stanno realizzando, appena due, è ingiustificato. Quindi, preliminarmente a qualsiasi questione sul futuro del rigassificatore, deve esserci un tavolo che chiarisca il perché non si sono volute realizzare le opere di mitigazione. Vorrei sapere perché governo e Snam non hanno agito nella direzione che abbiamo concordato, quando ho assunto il ruolo e la responsabilità di commissario straordinario, superando tra l'altro vari ostacoli burocratici per far partire un'opera concepita per sopperire al fabbisogno nazionale di gas, in una fase molto delicata, ed abbassare il costo delle bollette". "Credo - conclude Giani - che adesso sia fondamentale confrontarsi sugli impegni assunti da tutti i soggetti coinvolti. Auspicherei che al tavolo, oltre al ministro Pichetto Fratin, ci fosse anche la presidenza del Consiglio, dato che il memorandum indica specificamente come autorità attuatrici sia i ministeri che la presidenza. Quando concordammo tutti gli atti in carica c'era il governo Draghi: sono convinto che se fosse stato confermato che gli impegni assunti sarebbero stati realizzati. Con il cambio di governo, nonostante le sollecitazioni, si è fermato tutto o quasi". Per donare



(Il testo seguente è tratto integralmente dalla nota stampa inviata all'Agenzia Opinione) - Rigassificatore Piombino, Giani: "Proroga? Parliamo prima del memorandum" Riaprire il tavolo sul futuro della Golar Tundra, la nave rigassificatore Italis Lng, ora ormeggiata nel porto di Piombino, a pochi mesi dalla scadenza della concessione, e capire i motivi per i quali non sono stati attuati gli impegni assunti. Ovvero i dieci punti, legati alle concessioni e mitigazioni, contenuti nel memorandum allegato alla delibera di giunta con la quale è stata data attuazione all'ordinanza commissariale che ha autorizzato l'ormeggio della nave. Il messaggio che il presidente Giani lancia al governo è chiaro. "Snam, ha presentato una proposta di proroga della concessione - spiega anche nella veste di commissario straordinario - ma prima di parlare di questo sarebbe opportuno fissare un incontro con governo e Snam stessa per parlare degli impegni disattesi". Secondo Giani la convocazione di un incontro per affrontare il tema degli impegni contenuti nel memorandum è condizione preliminare per qualsiasi altra decisione. "Quell'atto che ho emanato e firmato il 25 ottobre del 2022, aveva come presupposto il memorandum, approvato dalla giunta regionale il giorno precedente. Nel memorandum sono previste 10 opere di mitigazione e compensazione e fino a questo punto possiamo dire che se ne stanno realizzando due: quella per le bonifiche, per la quale sono stati messi a disposizione 88 milioni di euro, quindi il primo lotto della strada 398, per il bypass che da Rimateria porta alla circolare di Gagno, anche se per il secondo lotto sono stati eliminati 55 milioni di fondi del Pnrr. ed infine la parziale realizzazione del punto legato alla zona logistica semplificata per le aree industriali". "Sapere che su 10 opere - prosegue - ne sono state in pratica realizzate, o se ne stanno realizzando, appena due, è ingiustificato. Quindi, preliminarmente a qualsiasi questione sul futuro del rigassificatore, deve esserci un tavolo che chiarisca il perché non si sono volute realizzare le opere di mitigazione. Vorrei sapere perché governo e Snam non hanno agito nella direzione che abbiamo concordato, quando ho assunto il ruolo e la responsabilità di commissario straordinario, superando tra l'altro vari ostacoli burocratici per far partire un'opera concepita per sopperire al fabbisogno nazionale di gas, in una fase molto delicata, ed abbassare il costo delle bollette". "Credo - conclude Giani - che adesso sia fondamentale confrontarsi sugli impegni assunti da tutti i soggetti coinvolti. Auspicherei che al tavolo, oltre al ministro Pichetto Fratin, ci fosse anche la presidenza del Consiglio, dato che il memorandum indica specificamente come autorità attuatrici sia i ministeri che la presidenza. Quando concordammo tutti gli atti in carica c'era il governo Draghi: sono convinto che se fosse stato confermato che gli impegni assunti sarebbero stati realizzati. Con il cambio di governo, nonostante le sollecitazioni, si è fermato tutto o quasi". Per donare

Agenzia Giornalistica Opinione

Piombino, Isola d' Elba

ora, clicca qui.

Lanciotti fa il punto dopo l'affidamento alla Sdgs: «Sul porto netto cambio di passo, ora puntiamo al pieno di barche»

PORTO SAN GIORGIO Con la gestione targata Sdgs i servizi hanno avuto «un cambio di passo». Il direttore Giovanni Lanciotti, ha parlato degli affidamenti alla partecipata del comune, a partire dalla gestione della concessione portuale. Il **porto** «Gestiamo il **porto** dallo scorso 26 maggio. Abbiamo chiuso molto bene la stagione estiva. Ci stiamo preparando alla manutenzione straordinaria del **porto** e alla prossima estate. C'è stato un cambio di passo, anche dal punto di vista dell'immagine, dato che nell'ultimo periodo era stata tralasciata anche la manutenzione ordinaria. Abbiamo provveduto anche ad un aspetto importante come quello dell'illuminazione nell'area portuale e dell'antincendio, oltre a provvedere a piccole accortezze, a partire dai moli in disuso dove abbiamo installato dissuasori per i gabbiani, con vari lavori di ripulitura e piantumazioni». Il punto centrale nella gestione dell'infrastruttura sono i diportisti. **APPROFONDIMENTI LA NOMINA** Unione montana, superata l'impasse: Francesca Grilli (sindaco di Montemonaco) presidente e la giunta a quattro LA TRUFFA Ruba l'identità a un uomo e apre a suo nome un contratto per l'energia elettrica non pagando poi le bollette:

52enne di Amandola denunciato «Diverse imbarcazioni sono tornate -ha sottolineato Lanciotti- dopo che abbiamo rimesso in piedi il distributore del carburante nel **porto** turistico che era stato chiuso per un lungo periodo. Oggi, i diportisti sono 420 ma c'è un margine importante per potenziare questi numeri, il **porto** può arrivare ad ospitare fino a 700/800 barche. Bisogna lavorarci ed investire nel tempo». Tra le novità, c'è una nuova operazione di marketing «essendo uno dei porti più sicuri dell'Adriatico -ha ricordato Lanciotti- stiamo promuovendo l'accoglienza di imbarcazioni durante l'inverno con tariffe agevolate e stiamo avendo buone risposte. Speriamo che questo serva a far tornare e arrivare nuovi diportisti». Sulla gestione generale dei servizi dalla partecipata, Lanciotti ha spiegato: «Possiamo dire di essere arrivati ad un equilibrio di gestione e che il bilancio relativo al **porto** non sarà in perdita. Il nostro Pef di previsione è in linea con quanto si è verificato». Il prossimo step, è l'affidamento del servizio di pubblica illuminazione. «Ci siamo quasi, -ha annunciato Lanciotti- il punto verrà discusso nel prossimo consiglio comunale. Abbiamo fatto un grosso lavoro, abbiamo presentato il progetto e ricostruito la situazione degli attuali impianti. Sulla base di questo, dovrebbe essere effettuato l'affidamento in house. Escluso il lungomare, il 90% dei corpi illuminanti, sarà da sostituire. Non sono solo le luci a led che riducono i costi ma anche il rifacimento dei quadri elettrici. Siamo pronti ad acquisire anche questo servizio per procedere alla sostituzione dei corpi illuminanti e realizzare il progetto dell'efficientamento». La gestione della mensa, ormai viaggia spedita «l'obiettivo è sempre quello di migliorarsi -ha ribadito Lanciotti- l'affidamento



01/24/2026 05:05

PORTO SAN GIORGIO Con la gestione targata Sdgs i servizi hanno avuto «un cambio di passo». Il direttore Giovanni Lanciotti, ha parlato degli affidamenti alla partecipata del comune, a partire dalla gestione della concessione portuale. Il **porto** «Gestiamo il **porto** dallo scorso 26 maggio. Abbiamo chiuso molto bene la stagione estiva. Ci stiamo preparando alla manutenzione straordinaria del porto e alla prossima estate. C'è stato un cambio di passo, anche dal punto di vista dell'immagine, dato che nell'ultimo periodo era stata tralasciata anche la manutenzione ordinaria. Abbiamo provveduto anche ad un aspetto importante come quello dell'illuminazione nell'area portuale e dell'antincendio, oltre a provvedere a piccole accortezze, a partire dai moli in disuso dove abbiamo installato dissuasori per i gabbiani, con vari lavori di ripulitura e piantumazioni». Il punto centrale nella gestione dell'infrastruttura sono i diportisti. **APPROFONDIMENTI LA NOMINA** Unione montana, superata l'impasse: Francesca Grilli (sindaco di Montemonaco) presidente e la giunta a quattro LA TRUFFA Ruba l'identità a un uomo e apre a suo nome un contratto per l'energia elettrica non pagando poi le bollette: 52enne di Amandola denunciato «Diverse imbarcazioni sono tornate -ha sottolineato Lanciotti- dopo che abbiamo rimesso in piedi il distributore del carburante nel **porto** turistico che era stato chiuso per un lungo periodo. Oggi, i diportisti sono 420 ma c'è un margine importante per potenziare questi numeri, il porto può arrivare ad ospitare fino a 700/800 barche. Bisogna lavorarci ed investire nel tempo». Tra le novità, c'è una nuova operazione di marketing «essendo uno dei porti più sicuri dell'Adriatico -ha ricordato Lanciotti- stiamo promuovendo l'accoglienza di imbarcazioni durante l'inverno con tariffe agevolate e stiamo avendo buone risposte. Speriamo che questo serva a far tornare e arrivare nuovi diportisti». Sulla gestione generale dei servizi dalla partecipata,

è per altri 9 anni. Nell'ultimo anno, è migliorato l'approvvigionamento dei prodotti, usando prodotti a chilometro zero e sempre nell'ottica di avere zero sprechi. L'attenzione c'è stata anche sulle diete speciali come per la celiachia». Anche la farmacia comunale sembra che stia andando bene «abbiamo mantenuto un buon risultato -ha ammesso Lanciotti- l'affidamento scadrà il prossimo aprile. Vorremmo fidelizzare ulteriormente il servizio che è stato digitalizzato. Puntiamo ad inserire l'intelligenza artificiale nell'applicazione per dare risposte ancora più immediate ai cittadini». © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Il nuovo Online

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

Vincenzo Menna: Per Renexia basta con le polemiche

Paola Calvano

Operare e creare le condizioni per convincere Renexia a restare in Abruzzo. Il consigliere regionale Vincenzo Menna della lista Abruzzo insieme esorta i politici a fare meno polemiche, e più fatti per portare l'investimento in Abruzzo. «Di fronte a un investimento industriale stragegico come quello annunciato dal gruppo Renexia, afferma Menna, credo sia necessario abbassare i toni e uscire da una logica di contrapposizione sterile, che rischia di trasformare una grande opportunità per il nostro territorio in una disputa ideologica e campanilistica. Che lo stabilimento possa sorgere a Vasto o a Ortona prosegue Menna è una questione certamente importante, ma secondaria rispetto all'obiettivo vero: fare in modo che questo investimento resti in Abruzzo e ricada sulla provincia di Chieti. Secondo Menna, il rischio vero oggi è un altro: «Mentre ci dividiamo in dichiarazioni, comunicati stampa e post sui social, si fanno avanti ipotesi alternative in altre regioni, dalla Sicilia ad altri contesti pronti ad accogliere l'investimento. Questo sì che sarebbe un fallimento per tutti». Menna non si astiene da un richiamo politico diretto. «Se, ammonisce, ad alimentare la polemica sono due esponenti della stessa coalizione, come Francesco Menna e D'Alessandro, piuttosto che la lista civica Futuro e Sviluppo di Vasto, allora è evidente che qualcosa non sta funzionando. Così non si rafforza il territorio, lo si indebolisce. La responsabilità di chi rappresenta le istituzioni è una sola: creare le condizioni migliori affinché un investimento da oltre mille posti di lavoro non sfugga all'Abruzzo, conclude il consigliere regionale. Più lavoro sotto traccia, istituzionale, serio e coordinato tra Regione, Comuni, Autorità portuali e Governo nazionale. L'unica competizione che dobbiamo fare è verso l'esterno».

Paola Calvano.

Il nuovo Online

Vincenzo Menna: "Per Renexia basta con le polemiche"



01/24/2026 13:02

Paola Calvano

Operare e creare le condizioni per convincere Renexia a restare in Abruzzo. Il consigliere regionale Vincenzo Menna della lista Abruzzo insieme esorta i politici a fare meno polemiche, e più fatti per portare l'investimento in Abruzzo. «Di fronte a un investimento industriale stragegico come quello annunciato dal gruppo Renexia», afferma Menna, «credo sia necessario abbassare i toni e uscire da una logica di contrapposizione sterile, che rischia di trasformare una grande opportunità per il nostro territorio in una disputa ideologica e campanilistica. Che lo stabilimento possa sorgere a Vasto o a Ortona» prosegue Menna «è una questione certamente importante, ma secondaria rispetto all'obiettivo vero: fare in modo che questo investimento resti in Abruzzo e ricada sulla provincia di Chieti». Secondo Menna, il rischio vero oggi è un altro: «Mentre ci dividiamo in dichiarazioni, comunicati stampa e post sui social, si fanno avanti ipotesi alternative in altre regioni, dalla Sicilia ad altri contesti pronti ad accogliere l'investimento. Questo sì che sarebbe un fallimento per tutti». Menna non si astiene da un richiamo politico diretto. «Se», ammonisce, «ad alimentare la polemica sono due esponenti della stessa coalizione, come Francesco Menna e D'Alessandro, piuttosto che la lista civica Futuro e Sviluppo di Vasto, allora è evidente che qualcosa non sta funzionando. Così non si rafforza il territorio, lo si indebolisce. La responsabilità di chi rappresenta le istituzioni è una sola: creare le condizioni migliori affinché un investimento da oltre mille posti di lavoro non sfugga all'Abruzzo», conclude il consigliere regionale. «Più lavoro sotto traccia, istituzionale, serio e coordinato tra Regione, Comuni, Autorità portuali e Governo nazionale. L'unica competizione che dobbiamo fare è verso l'esterno». Paola Calvano.

Ancona vuol costruire un nuovo terminal crociere alla banchina 15

Comincia già la lunga stagione delle love boat: il debutto il 19 febbraio ANCONA. Mezza Italia deve fare i conti con le bizzie del ciclone "Harry" ma la portualità guarda già al via della nuova stagione crocieristica. Come accade ad Ancona, dove il debutto è atteso già fra meno di un mese: il 19 febbraio arriva da **Venezia** la "Viking Star", che rimarrà a banchina dalle 7 alle 17; per curiosa coincidenza, sarà di nuovo la nave della compagnia svizzera Viking a chiudere il calendario 2026 con la tappa del 6 dicembre. Dieci mesi di crociere nel porto dorico: in tutto 45 toccate. Bisogna dire anche che l'Autorità di sistema portuale del mare Adriatico centrale ha in programma di fissare lo sguardo sul flusso delle crociere per «migliorare i servizi per il traffico delle crociere e per l'accoglienza dei passeggeri dei traghetti». Come? Progettando un nuovo terminal crocieristico da realizzare alla banchina 15, in sostituzione della struttura esistente: sarà costruito «con criteri altamente innovativi e di sostenibilità energetica ed ambientale», promette l'ente. 1.600 metri quadri di superficie, 7,2 milioni di euro il costo. A che punto siamo? «È in corso la verifica del progetto di fattibilità propedeutica alla gara d'appalto», è la risposta. È atteso per il 3 aprile l'arrivo di "Msc Lirica": sarà quella la prima delle 30 toccate della compagnia Msc Crociere che anche quest'anno ottiene il titolo la protagonista del settore ad Ancona: quel giorno la nave della flotta Msc, lunghezza 275 metri e capacità di accogliere quasi 2.700 vacanzieri, giungerà alle 8 dal porto greco di Katakolon per ripartire alle 18 per **Venezia**. Sarà un appuntamento fisso di ogni venerdì nello scalo dorico fino al 23 ottobre (in arrivo alle 14 dall'isola greca di Mykonos, con partenza poi alle 20.30 in direzione **Venezia**). Dal quartier generale dell'Authority marchigiana, rendendo noto il calendario crocieristico, si mette l'accento sul fatto che, a parte Msc Crociere, l'agenda degli arrivi «include altre cinque compagnie di navigazione: Viking sarà ad Ancona anche con la nave "Viking Sea"; Marella Cruises tornerà con "Marella Explorer 2"; Ponant sarà presente con le navi "Le Boreal", "Le Bougainville" e "Le Dumont D'Urville"; Club Med arriverà con il bellissimo veliero a cinque alberi "Club Med 2"; la compagnia Polar Cruises con "Douglas Mawson". Quest'ultima nave, insieme a "Le Boreal" e "Viking Sea", giungerà per la prima volta nel porto di Ancona. «Anche se, per le ultime due, sarebbe più corretto dire - viene fatto rilevare - che "torneranno" visto che sono state costruite nello stabilimento dorico di Fincantieri». Nel porto di Ancona lo scorso anno sono arrivati 78.228 crocieristi, accoglierà: il lunghissimo arco temporale - viene sottolineato dall'istituzione portuale - favorirà «la destagionalizzazione del turismo nella città e nelle Marche visto che sono diversi i luoghi amati e interessati dalle escursioni: Riviera del Conero, Grotte di Frasassi, Urbino, Jesi, Senigallia, Osimo, Loreto, Corinaldo con puntate anche fuori



Comincia già la lunga stagione delle love boat: il debutto il 19 febbraio ANCONA. Mezza Italia deve fare i conti con le bizzie del ciclone "Harry" ma la portualità guarda già al via della nuova stagione crocieristica. Come accade ad Ancona, dove il debutto è atteso già fra meno di un mese: il 19 febbraio arriva da Venezia la "Viking Star", che rimarrà a banchina dalle 7 alle 17; per curiosa coincidenza, sarà di nuovo la nave della compagnia svizzera Viking a chiudere il calendario 2026 con la tappa del 6 dicembre. Dieci mesi di crociere nel porto dorico: in tutto 45 toccate. Bisogna dire anche che l'Autorità di sistema portuale del mare Adriatico centrale ha in programma di fissare lo sguardo sul flusso delle crociere per «migliorare i servizi per il traffico delle crociere e per l'accoglienza dei passeggeri dei traghetti». Come? Progettando un nuovo terminal crocieristico da realizzare alla banchina 15, in sostituzione della struttura esistente: sarà costruito «con criteri altamente innovativi e di sostenibilità energetica ed ambientale», promette l'ente. 1.600 metri quadri di superficie, 7,2 milioni di euro il costo. A che punto siamo? «È in corso la verifica del progetto di fattibilità propedeutica alla gara d'appalto», è la risposta. È atteso per il 3 aprile l'arrivo di "Msc Lirica": sarà quella la prima delle 30 toccate della compagnia Msc Crociere che anche quest'anno ottiene il titolo la protagonista del settore ad Ancona: quel giorno la nave della flotta Msc, lunghezza 275 metri e capacità di accogliere quasi 2.700 vacanzieri, giungerà alle 8 dal porto greco di Katakolon per ripartire alle 18 per Venezia. Sarà un appuntamento fisso di ogni venerdì nello scalo dorico fino al 23 ottobre (in arrivo alle 14 dall'isola greca di Mykonos, con partenza poi alle 20.30 in direzione Venezia). Dal quartier generale dell'Authority marchigiana, rendendo noto il calendario crocieristico, si mette l'accento sul fatto che, a parte Msc Crociere, l'agenda degli arrivi include altre cinque compagnie di navigazione: Viking sarà ad Ancona anche con la nave "Viking

La Gazzetta Marittima

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

regione a Rimini, San Marino, Perugia e Assisi». Negli altri scali del sistema portuale c'è da dire che a Pesaro la stagione 2026 inizierà il 31 marzo con l'arrivo della nave Artemis: fino a novembre saranno 23 le toccate (di cui 14 delle navi Athena e Artemis della compagnia di navigazione Grand Circle Cruise Line, che effettua viaggi nel mare Adriatico e nel Mediterraneo). Exploit della stagione: lo spettacolare veliero "Royal Clipper" a cinque alberi. Ispirato ai vecchi velieri mercantili, è lungo 134 metri e può ospitare 227 passeggeri: nove le toccate della nave della compagnia Star Clippers; la prima il 28 giugno, l'ultima il 23 agosto. Quanto al porto di Ortona, saranno 14 le toccate dell'annata: protagoniste le navi "Artemis" e "Athena" della compagnia Grand Circle Cruise Line. Il 1° aprile il debutto di Artemis (che farà tappa nello scalo ortonese fino all'11 novembre); la prima toccata di Athena sarà invece il 28 giugno. Queste le parole di Vincenzo Garofalo, presidente dell'Autorità di sistema portuale del mare Adriatico centrale: «L'inizio di una nuova stagione crocieristica è sempre accompagnato da un entusiasmo che coinvolge i porti di destinazione, le comunità marittimo-portuali, gli operatori e le comunità delle città che accolgono queste persone: siamo convinti che sia così anche per gli scali del nostro sistema in cui le crociere rappresentano uno dei settori di sviluppo sia dell'economia blu sia del turismo e del commercio cittadino e regionale, vetrina di presentazione delle Marche e dell'Abruzzo». Aggiungendo poi l'impegno dell'Authority a sostegno delle possibilità di ampliamento per questo settore: l'obiettivo - segnala - è investire nel miglioramento dei servizi di accoglienza di questi passeggeri, oltre alla promozione e alla conoscenza dei nostri scali e dei territori nelle specifiche fiere internazionali («un percorso realizzato in collaborazione con istituzioni territoriali, Capitaneria di porto, Guardia di Finanza, Polmare, società di servizio, agenzie marittime, servizi tecnico-nautici»).

Palio Marinaro, iscrizioni ancora aperte

L'Associazione Mare Nostrum 2000 informa che sono ancora aperte le iscrizioni per la categoria "Senior" m/f in vista della partecipazione al 47° Palio Marinaro di Santa Fermina, che vedrà sfidarsi gli otto Nuovi Rioni Storici della Città Aurelia, Pantano, Cisterna-Faro, Campo dell'Oro, Centro Storico, Pirgo, San Gordiano e San Liborio. Advertisement You can close Ad in 3 s. La tradizionale manifestazione, a carattere storico, culturale e sportivo, autentica custode dei valori e della cultura marinara cittadina, si svolgerà nelle giornate del 18 e 19 aprile 2026 nelle acque del **Porto** Storico, nell'ambito dei Festeggiamenti dedicati a Santa Fermina, Patrona della Città. L'invito è rivolto a tutta la cittadinanza e, in particolare, a: Comitati di Quartiere, Palestre, Società e Associazioni Sportive, Culturali e di Categoria, Gruppi Scout, Parrocchie della Diocesi di Civitavecchia, Forze Armate e Corpi Armati. Gli equipaggi m/f, regolarmente iscritti e in rappresentanza o meno del proprio Rione/Quartiere, potranno richiedere l'uso delle due imbarcazioni messe a disposizione dall'Associazione presso una banchina idonea del **Porto** Storico.

Le modalità di utilizzo saranno comunicate direttamente agli interessati dalla Mare Nostrum 2000. Per coloro che desiderano avvicinarsi alla pratica del canottaggio a sedile fisso, scoprendone il fascino e contribuendo a mantenere viva un'antica tradizione marinara cittadina, l'Associazione metterà a disposizione imbarcazioni e tecnici-operativi, che seguiranno i partecipanti fin dalle prime fasi del percorso didattico e formativo, dedicato ai neofiti della voga. Per ulteriori informazioni sulle modalità di iscrizione e partecipazione, è possibile contattare: Sandro Calderai, Vincenzo Ricotta, Antonino Ponzio. Oppure scrivere all'indirizzo e-mail marenostum2000@hotmail.it o consultare la pagina Facebook "Palio Marinaro Civitavecchia" e "Sandro Calderai - Palio Marinaro Civitavecchia". @RIPRODUZIONE RISERVATA.



Civitavecchia mira a creare un polo formativo per la blue economy

L'Authority laziale cerca l'alleanza tra istituzioni, imprese, armatori e sistema Its **CIVITAVECCHIA**. Le imprese denunciano una crescente difficoltà nel trovare manodopera qualificata per i profili professionali di cui hanno bisogno: questo vale anche per il settore portuale, crocieristico e della "blue economy". È quanto viene sottolineato a **Civitavecchia** per indicare la soluzione nella creazione di un polo della formazione dedicato al sistema portuale laziale: la prima riunione promossa dall'Authority del Mar Tirreno Centro Settentrionale ha coinvolto istituzioni, compagnie armatoriali, imprese e sistema Its. Dal quartier generale dell'istituzione che governa il **porto** di **Civitavecchia** si rimarca che stiamo parlando del «primo **porto** crocieristico del Mediterraneo e in costante e continua crescita, insieme ai porti di Fiumicino e Gaeta»: dunque, siamo in presenza di «un sistema con un enorme potenziale occupazionale». Fra le priorità emerse nel faccia a faccia: la necessità di figure professionali immediatamente operative; competenze tecniche, linguistiche e comportamentali sempre più specialistiche e certificate; la riduzione dei tempi e dei costi di formazione una maggiore continuità e qualità dell'offerta formativa, costantemente aggiornata sui reali fabbisogni del mercato. «La crescita del **porto** di **Civitavecchia** e dell'intero network laziale impone una riflessione seria e strutturata sul tema delle competenze: oggi il vero fattore competitivo è il capitale umano», segnala il numero uno dell'Authority laziale, Raffaele Latrofa. «Con il polo formativo - afferma - vogliamo costruire un modello condiviso che metta in rete istituzioni, compagnie armatoriali, imprese e sistema Its: lo faccia riducendo il disallineamento tra domanda e offerta di lavoro e rendendo il Lazio un laboratorio di formazione innovativa, replicabile anche in altri contesti portuali». Aggiungendo poi: «L'obiettivo inoltre è di far partecipare del progetto la città anche attraverso l'individuazione di spazi adeguati da parte degli enti presenti sul territorio». Esiste - è stato detto - anche il problema di «rendere più visibili e attrattive le opportunità di lavoro offerte dalla "blue economy", a partire dal settore crocieristico»: c'è da favorire «l'incontro tra giovani, lavoratori e imprese». La riunione è approdata all'esigenza di dare le gambe alle soluzioni, e di farlo avviando un percorso operativo che prevede: la costituzione di un tavolo tecnico ristretto, l'individuazione dei profili professionali prioritari, la mappatura delle sedi formative esistenti la definizione di un "protocollo d'intesa" che sarà sottoscritto da istituzioni, armatori e soggetti della formazione, primo passo concreto verso l'avvio di un progetto pilota. Il progetto, con il coordinamento di Malcom Morini, dirigente dell'Authority di **Civitavecchia** settore promozione e marketing del territorio, ha come obiettivo finale «la realizzazione di un polo della formazione inteso non come un singolo luogo, ma come un sistema



L'Authority laziale cerca l'alleanza tra istituzioni, imprese, armatori e sistema Its CIVITAVECCHIA. Le imprese denunciano una crescente difficoltà nel trovare manodopera qualificata per i profili professionali di cui hanno bisogno: questo vale anche per il settore portuale, crocieristico e della "blue economy". È quanto viene sottolineato a Civitavecchia per indicare la soluzione nella creazione di un polo della formazione dedicato al sistema portuale laziale: la prima riunione promossa dall'Authority del Mar Tirreno Centro Settentrionale ha coinvolto istituzioni, compagnie armatoriali, imprese e sistema Its. Dal quartier generale dell'istituzione che governa il porto di Civitavecchia si rimarca che stiamo parlando del «primo porto crocieristico del Mediterraneo e in costante e continua crescita, insieme ai porti di Fiumicino e Gaeta»: dunque, siamo in presenza di «un sistema con un enorme potenziale occupazionale». Fra le priorità emerse nel faccia a faccia: la necessità di figure professionali immediatamente operative; competenze tecniche, linguistiche e comportamentali sempre più specialistiche e certificate; la riduzione dei tempi e dei costi di formazione una maggiore continuità e qualità dell'offerta formativa, costantemente aggiornata sui reali fabbisogni del mercato. «La crescita del porto di Civitavecchia e dell'intero network laziale impone una riflessione seria e strutturata sul tema delle competenze: oggi il vero fattore competitivo è il capitale umano», segnala il numero uno dell'Authority laziale, Raffaele Latrofa. «Con il polo formativo - afferma - vogliamo costruire un modello condiviso che metta in rete istituzioni, compagnie armatoriali, imprese e sistema Its: lo faccia riducendo il disallineamento tra domanda e offerta di lavoro e rendendo il Lazio un laboratorio di formazione innovativa, replicabile anche in altri contesti portuali». Aggiungendo poi: «L'obiettivo inoltre è di far partecipare del progetto la città anche attraverso l'individuazione di spazi adeguati da parte degli enti presenti sul territorio». Esiste - è stato detto - anche il problema di «rendere più visibili e attrattive le opportunità di

La Gazzetta Marittima

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

coordinato e flessibile». Dev'essere - è stato precisato - «capace di evolvere nel tempo fino a dotarsi di strutture dedicate, simulatori di ultima generazione e spazi operativi per le esercitazioni, integrando sempre più i percorsi formativi con le esigenze delle compagnie e del mercato del lavoro».

La Provincia di Civitavecchia

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

Palio Marinaro, iscrizioni ancora aperte

L'Associazione Mare Nostrum 2000 informa che sono ancora aperte le iscrizioni per la categoria "Senior" m/f in vista della partecipazione al 47° Palio Marinaro di Santa Fermina, che vedrà sfidarsi gli otto Nuovi Rioni Storici della Città Aurelia, Pantano, Cisterna-Faro, Campo dell'Oro, Centro Storico, Pirgo, San Gordiano e San Liborio. La tradizionale manifestazione, a carattere storico, culturale e sportivo, autentica custode dei valori e della cultura marinara cittadina, si svolgerà nelle giornate del 18 e 19 aprile 2026 nelle acque del **Porto** Storico, nell'ambito dei Festeggiamenti dedicati a Santa Fermina, Patrona della Città. L'invito è rivolto a tutta la cittadinanza e, in particolare, a: Comitati di Quartiere Palestre Società e Associazioni Sportive, Culturali e di Categoria Gruppi Scout Parrocchie della Diocesi di Civitavecchia Forze Armate e Corpi Armati. Gli equipaggi m/f, regolarmente iscritti e in rappresentanza o meno del proprio Rione/Quartiere, potranno richiedere l'uso delle due imbarcazioni messe a disposizione dall'Associazione presso una banchina idonea del **Porto** Storico. Le modalità di utilizzo saranno comunicate direttamente agli interessati dalla Mare Nostrum 2000. Per coloro che desiderano avvicinarsi alla pratica del canottaggio a sedile fisso, scoprendone il fascino e contribuendo a mantenere viva un'antica tradizione marinara cittadina, l'Associazione metterà a disposizione imbarcazioni e tecnici-operativi, che seguiranno i partecipanti fin dalle prime fasi del percorso didattico e formativo, dedicato ai neofiti della voga. Per ulteriori informazioni sulle modalità di iscrizione e partecipazione, è possibile contattare: Sandro Calderai Vincenzo Ricotta Antonino Ponzio. Oppure scrivere all'indirizzo e-mail o consultare la pagina Facebook "Palio Marinaro Civitavecchia" e "Sandro Calderai - Palio Marinaro Civitavecchia" @RIPRODUZIONE RISERVATA Commenti.



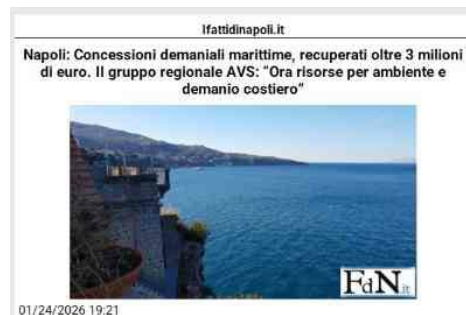
Hub formativo dei porti di Roma e del Lazio, il Comune di Civitavecchia al tavolo dell'Autorità di Sistema Portuale: prosegue e si rafforza il percorso di orientamento alle professioni del mare

Comunicato stampa Il Comune di Civitavecchia ha partecipato al tavolo tecnico promosso dall'Autorità di **Sistema Portuale** del **Mar Tirreno Centro Settentrionale**, avviato per mettere in rete istituzioni, imprese, compagnie armatoriali e **sistema** ITS con l'obiettivo di costruire un Hub Formativo dedicato al **sistema portuale** del Lazio. L'incontro ha rappresentato un passaggio importante per affrontare, in modo strutturato e condiviso, il tema delle competenze e del reperimento di personale qualificato nei settori della portualità, della crocieristica e della blue economy. Un lavoro che mira a ridurre il disallineamento tra domanda e offerta di lavoro, rafforzare l'offerta di figure specialistiche e certificate e rendere più efficiente, continuativa e aggiornata la formazione in base ai reali fabbisogni del mercato. L'Amministrazione comunale accoglie con grande favore l'iniziativa dell'Autorità **portuale** e ribadisce la piena disponibilità a contribuire alla costruzione del modello, valorizzando anche l'esperienza già avviata sul territorio con il percorso di orientamento alle professioni del mare realizzato insieme agli istituti superiori e alla formazione professionale, in collaborazione con le compagnie e gli operatori del porto. Un percorso che prosegue e che, proprio grazie al coordinamento avviato dall'AdSP, potrà essere ulteriormente consolidato e messo a **sistema**. "È stato un incontro molto positivo e ringrazio il Presidente Raffaele Latrofa e l'Autorità di **Sistema Portuale** per aver promosso un confronto serio e operativo su un tema decisivo come quello delle competenze. Civitavecchia è già impegnata da tempo su questo fronte con un percorso concreto di orientamento alle professioni del mare, costruito insieme alle scuole, alla formazione professionale e agli operatori del settore. Oggi quel lavoro può crescere ancora, integrandosi in una visione più ampia che metta in rete il **sistema portuale** laziale. Il nostro obiettivo resta chiaro: offrire ai giovani opportunità reali e costruire, con tutti i partner, una filiera formativa capace di rispondere alle esigenze del porto e delle imprese", dichiara l'Assessore al Lavoro Piero Alessi. Il Comune di Civitavecchia conferma quindi la volontà di dare continuità al percorso già avviato e di contribuire ai prossimi passaggi del tavolo tecnico, affinché la città sia parte attiva della costruzione dell'Hub e della definizione di strumenti, spazi e collaborazioni utili a rendere il Lazio un laboratorio di formazione **portuale** innovativa e replicabile.



Napoli: Concessioni demaniali marittime, recuperati oltre 3 milioni di euro. Il gruppo regionale AVS: Ora risorse per ambiente e demanio costiero

24 Gennaio 2026 19:16 Concessioni demaniali marittime: recuperati oltre 3 milioni di euro. Il gruppo regionale AVS: Ora risorse per ambiente e demanio costiero Il gruppo regionale di AVS Alleanza Verdi e Sinistra accoglie con soddisfazione l'esito dell'attività svolta dalla Corte dei Conti della Campania e dalla Guardia di Finanza, che ha consentito di recuperare oltre 3 milioni di euro di imposte regionali non versate su concessioni demaniali marittime, nei principali porti della regione. Si tratta di una imposta fondamentale, correlata alle vantaggiosissime concessioni demaniali marittime, portuali e non, connotate da canoni spesso irrisori rispetto al valore effettivo delle attività economiche svolte su beni pubblici di massimo pregio e strategicità. La corretta applicazione di tale imposta ha una funzione di riequilibrio tra interesse privato ed interesse pubblico, soprattutto in relazione alle aree portuali e costiere, dove si concentrano attività economiche ad alta redditività. È noto come tale imposta venga frequentemente disinnescata nelle sue fasi essenziali accertamento, gestione e riscossione a causa della complessa distribuzione delle competenze tra Autorità Portuale, titolare dei rapporti concessori e Regione, titolare dell'addizionale di imposta. Per questo motivo, l'intervento della Corte dei Conti non rappresenta solo un recupero di gettito, ma un importante segnale di ristabilimento della legalità contabile e di tutela del bene comune. Il gruppo regionale di AVS esprime pieno sostegno all'iniziativa e auspica che i fondi recuperati vengano destinati prioritariamente a interventi ambientali sulle aree costiere; tutela e manutenzione del demanio marittimo; rigenerazione delle infrastrutture portuali e degli ecosistemi connessi; adeguamento dei servizi ecologici e di monitoraggio. Destinare risorse pubbliche recuperate da concessioni private alla salvaguardia del patrimonio marittimo rappresenta una scelta coerente con la visione di sviluppo sostenibile e giustizia ambientale che AVS porta avanti.



24 Gennaio 2026 19:16 -- Concessioni demaniali marittime: recuperati oltre 3 milioni di euro. Il gruppo regionale AVS: "Ora risorse per ambiente e demanio costiero" Il gruppo regionale di AVS -- Alleanza Verdi e Sinistra accoglie con soddisfazione l'esito dell'attività svolta dalla Corte dei Conti della Campania e dalla Guardia di Finanza, che ha consentito di recuperare oltre 3 milioni di euro di imposte regionali non versate su concessioni demaniali marittime, nei principali porti della regione. Si tratta di una imposta fondamentale, correlata alle vantaggiosissime concessioni demaniali marittime, portuali e non, connotate da canoni spesso irrisori rispetto al valore effettivo delle attività economiche svolte su beni pubblici di massimo pregio e strategicità. La corretta applicazione di tale imposta ha una funzione di riequilibrio tra interesse privato ed interesse pubblico, soprattutto in relazione alle aree portuali e costiere, dove si concentrano attività economiche ad alta redditività. È noto come tale imposta venga frequentemente disinnescata nelle sue fasi essenziali -- accertamento, gestione e riscossione -- a causa della complessa distribuzione delle competenze tra Autorità Portuale, titolare dei rapporti concessori e Regione, titolare dell'addizionale di imposta. Per questo motivo, l'intervento della Corte dei Conti non rappresenta solo un recupero di gettito, ma un importante segnale di ristabilimento della legalità contabile e di tutela del bene comune. Il gruppo regionale di AVS esprime pieno sostegno all'iniziativa e auspica che i fondi recuperati vengano destinati prioritariamente a interventi ambientali sulle aree costiere; tutela e manutenzione del demanio marittimo; rigenerazione delle infrastrutture portuali e degli ecosistemi connessi; adeguamento dei servizi ecologici e di monitoraggio. Destinare risorse pubbliche recuperate da concessioni private alla salvaguardia del patrimonio marittimo rappresenta una

Edicola del Sud

Taranto

Taranto «capitale di mare». Parte il progetto con 50 idee

VITTORIO RICAPITO

di Vittorio Ricapito Sono oltre 50 le associazioni e gli enti, tra cui università, autorità portuale, camera di commercio, che hanno aderito alla call del Comune per la partecipazione al bando Capitale di Mare della presidenza del Consiglio. L'idea è quella di rappresentare Taranto non solo come città costiera, ma anche come un luogo ricco di una identità. Sono oltre 50 le associazioni e gli enti, tra cui università, autorità portuale, camera di commercio, che hanno aderito alla call del Comune per la partecipazione al bando Capitale di Mare della presidenza del Consiglio. L'idea è quella di rappresentare Taranto non solo come città costiera, ma anche come un luogo ricco di una identità profonda legata al mare, mirando a un futuro di cultura, sviluppo sostenibile e turismo esperienziale. Tante le idee di percorsi, eventi, mostre, che riguardano storia, e tradizioni, turismo culturale e gastronomico, ruolo della Marina militare e del culto religioso, fino ad arrivare ai temi della ricerca scientifica e della blue economy. Le parole del sindaco «Scrivere una nuova narrazione collettiva, che rispetti il passato e guardi ad un futuro di cultura e sviluppo sostenibile era un obiettivo sfidante, ed è stato centrato. Il

progetto corale «Nuova rotta per Taranto: l'identità del mare plurale» intende trasformare le nostre risorse in un driver di sviluppo sostenibile, occupazionale e culturale. Taranto punta ad essere polo di riferimento della Blue Economy e del turismo esperienziale nel Mediterraneo. Vogliamo coinvolgere la città in una nuova scrittura, il cambiamento è già in atto. Dire che Taranto è una città di mare, vuol dire avere la capacità di raccontarla usando qualità, energie e bellezze che sono sotto gli occhi di tutti. E Taranto, indipendentemente dalla candidatura, oggi ha vinto». La proposta «Abbiamo voluto raccontare l'identità della nostra città legata al mare e l'abbiamo fatto con chi vive la città. La partecipazione è stata entusiastica», spiega l'assessore alle Attività produttive Francesco Cosa. «Aldilà del risultato, molti progetti serviranno a ripartire da una nuova narrazione della città. Partiamo dai punti di forza, la posizione geografica, crocevia tra Mediterraneo ed Europa, consacrata dai Giochi del 2026, la biodiversità di un mare unico che custodisce cavallucci marini, tartarughe, delfini, in controtendenza alla storia che lega la città solo alla grande industria», conclude Cosa. ARGOMENTI capitale del mare progetti taranto Lascia un commento Devi essere connesso per inviare un commento.



Informazion e Comunicazione

Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi Viibo Valentia

Porto di Corigliano, confronto con il nuovo vertice dell'Autorità portuale

CORIGLIANO-ROSSANO Primo confronto istituzionale sul futuro del porto di Corigliano Calabro tra una delegazione dell'associazione Schierarsi Villapiana e il nuovo presidente dell'Autorità di Sistema Portuale dei Mari Tirreno meridionale e Ionio, l'avvocato Paolo Piacenza. All'incontro hanno preso parte l'ex senatrice Rosa Abate e la presidente dell'associazione Pescatori Marina di Schiavonea, Maria Carmela De Luca. Al centro del dialogo, lo stato dell'infrastruttura portuale e le prospettive di sviluppo di uno scalo considerato strategico per l'intera Sibaritide. Abate ha ripercorso il lavoro svolto dal 2018 sul porto, ricordando l'impegno portato avanti a fianco dei pescatori e l'attività avviata dal 2022 con il Coordinamento giù le mani dal Porto di Corigliano. Un'azione che ha visto cittadini e associazioni mobilitarsi contro il progetto Baker Hughes, poi accantonato, e che continua attraverso studi, iniziative pubbliche e proposte orientate a una crescita coerente con le finalità originarie dello scalo e con le vocazioni economiche del territorio, legate ad agricoltura, commercio e turismo. Nel corso dell'incontro è stata ribadita l'attenzione alta della comunità locale sulle scelte che riguardano il porto, considerato un accesso strategico per tutta l'area jonica. Tra i temi affrontati, i due progetti attualmente presenti nello scalo: il cantiere navale già affidato in concessione e l'intervento sulla banchina destinata al traffico crocieristico. L'ex senatrice ha illustrato le principali criticità emerse negli anni anche attraverso il confronto con gli operatori del mare e ha indicato alcune azioni ritenute necessarie nel breve periodo. È stata inoltre richiamata una parte della relazione tecnica dell'ingegnere Manfredi, dell'associazione Schierarsi, dalla quale emerge come al porto di Corigliano sia stato destinato soltanto l'1 per cento delle risorse previste nel Piano operativo triennale 2025-2027. Abate ha annunciato l'invio del documento completo all'Autorità portuale. Maria Carmela De Luca ha segnalato carenze strutturali presenti nell'area portuale e ha chiesto chiarimenti sulla gestione e sullo smaltimento dei rifiuti. Sul punto è intervenuta anche Abate, che ha sollecitato spiegazioni sotto il profilo normativo. In merito, sono attese risposte dal segretario generale dell'Autorità, l'avvocato Pasquale Faraone, presente alla riunione. Nel suo intervento, il presidente Piacenza ha riconosciuto le difficoltà esistenti, sottolineando come la principale criticità non riguardi lo scalo in sé, ma l'isolamento infrastrutturale che penalizza l'intera area jonica. Un tema condiviso dai partecipanti, che hanno richiamato l'urgenza di migliorare i collegamenti. Abate ha ricordato che il primo intervento rilevante sarà rappresentato dallo svincolo della nuova strada statale 106, progetto seguito durante il suo mandato parlamentare. È stata inoltre richiamata la prospettiva di un collegamento ferroviario, al momento complesso ma ritenuto possibile attraverso un lavoro di programmazione. Altro aspetto



CORIGLIANO-ROSSANO - Primo confronto istituzionale sul futuro del porto di Corigliano Calabro tra una delegazione dell'associazione Schierarsi - Villapiana e il nuovo presidente dell'Autorità di Sistema Portuale dei Mari Tirreno meridionale e Ionio, l'avvocato Paolo Piacenza. All'incontro hanno preso parte l'ex senatrice Rosa Abate e la presidente dell'associazione Pescatori Marina di Schiavonea, Maria Carmela De Luca. Al centro del dialogo, lo stato dell'infrastruttura portuale e le prospettive di sviluppo di uno scalo considerato strategico per l'intera Sibaritide. Abate ha ripercorso il lavoro svolto dal 2018 sul porto, ricordando l'impegno portato avanti a fianco dei pescatori e l'attività avviata dal 2022 con il "Coordinamento giù le mani dal Porto di Corigliano". Un'azione che ha visto cittadini e associazioni mobilitarsi contro il progetto Baker Hughes, poi accantonato, e che continua attraverso studi, iniziative pubbliche e proposte orientate a una crescita coerente con le finalità originarie dello scalo e con le vocazioni economiche del territorio, legate ad agricoltura, commercio e turismo. Nel corso dell'incontro è stata ribadita l'attenzione alta della comunità locale sulle scelte che riguardano il porto, considerato un accesso strategico per tutta l'area jonica. Tra i temi affrontati, i due progetti attualmente presenti nello scalo: il cantiere navale già affidato in concessione e l'intervento sulla banchina destinata al traffico crocieristico. L'ex senatrice ha illustrato le principali criticità emerse negli anni anche attraverso il confronto con gli operatori del mare e ha indicato alcune azioni ritenute necessarie nel breve periodo. È stata inoltre richiamata una parte della relazione tecnica dell'ingegnere Manfredi, dell'associazione Schierarsi, dalla quale emerge come al porto di Corigliano sia stato destinato soltanto l'1 per cento delle risorse previste nel Piano operativo triennale 2025-2027. Abate ha annunciato l'invio del documento completo all'Autorità portuale. Maria Carmela De Luca ha segnalato carenze

Informazion e Comunicazione

Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi Viibo Valentia

evidenziato è la presenza, in prossimità del porto, della zona industriale dell'area urbana di Corigliano, indicata come un elemento che potrebbe favorire l'integrazione tra attività produttive e funzioni portuali, come già sostenuto in passato durante il dibattito sul progetto Baker Hughes. Secondo quanto riferito, il presidente Piacenza ha assicurato che quanto emerso nel confronto sarà tenuto in considerazione e che, nella fase di elaborazione del Piano strategico di sistema, oltre alle istituzioni competenti, saranno coinvolti anche il Coordinamento giù le mani dal Porto e le associazioni che ne fanno parte. Abate ha infine annunciato l'invio di una relazione scritta sull'incontro e ha espresso l'auspicio di una visita del presidente allo scalo, confidando che la sua esperienza e professionalità possano contribuire alla valorizzazione di un'infrastruttura attesa da anni dal territorio.

Inquieto Notizie

Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi Viibo Valentia

Gioia Tauro celebra L'Arte Sacra del Mediterraneo: dialogo tra culture e bellezza alla Sala Fallara

Caterina Sorbara

L'Arte Sacra del Mediterraneo è stato il tema dell'incontro, che si è svolto a Gioia Tauro presso Sala Fallara, nell'ambito del Festival del Mediterraneo fortemente voluto dal Rotary Club di Gioia Tauro, con il patrocinio della Regione Calabria, della Città Metropolitana di Reggio Calabria, del Comune di Gioia Tauro, dell'Autorità Portuale Gioia Tauro, dell'Università Mediterranea, dell'Associazione Espressioni d'Arte, con lo scopo di proiettarsi idealmente assieme alla collettività nel Mediterraneo, crocevia di molteplici civiltà millenarie, attraverso i percorsi dell'immaginario, per celebrare l'arte nel dialogo. Dopo i saluti istituzionali dell'avv. Vincenzo Barca e la visione di un video sui luoghi del Mediterraneo; il sindaco di Gioia Tauro avv. Simona Scarcella, ha sottolineato l'importanza dell'Arte Sacra nel Mediterraneo, che ha avuto anche un valore pedagogico in quanto ha avvicinato molte persone alla fede. Subito dopo il prof. Franco Luzza, ha rimarcato l'importanza dell'Arte Sacra, affermando la Chiesa si è chiesta come rappresentare le storie bibliche e sono stati istituiti i primi Concili. Durante il Concilio del 692 viene decretata la rappresentazione iconografica del Cristo. Le prime rappresentazioni sono state le Icone Bizantine. A seguire il vescovo di Oppido Mamertina- Palmi Mons. Giuseppe Alberti, ha affermato: l'Arte Sacra è un mare magnum. L'arte è una rappresentazione del divino, specchio della bellezza della natura ed è altresì un elemento di trasparenza. Continuando Mons. Alberti si è soffermato sull'arte greca e bizantina, sottolineando che nella Piana del Tauro c'è un retaggio rinascimentale e che il 40% delle opere in Calabria, si trovano nella Diocesi di Oppido- Palmi. Per il filosofo Schelling l'arte è il momento più alto in cui l'Assoluto si manifesta. L'arte ha il potere di unire spirito e materia. La via della bellezza è un elemento di unificazione, l'arte crea vicinanza ed unione. Oggi è importante recuperare la valenza dell'arte. L'Arte Cristiana ha una forza profonda e l'icona la rappresenta in pieno. Inoltre nascendo dalla liturgia ha una funzione mistagogica. Infine mons. Alberti, dopo aver ricordato il pensiero sull'arte di papa Francesco, ha concluso affermando che oggi è necessario recuperare la dimensione artistica, l'arte ha valenza di segno evocazione e rappresentazione. Dopo i contributi dell'avv. Infantino e della presidente Strangi, numerosi sono stati gli interventi del pubblico. I presenti hanno potuto ammirare l'esposizione delle opere di 12 artisti molto apprezzati, provenienti da diverse regioni, curata con estrema eleganza dal comitato organizzatore (avv. Domenico Infantino e avv. Vincenzo Barca) assieme allo storico dell'arte Franco Luzza, direttore artistico dell'evento.



"L'Arte Sacra del Mediterraneo" è stato il tema dell'incontro, che si è svolto a Gioia Tauro presso Sala Fallara, nell'ambito del "Festival del Mediterraneo" fortemente voluto dal Rotary Club di Gioia Tauro, con il patrocinio della Regione Calabria, della Città Metropolitana di Reggio Calabria, del Comune di Gioia Tauro, dell'Autorità Portuale Gioia Tauro, dell'Università Mediterranea, dell'Associazione Espressioni d'Arte, con lo scopo di proiettarsi idealmente assieme alla collettività nel Mediterraneo, crocevia di molteplici civiltà millenarie, attraverso i percorsi dell'immaginario, per celebrare l'arte nel dialogo. Dopo i saluti istituzionali dell'avv. Vincenzo Barca e la visione di un video sui luoghi del Mediterraneo; il sindaco di Gioia Tauro avv. Simona Scarcella, ha sottolineato l'importanza dell'Arte Sacra nel Mediterraneo, che ha avuto anche un valore pedagogico in quanto ha avvicinato molte persone alla fede. Subito dopo il prof. Franco Luzza, ha rimarcato l'importanza dell'Arte Sacra, affermando la Chiesa si è chiesta come rappresentare le storie bibliche e sono stati istituiti i primi Concili. Durante il Concilio del 692 viene decretata la rappresentazione iconografica del Cristo. Le prime rappresentazioni sono state le Icone Bizantine. A seguire il vescovo di Oppido Mamertina- Palmi Mons. Giuseppe Alberti, ha affermato: "L'Arte Sacra è un mare magnum. L'arte è una rappresentazione del divino, specchio della bellezza della natura ed è altresì un elemento di trasparenza". Continuando Mons. Alberti si è soffermato sull'arte greca e bizantina, sottolineando che nella Piana del Tauro c'è un retaggio rinascimentale e che il 40% delle opere in Calabria, si trovano nella Diocesi di Oppido- Palmi. Per il filosofo Schelling l'arte è il momento più alto in cui l'Assoluto si manifesta. L'arte ha il potere di unire spirito e materia. La via della bellezza è un elemento di unificazione, l'arte crea vicinanza ed unione. Oggi è importante recuperare la valenza dell'arte. L'Arte Cristiana ha una forza profonda e l'icona la rappresenta in pieno. Inoltre nascendo dalla liturgia ha una funzione mistagogica. Infine mons. Alberti, dopo aver ricordato il pensiero sull'arte di papa Francesco, ha concluso affermando che oggi è necessario recuperare la dimensione artistica, l'arte ha valenza di segno evocazione e rappresentazione. Dopo i contributi dell'avv. Infantino e della presidente Strangi, numerosi sono stati gli interventi del pubblico. I presenti hanno potuto ammirare l'esposizione delle opere di 12 artisti molto apprezzati, provenienti da diverse regioni, curata con estrema eleganza dal comitato organizzatore (avv. Domenico Infantino e avv. Vincenzo Barca) assieme allo storico dell'arte Franco Luzza, direttore artistico dell'evento.

Gioia Tauro, incontro dal tema: L'Arte Sacra del Mediterraneo

L'Arte Sacra del Mediterraneo è stato il tema dell'incontro, che si è svolto a Gioia Tauro presso Sala Fallara, nell'ambito del Festival del Mediterraneo fortemente voluto dal Rotary Club di Gioia Tauro, con il patrocinio della Regione Calabria, della Città Metropolitana di Reggio Calabria, del Comune di Gioia Tauro, dell'Autorità Portuale Gioia Tauro, dell'Università Mediterranea, dell'Associazione Espressioni d'Arte, con lo scopo di proiettarsi idealmente assieme alla collettività nel Mediterraneo, crocevia di molteplici civiltà millenarie, attraverso i percorsi dell'immaginario, per celebrare l'arte nel dialogo. Dopo i saluti istituzionali dell'avv. Vincenzo Barca e la visione di un video sui luoghi del Mediterraneo; il sindaco di Gioia Tauro avv. Simona Scarcella, ha sottolineato l'importanza dell'Arte Sacra nel Mediterraneo, che ha avuto anche un valore pedagogico in quanto ha avvicinato molte persone alla fede. Subito dopo il prof. Franco Luzzza, ha rimarcato l'importanza dell'Arte Sacra, affermando la Chiesa si è chiesta come rappresentare le storie bibliche e sono stati istituiti i primi Concili. Durante il Concilio del 692 viene decretata la rappresentazione iconografica del Cristo. Le prime rappresentazioni sono state le Icone Bizantine. A seguire il vescovo di Oppido Mamertina- Palmi Mons. Giuseppe Alberti, ha affermato: "L'Arte Sacra è un mare magnum. L'arte è una rappresentazione del divino, specchio della bellezza della natura ed è altresì un elemento di trasparenza". Continuando Mons. Alberti si è soffermato sull'arte greca e bizantina, sottolineando che nella Piana del Tauro c'è un retaggio rinascimentale e che il 40% delle opere in Calabria, si trovano nella Diocesi di Oppido-Palmi. Per il filosofo Schelling l'arte è il momento più alto in cui l'Assoluto si manifesta. L'arte ha il potere di unire spirito e materia. La via della bellezza è un elemento di unificazione, l'arte crea vicinanza ed unione. Oggi è importante recuperare la valenza dell'arte. L'Arte Cristiana ha una forza profonda e l'icona la rappresenta in pieno. Inoltre nascendo dalla liturgia ha una funzione mistagogica. Infine mons. Alberti, dopo aver ricordato il pensiero sull'arte di papa Francesco, ha concluso affermando che oggi è necessario recuperare la dimensione artistica, l'arte ha valenza di segno evocazione e rappresentazione. Dopo i contributi dell'avv. Infantino e della presidente Strangi, numerosi sono stati gli interventi del pubblico. I presenti hanno potuto ammirare l'esposizione delle opere di 12 artisti molto apprezzati, provenienti da diverse regioni, curata con estrema eleganza dal comitato organizzatore (avv. Domenico Infantino e avv. Vincenzo Barca) assieme allo storico dell'arte Franco Luzzza, direttore artistico dell'evento. Caterina Sorbara.



Si è svolto a Gioia Tauro un incontro dal tema L'Arte Sacra del Mediterraneo

L'Arte Sacra del Mediterraneo è stato il tema dell'incontro, che si è svolto a Gioia Tauro presso Sala Fallara, nell'ambito del Festival del Mediterraneo fortemente voluto dal Rotary Club di Gioia Tauro, con il patrocinio della Regione Calabria, della Città Metropolitana di Reggio Calabria, del Comune di Gioia Tauro, dell'Autorità Portuale Gioia Tauro, dell'Università Mediterranea, dell'Associazione Espressioni d'Arte, con lo scopo di proiettarsi idealmente assieme alla collettività nel Mediterraneo, crocevia di molteplici civiltà millenarie, attraverso i percorsi dell'immaginario, per celebrare l'arte nel dialogo. Dopo i saluti istituzionali dell'avv. Vincenzo Barca e la visione di un video sui luoghi del Mediterraneo; il sindaco di Gioia Tauro avv. Simona Scarcella, ha sottolineato l'importanza dell'Arte Sacra nel Mediterraneo, che ha avuto anche un valore pedagogico in quanto ha avvicinato molte persone alla fede. Subito dopo il prof. Franco Luzzza, ha rimarcato l'importanza dell'Arte Sacra, affermando la Chiesa si è chiesta come rappresentare le storie bibliche e sono stati istituiti i primi Concili. Durante il Concilio del 692 viene decretata la rappresentazione iconografica del Cristo. Le prime rappresentazioni sono state le Icone Bizantine. A seguire il vescovo di Oppido Mamertina- Palmi Mons. Giuseppe Alberti, ha affermato: l'Arte Sacra è un mare magnum. L'arte è una rappresentazione del divino, specchio della bellezza della natura ed è altresì un elemento di trasparenza. Continuando Mons. Alberti si è soffermato sull'arte greca e bizantina, sottolineando che nella Piana del Tauro c'è un retaggio rinascimentale e che il 40% delle opere in Calabria, si trovano nella Diocesi di Oppido-Palmi. Per il filosofo Schelling l'arte è il momento più alto in cui l'Assoluto si manifesta. L'arte ha il potere di unire spirito e materia. La via della bellezza è un elemento di unificazione, l'arte crea vicinanza ed unione. Oggi è importante recuperare la valenza dell'arte. L'Arte Cristiana ha una forza profonda e l'icona la rappresenta in pieno. Inoltre nascendo dalla liturgia ha una funzione mistagogica. Infine mons. Alberti, dopo aver ricordato il pensiero sull'arte di papa Francesco, ha concluso affermando che oggi è necessario recuperare la dimensione artistica, l'arte ha valenza di segno evocazione e rappresentazione. Dopo i contributi dell'avv. Infantino e della presidente Strangi, numerosi sono stati gli interventi del pubblico. I presenti hanno potuto ammirare l'esposizione delle opere di 12 artisti molto apprezzati, provenienti da diverse regioni, curata con estrema eleganza dal comitato organizzatore (avv. Domenico Infantino e avv. Vincenzo Barca) assieme allo storico dell'arte Franco Luzzza, direttore artistico dell'evento. Caterina Sorbara.



"L'Arte Sacra del Mediterraneo" è stato il tema dell'incontro, che si è svolto a Gioia Tauro presso Sala Fallara, nell'ambito del "Festival del Mediterraneo" fortemente voluto dal Rotary Club di Gioia Tauro, con il patrocinio della Regione Calabria, della Città Metropolitana di Reggio Calabria, del Comune di Gioia Tauro, dell'Autorità Portuale Gioia Tauro, dell'Università Mediterranea, dell'Associazione Espressioni d'Arte, con lo scopo di proiettarsi idealmente assieme alla collettività nel Mediterraneo, crocevia di molteplici civiltà millenarie, attraverso i percorsi dell'immaginario, per celebrare l'arte nel dialogo. Dopo i saluti istituzionali dell'avv. Vincenzo Barca e la visione di un video sui luoghi del Mediterraneo; il sindaco di Gioia Tauro avv. Simona Scarcella, ha sottolineato l'importanza dell'Arte Sacra nel Mediterraneo, che ha avuto anche un valore pedagogico in quanto ha avvicinato molte persone alla fede. Subito dopo il prof. Franco Luzzza, ha rimarcato l'importanza dell'Arte Sacra, affermando la Chiesa si è chiesta come rappresentare le storie bibliche e sono stati istituiti i primi Concili. Durante il Concilio del 692 viene decretata la rappresentazione iconografica del Cristo. Le prime rappresentazioni sono state le Icone Bizantine. A seguire il vescovo di Oppido Mamertina- Palmi Mons. Giuseppe Alberti, ha affermato: "L'Arte Sacra è un mare magnum. L'arte è una rappresentazione del divino, specchio della bellezza della natura ed è altresì un elemento di trasparenza". Continuando Mons. Alberti si è soffermato sull'arte greca e bizantina, sottolineando che nella Piana del Tauro c'è un retaggio rinascimentale e che il 40% delle opere in Calabria, si trovano nella Diocesi di Oppido-Palmi. Per il filosofo Schelling l'arte è il momento più alto in cui l'Assoluto si manifesta. L'arte ha il potere di unire spirito e materia. La via della bellezza è un elemento di unificazione, l'arte crea vicinanza ed unione. Oggi è importante recuperare la valenza dell'arte. L'Arte Cristiana ha una forza profonda e l'icona la rappresenta in pieno.

Gallura Oggi

Olbia Golfo Aranci

Negozi smantellato nel porto di Golfo Aranci: forse si può ricollocare in un punto diverso

Daniele Caruso

La rimozione del chiosco nel porto di Golfo Aranci. Nel porto di Golfo Aranci sono iniziati i lavori di rimozione del chiosco Dolce Gallura, attivo da oltre trent'anni accanto alla stazione marittima. L'area ospiterà alcuni parcheggi destinati alla sosta delle auto, secondo il piano definito dall'Autorità portuale della Sardegna. Il piccolo punto vendita rappresentava un riferimento per i passeggeri in transito. Molti vi si fermavano prima dell'imbarco o subito dopo lo sbarco. Con lo smantellamento del chiosco si chiude una lunga esperienza commerciale legata al porto. La titolare dell'attività, Marica Magnaterra, 70 anni, ha provveduto personalmente alla rimozione della struttura. L'Authority aveva comunicato in anticipo che la concessione non sarebbe stata rinnovata. Il negozio di Golfo Aranci e la concessione temporanea. L'Autorità portuale ha chiarito che la licenza concessa alla ditta Dolce Gallura aveva carattere provvisorio. Il titolo era valido dal 1° gennaio 2024 al 31 dicembre 2025. L'ente aveva subordinato la concessione a esigenze di interesse pubblico. Tra queste esigenze figuravano la creazione di un'area di sosta, la sistemazione degli asfalti e il posizionamento della nuova segnaletica stradale. L'ente aveva già sgomberato, per gli stessi motivi, una vicina edicola. Secondo quanto riferito dall'Authority, la titolare conosceva fin dall'inizio la data di scadenza del titolo. Sapeva anche che alla scadenza avrebbe dovuto ripristinare lo stato dei luoghi a proprie spese. Nessun diritto al rinnovo e nessuna cessione possibile. L'ente ha precisato che la licenza non attribuiva alcun diritto di insistenza. La concessione non generava aspettative di rinnovo negli anni successivi. L'Autorità portuale ha inoltre escluso la possibilità di cedere a terzi l'attività svolta nell'area demaniale. Il titolo provvisorio non consentiva la sostituzione di altri soggetti nel godimento del bene. Come scrive La Nuova Sardegna, Sempre secondo l'ente, la titolare era stata informata anche della facoltà di revocare o spostare la concessione. In questi casi non sarebbe spettato alcun indennizzo o risarcimento. Uno spiraglio per il negozio di Golfo Aranci in un'altra area. L'Authority ha comunque aperto alla possibilità di valutare nuove richieste. L'ente si è detto disponibile a esaminare domande per altri spazi demaniali, se compatibili con le esigenze operative del porto. Eventuali nuove concessioni dovranno seguire la procedura ordinaria. L'ente pubblicherà un avviso sull'albo pretorio per consentire domande in concorrenza. Resta così aperta l'ipotesi di una nuova collocazione per il negozio, in un'altra zona dello scalo marittimo di Golfo Aranci. Vuoi rimuovere le pubblicità nazionali? Puoi abbonarti a soli 1,10 al mese cliccando qui Sei già abbonato? Puoi effettuare l'accesso andando nella sezione Login dal menù del sito o cliccando qui Condividi l'articolo.

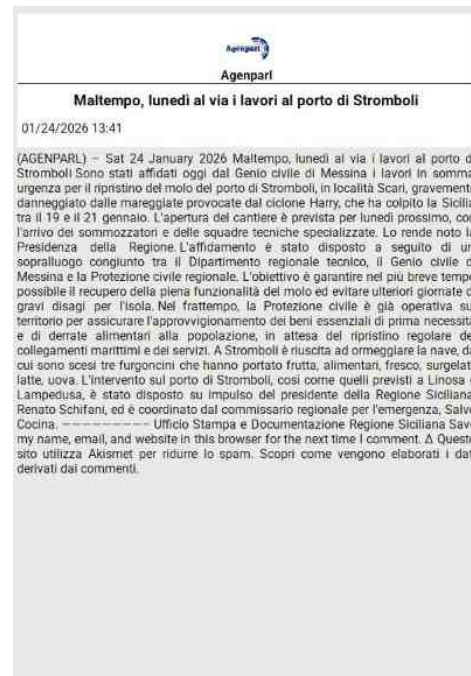


Gallura Oggi
Negozi smantellato nel porto di Golfo Aranci: forse si può ricollocare in un punto diverso
 01/24/2026 14:00
 Daniele Caruso

La rimozione del chiosco nel porto di Golfo Aranci. Nel porto di Golfo Aranci sono iniziati i lavori di rimozione del chiosco "Dolce Gallura", attivo da oltre trent'anni accanto alla stazione marittima. L'area ospiterà alcuni parcheggi destinati alla sosta delle auto, secondo il piano definito dall'Autorità portuale della Sardegna. Il piccolo punto vendita rappresentava un riferimento per i passeggeri in transito. Molti vi si fermavano prima dell'imbarco o subito dopo lo sbarco. Con lo smantellamento del chiosco si chiude una lunga esperienza commerciale legata al porto. La titolare dell'attività, Marica Magnaterra, 70 anni, ha provveduto personalmente alla rimozione della struttura. L'Authority aveva comunicato in anticipo che la concessione non sarebbe stata rinnovata il negozio di Golfo Aranci e la concessione temporanea. L'Autorità portuale ha chiarito che la licenza concessa alla ditta "Dolce Gallura" aveva carattere provvisorio. Il titolo era valido dal 1° gennaio 2024 al 31 dicembre 2025. L'ente aveva subordinato la concessione a esigenze di interesse pubblico. Tra queste esigenze figuravano la creazione di un'area di sosta, la sistemazione degli asfalti e il posizionamento della nuova segnaletica stradale. L'ente aveva già sgomberato, per gli stessi motivi, una vicina edicola. Secondo quanto riferito dall'Authority, la titolare conosceva fin dall'inizio la data di scadenza del titolo. Sapeva anche che alla scadenza avrebbe dovuto ripristinare lo stato dei luoghi a proprie spese. Nessun diritto al rinnovo e nessuna cessione possibile. L'ente ha precisato che la licenza non attribuiva alcun diritto di insistenza. La concessione non generava aspettative di rinnovo negli anni successivi. L'Autorità portuale ha inoltre escluso la possibilità di cedere a terzi l'attività svolta nell'area demaniale. Il titolo provvisorio non consentiva la sostituzione di altri soggetti nel godimento del bene. Come scrive La Nuova Sardegna, Sempre secondo l'ente, la titolare era stata informata anche della facoltà

Maltempo, lunedì al via i lavori al porto di Stromboli

(AGENPARL) - Sat 24 January 2026 Maltempo, lunedì al via i lavori al porto di Stromboli Sono stati affidati oggi dal Genio civile di Messina i lavori in somma urgenza per il ripristino del molo del porto di Stromboli, in località Scari, gravemente danneggiato dalle mareggiate provocate dal ciclone Harry, che ha colpito la Sicilia tra il 19 e il 21 gennaio. L'apertura del cantiere è prevista per lunedì prossimo, con l'arrivo dei sommozzatori e delle squadre tecniche specializzate. Lo rende noto la Presidenza della Regione. L'affidamento è stato disposto a seguito di un sopralluogo congiunto tra il Dipartimento regionale tecnico, il Genio civile di Messina e la Protezione civile regionale. L'obiettivo è garantire nel più breve tempo possibile il recupero della piena funzionalità del molo ed evitare ulteriori giornate di gravi disagi per l'isola. Nel frattempo, la Protezione civile è già operativa sul territorio per assicurare l'approvvigionamento dei beni essenziali di prima necessità e di derrate alimentari alla popolazione, in attesa del ripristino regolare dei collegamenti marittimi e dei servizi. A Stromboli è riuscita ad ormeggiare la nave, da cui sono scesi tre furgoncini che hanno portato frutta, alimentari, fresco, surgelati, latte, uova. L'intervento sul porto di Stromboli, così come quelli previsti a Linosa e Lampedusa, è stato disposto su impulso del presidente della Regione Siciliana, Renato Schifani, ed è coordinato dal commissario regionale per l'emergenza, Salvo Cocina. ----- Ufficio Stampa e Documentazione Regione Siciliana Save my name, email, and website in this browser for the next time I comment. Questo sito utilizza Akismet per ridurre lo spam. Scopri come vengono elaborati i dati derivati dai commenti.



Maltempo, lunedì partono i lavori al porto di Stromboli

Sono stati affidati oggi dal Genio civile di **Messina** i lavori in somma urgenza per il ripristino del molo del porto di Stromboli, in località Scari, gravemente danneggiato dalle mareggiate provocate dal ciclone Harry, che ha colpito la Sicilia tra il 19 e il 21 gennaio. L'apertura del cantiere è prevista per lunedì prossimo, con l'arrivo dei sommozzatori e delle squadre tecniche specializzate. Lo rende noto la Presidenza della Regione. L'affidamento è stato disposto a seguito di un sopralluogo congiunto tra il Dipartimento regionale tecnico, il Genio civile di **Messina** e la Protezione civile regionale. L'obiettivo è garantire nel più breve tempo possibile il recupero della piena funzionalità del molo ed evitare ulteriori giornate di gravi disagi per l'isola. Nel frattempo, la Protezione civile è già operativa sul territorio per assicurare l'approvvigionamento dei beni essenziali di prima necessità e di derrate alimentari alla popolazione, in attesa del ripristino regolare dei collegamenti marittimi e dei servizi. A Stromboli è riuscita ad ormeggiare la nave, da cui sono scesi tre furgoncini che hanno portato frutta, alimentari, fresco, surgelati, latte, uova. L'intervento sul porto di Stromboli, così come quelli previsti a Linosa e Lampedusa, è stato disposto su impulso del presidente della Regione Siciliana, Renato Schifani, ed è coordinato dal commissario regionale per l'emergenza, Salvo Cocina. Tag: Maltempo in Sicilia.



Stromboli, lunedì i lavori per il porto. E arriva la nave Bridge della Siremar carica di derrate alimentari

Dopo gli aliscafi della Liberty Lines che sono tornati regolari anche per le condizioni meateomarine migliorate, anche la nave della Siremar ha attraccato nel porto a pezzi di Scari con un carico di derrate alimentari che già scarseggiavano. Ma lunedì inizieranno i lavori al porto di Scari. Sono stati affidati dal Genio civile di Messina i lavori in somma urgenza per il ripristino del molo del porto gravemente danneggiato dalle mareggiate provocate dal ciclone Harry, che ha colpito la Sicilia tra il 19 e il 21 gennaio. L'apertura del cantiere è prevista per lunedì prossimo, con l'arrivo dei sommozzatori e delle squadre tecniche specializzate. Lo rende noto la Presidenza della Regione.

L'affidamento è stato disposto a seguito di un sopralluogo congiunto tra il Dipartimento regionale tecnico, il Genio civile di Messina e la Protezione civile regionale. L'obiettivo è garantire nel più breve tempo possibile il recupero della piena funzionalità del molo ed evitare ulteriori giornate di gravi disagi per l'isola. Nel frattempo, la Protezione civile è già operativa sul territorio per assicurare l'approvvigionamento dei beni essenziali di prima necessità e di derrate alimentari alla popolazione, in attesa del ripristino regolare dei collegamenti marittimi e dei servizi. A Stromboli è riuscita ad ormeggiare la nave, da cui sono scesi tre furgoncini che hanno portato frutta, alimentari, fresco, surgelati, latte, uova. L'intervento sul porto di Stromboli, così come quelli previsti a Linosa e Lampedusa, è stato disposto su impulso del presidente della Regione Siciliana, Renato Schifani, ed è coordinato dal commissario regionale per l'emergenza, Salvo Cocina. Foto NotiziariolSolEolie.it Tag: Maltempo in Sicilia.



Riapertura approdi di Tremestieri: quando la fortuna batte la burocrazia

In questa direzione, la UIL Trasporti rinnova la richiesta di un intervento istituzionale deciso,, sollecitando un'azione mirata presso l'Assessorato Regionale del Territorio e dell'Ambiente della Regione Siciliana

UILtrasporti: "il fenomeno insabbiamento è un problema strutturale. Servono procedure stabili e procedure definitive" Messina - La riapertura del **porto di Tremestieri** e la rimessa in funzione anche del secondo scivolo rappresentano senza dubbio una notizia positiva per la città di Messina, messa a dura prova nelle ultime settimane dal ritorno del traffico pesante nel centro urbano e lungo il viale della Libertà, con gravi ripercussioni sulla viabilità, sulla sicurezza stradale e sulla qualità della vita dei cittadini. Tuttavia, la UIL Trasporti Messina avverte con chiarezza: la riapertura dello scalo non può e non deve essere considerata la soluzione del problema. Come emerso dagli stessi sopralluoghi tecnici, il fenomeno dell'insabbiamento dell'imboccatura portuale permane. Oggi non impedisce l'attracco delle navi, ma resta una criticità strutturale, prevedibile e ciclica, che rischia di riproporsi puntualmente a ogni evento meteo-marino significativo. Il fatto che il **porto** abbia "retto" alla recente ondata di maltempo è dipeso anche da circostanze favorevoli, non certo da una messa in sicurezza definitiva dell'infrastruttura.

«L'insabbiamento del **porto di Tremestieri** è un fenomeno tecnicamente gestibile - dichiara Antonino Di Mento, Segretario Generale UIL Trasporti Messina - ma continua a trasformarsi in emergenza a causa di ritardi procedurali e di un sistema autorizzativo che non è all'altezza della strategicità di questo scalo». In passato, situazioni analoghe hanno determinato mesi di attesa per il rilascio delle autorizzazioni necessarie alla movimentazione delle masse sabbiose, con conseguenze pesantissime sul piano logistico, occupazionale e della sicurezza urbana. Una condizione che la UIL Trasporti giudica non più tollerabile. Il sindacato ricorda come in precedenza fosse prevista un'autorizzazione preventiva per la movimentazione di circa 60.000 metri cubi di sabbia, strumento che consentiva interventi tempestivi e programmati. L'attuale prassi di autorizzazioni rilasciate "a evento" espone invece la città, i lavoratori portuali e l'intero sistema dei collegamenti marittimi al rischio di una emergenza permanente. «Salutiamo positivamente la riapertura del **porto** - prosegue Di Mento - ma ribadiamo con forza che servono procedure stabili, snelle e preventive. Non possiamo continuare a inseguire le emergenze mentre Messina paga ogni volta un prezzo altissimo in termini di traffico, sicurezza e vivibilità». In questa direzione, la UIL Trasporti rinnova la richiesta di un intervento istituzionale deciso,, sollecitando un'azione mirata presso l'Assessorato Regionale del Territorio e dell'Ambiente della Regione Siciliana, finalizzata all'adozione di procedure derogatorie o semplificate che consentano una gestione strutturale e continua del fenomeno dell'insabbiamento. Il sindacato lancia infine un chiaro avvertimento: eventuali



interruzioni delle attività portuali create da insabbiamenti, anche temporanee, metterebbero seriamente a rischio la continuità occupazionale dei lavoratori del comparto. In tale eventualità, la UIL Trasporti si riserva di intraprendere ogni iniziativa necessaria a tutela dei lavoratori, anche sotto il profilo risarcitorio, considerando che l'insabbiamento risulta in parte riconducibile alle attività di cantiere del nuovo **porto**. «Non si può più improvvisare - conclude la UIL Trasporti -. **Tremestieri** è un'infrastruttura strategica per Messina e per l'intera area dello Stretto. È tempo di scelte definitive e di responsabilità istituzionali chiare». *Antonino Di Mento* In questo articolo: [LEGGI ANCHE](#).

New Sicilia

Messina, Milazzo, Tremestieri, Villa San Giovanni

Porto di Stromboli, annunciati i lavori di ripresa in seguito al disastro del ciclone Harry

STROMBOLI - Si inizia a parlare di ripresa in località Scari , il cui **porto** è stato gravemente danneggiato in seguito alle violente mareggiate causate dal ciclone Harry . A essere responsabile dei lavori di ripresa sarà il Genio civile di Messina , con l'apertura del cantiere prevista per il prossimo lunedì Il **porto** di Stromboli, a Scari, tra disastro e ripresa A stabilire l'importanza dell'intervento un sopralluogo congiunto tra il dipartimento regionale tecnico , la protezione civile regionale e il Genio civile di Messina . I lavori mirano a occupare il meno tempo possibile , garantendo però anche la piena funzionalità del molo e la tutela dell'isola Parallelamente la protezione civile si trova già all'opera per assicurare la consegna dei beni di prima necessità alla popolazione strombolana, quali alimenti. Si tratta infatti di una procedura essenziale , in attesa della ripresa regolare dei collegamenti marittimi . Si è così riuscito a far approdare sull'isola una nave contenente tre furgoni , ciascuno ricco di prodotti alimentari come frutta, surgelati, latte e uova. A disporre l'intervento su Stromboli, come quelli previsti anche a Linosa e Lampedusa , il presidente della regione Siciliana Renato Schifani mentre dietro la coordinazione vi è il commissario regionale per l'emergenza Salvo Cocina.



Il ciclone Harry in Sicilia, oltre 740 milioni i danni: gli importi dei ristori per imprese, turismo e zone portuali

La prima stima dei danni vede Catania e **Messina** le province più colpite. Per la Sicilia questa che si sta concludendo è stata una settimana davvero difficile con il ciclone Harry che ha portato paura e tanti ingenti danni, fortunatamente senza causare vittime. Nella giornata di giovedì la Giunta Regionale ha fatto una prima stima dei danni derivanti dalla forte ondata di maltempo che ha interessato l'Isola nella prima parte della settimana. Per capire realmente l'enorme danno provocato dal ciclone basta guardare i numeri. In Sicilia sono 741.500.000 milioni le perdite con la Giunta regionale che ha dichiarato lo stato di crisi e di emergenza regionale per un anno: lo stesso governatore Renato Schifani, in visita venerdì nei territori del Messinese, ha parlato di "danni devastanti". In attesa di aiuti concreti dal Governo Nazionale, la Regione ha stanziato 70 milioni per gli interventi urgenti che saranno suddivisi in questo modo: 50 milioni immediatamente disponibili e 20 milioni da attivare con una norma in Ars. Le risorse che saranno investite subito saranno destinate per spese correnti (12,5 milioni) e per spese in conto capitale (37,5 milioni). I danni del ciclone Harry, le province più colpite. Come detto, le province più colpite da

un primo quadro reso pubblico dalla Protezione Civile Regionale sono Catania e **Messina**, con rispettivamente 244.000.000 e 202.000.000 milioni di danni; a seguire Siracusa 159.800.000 milioni, Agrigento con 33.600.000 milioni, Ragusa 29.900.000, Palermo 23.200.000, Trapani 18.100.000, Caltanissetta 15.600.000 ed infine Enna con 14.800.000 milioni. Tra i settori economici più colpiti ci sono sicuramente le aree portuali con 85.700.000 milioni. Per gli stabilimenti balneari serviranno più di 100 milioni per rimettere a posto litorali, i porticcioli e le opere di difesa costiera e per non partire con l'handicap nella prossima stagione estiva. Ristori per i danni del ciclone Harry, chi può fare domanda: i requisiti. Per capire chi ha diritto ai ristori per i danni causati dal ciclone Harry il 19 e 20 gennaio bisognerà attendere l'ordinanza commissariale specifica, ma si possono iniziare a tracciare le prime linee guida: Avranno accesso ai risarcimenti titolari di attività economiche e produttive operanti nei territori individuati dai provvedimenti emergenziali, comprese le imprese turistico-ricettive e gli stabilimenti balneari in regola con iscrizione alla CCIAA DURC e adempimenti fiscali; i nuclei familiari residenti nei Comuni interessati. Sarà fondamentale il nesso di causalità diretto tra il danno e gli eventi del 19-21 gennaio 2026, attestato da perizia o relazione tecnica e le spese coerenti sostenute per il ripristino dei danni, per poter accedere ai ristori. I ristori per i danni del ciclone Harry, le tempistiche. Tra la fine di gennaio e febbraio saranno investiti i 50 milioni immediati per i lavori più urgenti di messa in sicurezza, viabilità e porti, oltre a quelle attività fortemente danneggiate dal maltempo. I Comuni metteranno successivamente a disposizione



La prima stima dei danni vede Catania e Messina le province più colpite. Per la Sicilia questa che si sta concludendo è stata una settimana davvero difficile con il ciclone Harry che ha portato paura e tanti ingenti danni, fortunatamente senza causare vittime. Nella giornata di giovedì la Giunta Regionale ha fatto una prima stima dei danni derivanti dalla forte ondata di maltempo che ha interessato l'Isola nella prima parte della settimana. Per capire realmente l'enorme danno provocato dal ciclone basta guardare i numeri. In Sicilia sono 741.500.000 milioni le perdite con la Giunta regionale che ha dichiarato lo stato di crisi e di emergenza regionale per un anno: lo stesso governatore Renato Schifani, in visita venerdì nei territori del Messinese, ha parlato di "danni devastanti". In attesa di aiuti concreti dal Governo Nazionale, la Regione ha stanziato 70 milioni per gli interventi urgenti che saranno suddivisi in questo modo: 50 milioni immediatamente disponibili e 20 milioni da attivare con una norma in Ars. Le risorse che saranno investite subito saranno destinate per spese correnti (12,5 milioni) e per spese in conto capitale (37,5 milioni). I danni del ciclone Harry, le province più colpite. Come detto, le province più colpite da un primo quadro reso pubblico dalla Protezione Civile Regionale sono Catania e Messina, con rispettivamente 244.000.000 e 202.000.000 milioni di danni; a seguire Siracusa 159.800.000 milioni, Agrigento con 33.600.000 milioni, Ragusa 29.900.000, Palermo 23.200.000, Trapani 18.100.000, Caltanissetta 15.600.000 ed infine Enna con 14.800.000 milioni. Tra i settori economici più colpiti ci sono sicuramente le aree portuali con 85.700.000 milioni. Per gli stabilimenti balneari serviranno più di 100 milioni per rimettere a posto litorali, i porticcioli e le

i moduli per presentare domanda. La fase due riguarderà i 20 milioni dai fondi globali con il via libera che aspetta all'Ars attraverso un decreto legge e con l'eventuale DPCM per l'emergenza nazionale, in modo da mettere in campo risorse aggiuntive e ordinanze attuative sui contributi per attività produttive e privati. La terza fase riguarderà possibili integrazioni da Fondo di solidarietà dell'Unione europea (FSUE) e FSC 2021-2027 riprogrammato, per opere strutturali e per colmare i gap non coperti dai capitoli emergenziali. Ma sarà un tema da affrontare dall'estate. Turismo e strutture ricettive, per i ristori non si parte da zero. Per le strutture ricettive e il settore turistico ci sono speranze di ripartire quanto prima, non solo grazie ai 50 milioni messi a disposizione dalla Regione Siciliana ma anche per strumenti di investimento già varati dal governo come ad esempio l'avviso da 135 milioni di euro per migliorare qualità e sostenibilità delle strutture ricettive (alberghiere ed extralberghiere), istruito tramite IRFIS e finanziato con FSC 2021-2027. Riassumendo: i fondi, in parte, ci sono. Adesso, tocca mettere il piede sull'acceleratore e non lasciare indietro chi è stato messo in ginocchio dal forte maltempo ma soprattutto far sì che la macchina burocratica, come spesso avviene, non blocchi gli interventi di sostegno alla popolazione. Segui tutti gli aggiornamenti di QdS.it. Segui QdS.it su Google. Non perderti inchieste, news e video WhatsApp. Le notizie anche sul canale di QdS.it.

Maltempo e danni, al via i lavori al porto di Stromboli. Interventi pure a Linosa e Lampedusa

Sicilia: sono stati affidati oggi dal Genio civile di Messina i lavori in somma urgenza per il ripristino del molo del **porto** di Stromboli, in località Scari, gravemente danneggiato dalle mareggiate provocate dal ciclone Harry. Sono stati affidati oggi dal Genio civile di Messina i lavori in somma urgenza per il ripristino del molo del **porto** di Stromboli, in località Scari, gravemente danneggiato dalle mareggiate provocate dal ciclone Harry, che ha colpito la Sicilia tra il 19 e il 21 gennaio. L'apertura del cantiere è prevista per lunedì prossimo, con l'arrivo dei sommozzatori e delle squadre tecniche specializzate. Lo rende noto la Presidenza della Regione. Affidamento. L'affidamento è stato disposto a seguito di un sopralluogo congiunto tra il Dipartimento regionale tecnico, il Genio civile di Messina e la Protezione civile regionale. L'obiettivo è garantire nel più breve tempo possibile il recupero della piena funzionalità del molo ed evitare ulteriori giornate di gravi disagi per l'isola. Protezione civile operativa sul territorio. Nel frattempo, la Protezione civile è già operativa sul territorio per assicurare l'approvvigionamento dei beni essenziali di prima necessità e di derrate alimentari alla popolazione, in attesa del ripristino regolare dei collegamenti marittimi e dei servizi. A Stromboli è riuscita ad ormeggiare la nave, da cui sono scesi tre furgoncini che hanno portato frutta, alimentari, fresco, surgelati, latte, uova. L'intervento sul **porto** di Stromboli, così come quelli previsti a Linosa e Lampedusa, è stato disposto su impulso del presidente della Regione Siciliana, Renato Schifani, ed è coordinato dal commissario regionale per l'emergenza, Salvo Cocina. Previsioni Meteo complete per Messina.



Porto di Tremestieri, si può utilizzare pure il secondo scivolo

Superato il test sul pericolo d'insabbiamento, l'Autorità di **sistema portuale** comunica il via libera per le unità navali di linea a Messina MESSINA - Dopo la riapertura del primo scivolo, al porto di Tremestieri, ora si potrà utilizzare anche il secondo. La comunicazione è dell'**Autorità** di **sistema portuale** dello Stretto (**Adsp**). "Ieri presso il porto di Tremestieri sono stati effettuati, per conto dell'**Autorità**, da una ditta specializzata, rilievi batimetrici al fine di verificare con precisione la situazione dei fondali e l'eventuale presenza di insabbiamento. Insabbiamento che possa diminuire la quota minima di fondale (mt. 5.50) e, pertanto, la sicurezza della navigazione all'interno del bacino **portuale**, a seguito delle eccezionali mareggiate che hanno interessato le coste orientali della Sicilia nei giorni scorsi". Continua l'**Autorità** di **sistema portuale**, con presidente Francesco Rizzo: "A seguito dei rilievi e dei relativi riscontri, l'**Autorità** di **sistema portuale** ha comunicato che, nello specchio acqueo all'interno del porto di Tremestieri e nelle acque antistanti il passo di accesso dello scalo **portuale**, a eccezione di una porzione di mare adiacente il fanale rosso, si raggiunge la quota minima di sicurezza dei fondali di mt. 5.50.

Per quanto sopra, si ritiene che, con effetto immediato, le unità navali di linea dipendenti le società di navigazione in indirizzo, che scalano il porto di Tremestieri, potranno utilizzare anche lo scivolo n. 2 (lato mare)".



TempoStretto

Messina, Milazzo, Tremestieri, Villa San Giovanni

Porto di Tremestieri, quando la fortuna batte la burocrazia. Uil: "Serve autorizzazione aperta"

Il sindacato chiede, come in passato, un'autorizzazione che consenta eventuali dragaggi immediati, senza lunghe attese. La riapertura del porto di Tremestieri e la rimessa in funzione anche del secondo scivolo rappresentano una notizia positiva per la città di Messina, messa a dura prova nelle ultime settimane dal ritorno del traffico pesante nel centro urbano e lungo il viale della Libertà, con gravi ripercussioni sulla viabilità, sulla sicurezza stradale e sulla qualità della vita dei cittadini. Ma la UIL Trasporti Messina avverte con chiarezza: la riapertura dello scalo non può e non deve essere considerata la soluzione definitiva del problema. Come emerso dagli stessi sopralluoghi tecnici, il fenomeno dell'insabbiamento dell'imboccatura portuale permane. Oggi non impedisce l'attracco delle navi, ma resta una criticità strutturale, prevedibile e ciclica, che rischia di riproporsi puntualmente a ogni evento meteo-marino significativo. Il fatto che il porto abbia "retto" alla recente ondata di maltempo è dipeso anche da circostanze favorevoli, non certo da una messa in sicurezza definitiva dell'infrastruttura. «L'insabbiamento del porto di Tremestieri è un fenomeno tecnicamente gestibile - dichiara Antonino Di

Mento, segretario generale UIL Trasporti Messina - ma continua a trasformarsi in emergenza a causa di ritardi procedurali e di un sistema autorizzativo che non è all'altezza della strategicità di questo scalo». In passato, situazioni analoghe hanno determinato mesi di attesa per il rilascio delle autorizzazioni necessarie alla movimentazione delle masse sabbiose, con conseguenze pesantissime sul piano logistico, occupazionale e della sicurezza urbana. Una condizione che la UIL Trasporti giudica non più tollerabile. Il sindacato ricorda come in precedenza fosse prevista un'autorizzazione preventiva per la movimentazione di circa 60.000 metri cubi di sabbia, strumento che consentiva interventi tempestivi e programmati. L'attuale prassi di autorizzazioni rilasciate "a evento" espone invece la città, i lavoratori portuali e l'intero sistema dei collegamenti marittimi al rischio di una emergenza permanente. «Salutiamo positivamente la riapertura del porto - prosegue Di Mento - ma ribadiamo con forza che servono procedure stabili, snelle e preventive. Non possiamo continuare a inseguire le emergenze mentre Messina paga ogni volta un prezzo altissimo in termini di traffico, sicurezza e vivibilità». In questa direzione, la UIL Trasporti rinnova la richiesta di un intervento istituzionale deciso, sollecitando un'azione mirata presso l'Assessorato Regionale del Territorio e dell'Ambiente della Regione Siciliana, finalizzata all'adozione di procedure derogatorie o semplificate che consentano una gestione strutturale e continua del fenomeno dell'insabbiamento. Il sindacato lancia infine un chiaro avvertimento: eventuali interruzioni delle attività portuali create da insabbiamenti, anche temporanee, metterebbero seriamente a rischio la continuità occupazionale dei lavoratori del comparto. In tale



TempoStretto

Messina, Milazzo, Tremestieri, Villa San Giovanni

eventualità, la UILTrasporti si riserva di intraprendere ogni iniziativa necessaria a tutela dei lavoratori, anche sotto il profilo risarcitorio, considerando che l'insabbiamento risulta in parte riconducibile alle attività di cantiere del nuovo porto. «Non si può più improvvisare - conclude la UILTrasporti - Tremestieri è un'infrastruttura strategica per Messina e per l'intera area dello Stretto. È tempo di scelte definitive e di responsabilità istituzionali chiare».

Ciclone Harry, lunedì al via i lavori al porto di Stromboli

L'obiettivo è garantire nel più breve tempo possibile il recupero della piena funzionalità del molo ed evitare ulteriori giornate di gravi disagi per l'isola. Sono stati affidati oggi dal Genio civile di Messina i lavori in somma urgenza per il ripristino del molo del **porto** di Stromboli, in località Scari, gravemente danneggiato dalle mareggiate provocate dal ciclone Harry, che ha colpito la Sicilia tra il 19 e il 21 gennaio. L'apertura del cantiere è prevista per lunedì prossimo, con l'arrivo dei sommozzatori e delle squadre tecniche specializzate. Lo rende noto la Presidenza della Regione. L'affidamento è stato disposto a seguito di un sopralluogo congiunto tra il Dipartimento regionale tecnico, il Genio civile di Messina e la Protezione civile regionale.

L'obiettivo è garantire nel più breve tempo possibile il recupero della piena funzionalità del molo ed evitare ulteriori giornate di gravi disagi per l'isola. Nel frattempo, la Protezione civile è già operativa sul territorio per assicurare l'approvvigionamento dei beni essenziali di prima necessità e di derrate alimentari alla popolazione, in attesa del ripristino regolare dei collegamenti marittimi e dei servizi. A Stromboli è riuscita ad ormeggiare la nave, da cui sono scesi tre furgoncini che hanno portato frutta, alimentari, fresco, surgelati, latte, uova. L'intervento sul **porto** di Stromboli, così come quelli previsti a Linosa e Lampedusa, è stato disposto su impulso del presidente della Regione Siciliana, Renato Schifani, ed è coordinato dal commissario regionale per l'emergenza, Salvo Cocina.



Porto di Catania, studenti di ingegneria e rettore in visita ai lavori della diga foranea

CATANIA. Sono stati gli studenti della facoltà di ingegneria dell'Università di **Catania** - insieme ai docenti e al rettore Enrico Foti - i protagonisti della visita alla diga foranea del **porto** di **Catania**. Accompagnati dal personale dell'Autorità di sistema portuale del Mare di Sicilia Orientale, hanno potuto compiere un sopralluogo alla zona del **porto** etneo dove sono in corso i lavori di consolidamento e ricarica della mantellata della diga foranea, con rafforzamento e potenziamento della testata. La visita ha fatto parte del seminario dal titolo "Il **porto** di **Catania**: gestire il presente e pianificare il futuro". È stato organizzato dal Dicar e ha visto la partecipazione, in qualità di relatori, dell'ingegner Riccardo Lentini, che dell'istituzione portuale siciliana è dirigente della direzione infrastrutture, e dell'ingegner D'Arrigo, componente dello staff della stessa direzione dell'Authority. Un team di studiosi mette a punto il metodo che smaschera chi fa il furbo La classifica di Times Higher Education: al 2° posto nelle scienze sociali e al 4° in arte e scienze umane A Giannutri gli studiosi di Pisa e Firenze studiano come "contare l'incontabile" Studiosi della Normale nel team che ha scoperto il "cold case" astrofisico «Oltre 4.300 abusi documentati in tutto il pianeta in vent'anni, 27 sono in Italia».



Il Nautilus

Palermo, Termini Imerese

The Italian Sea Group (TISG) denuncia il proprietario del superyacht Bayesian affondato

(Lo yacht durante il recupero dal fondo; foto courtesy Guardia Costiera Palermo) TISG - ex Perini Navi - fa causa a società armatrice Revtom, chiesti 456 mln per "danni reputazionali ed economici" per calo vendite Marina di Carrara (MS). Il costruttore del superyacht Bayesian ha intentato una causa da 500 milioni di dollari contro una società gestita da Angela Bacares, vedova del miliardario tecnologico Mike Lynch, proprietario dell'imbarcazione morto nell'affondamento dell'imbarcazione. Il cantiere sostiene che l'equipaggio della nave abbia causato l'affondamento per negligenza, danneggiando così la reputazione del costruttore e causando la perdita di preziosi rapporti commerciali. Il sinistro sofferto dallo yacht di lusso Bayesian si verificava il 19 agosto, mentre ormeggiava appena al largo di Porticello - in Sicilia - con un capovolgimento e relativo affondamento per una tempesta meteomarina improvvisa. Sette persone hanno perso la vita nell'affondamento, tra cui il proprietario Mike Lynch e sua figlia, mentre la moglie è sopravvissuta. Il gruppo TISG di Carrara ha presentato il conto alla società armatrice, la holding Revtom, proprietaria legale del Bayesian, controllata e gestita dalla vedova di Mike Lynch, sopravvissuta al sinistro Angela Bacares. In questa nuova causa, la TISG cita anche il capitano James Cutfield e due membri dell'equipaggio, Matthew Griffiths e Timothy Eaton. Si tratta di conto risarcitorio di 456 milioni di euro richiesto con una causa civile intentata a tutela del marchio Perini Navi - cantiere di costruzione dello yacht - e che il gruppo TISG aveva rilevato all'asta dopo il fallimento del colosso viareggino della nautica. Il Marine Accident Investigation Branch (MAIB) del Regno Unito ha avviato un'inchiesta sulla perdita della nave battente bandiera britannica. Il veliero Bayesian era noto per il suo albero singolo in alluminio, il più alto al mondo all'epoca. Per comprendere una situazione così complessa, bisogna fare riferimento alla Risoluzione IMO A 562 che oltre a spiegare il "Criterio Geometrico e quello Meteorologico", riferisce delle condizioni di stabilità della nave in condimeteomarine avverse, oltre alle procedure in caso di "heavy weather". Il criterio energetico già incluso nella Risoluzione IMO A.562 è noto con il nome di "Criterio Meteorologico", in quanto tiene conto dell'azione del vento e del moto di rollio con mare al traverso. Esso consiste sostanzialmente nella verifica del bilancio energetico fra l'energia cinetica accumulata dalla nave in condizioni meteomarine ritenute estreme e la riserva di energia della nave in tali condizioni. Basti pensare che in tale criterio si fa praticamente riferimento ad un vento costante di 48 nodi ed a raffiche di vento di circa 60 nodi agenti sull'opera morta della nave normalmente al piano diametrale con corrispondente pressione dinamica di 810 Pascal. Se la nave viene investita da una raffica di vento di 90 nodi, la pressione dell'opera morta ed il conseguente momento sbandante risulta ben 2.15 volte più grande.



01/24/2026 21:20

ABELE CARRUEZZO;

(Lo yacht durante il recupero dal fondo; foto courtesy Guardia Costiera Palermo) TISG - ex Perini Navi - fa causa a società armatrice Revtom, chiesti 456 mln per "danni reputazionali ed economici" per calo vendite Marina di Carrara (MS). Il costruttore del superyacht Bayesian ha intentato una causa da 500 milioni di dollari contro una società gestita da Angela Bacares, vedova del miliardario tecnologico Mike Lynch, proprietario dell'imbarcazione morto nell'affondamento dell'imbarcazione. Il cantiere sostiene che l'equipaggio della nave abbia causato l'affondamento per negligenza, danneggiando così la reputazione del costruttore e causando la perdita di preziosi rapporti commerciali. Il sinistro sofferto dallo yacht di lusso Bayesian si verificava il 19 agosto, mentre ormeggiava appena al largo di Porticello - in Sicilia - con un capovolgimento e relativo affondamento per una tempesta meteomarina improvvisa. Sette persone hanno perso la vita nell'affondamento, tra cui il proprietario Mike Lynch e sua figlia, mentre la moglie è sopravvissuta. Il gruppo TISG di Carrara ha presentato il conto alla società armatrice, la holding Revtom, proprietaria legale del Bayesian, controllata e gestita dalla vedova di Mike Lynch, sopravvissuta al sinistro Angela Bacares. In questa nuova causa, la TISG cita anche il capitano James Cutfield e due membri dell'equipaggio, Matthew Griffiths e Timothy Eaton. Si tratta di conto risarcitorio di 456 milioni di euro richiesto con una causa civile intentata a tutela del marchio Perini Navi - cantiere di costruzione dello yacht - e che il gruppo TISG aveva rilevato all'asta dopo il fallimento del colosso viareggino della nautica. Il Marine Accident Investigation Branch (MAIB) del Regno Unito ha avviato un'inchiesta sulla perdita della nave battente bandiera britannica. Il veliero Bayesian era noto per il suo albero singolo in alluminio, il più alto al mondo all'epoca. Per comprendere una situazione così complessa, bisogna fare riferimento alla Risoluzione IMO A 562 che

Il Nautilus

Palermo, Termini Imerese

L'angolo di capovolgimento della nave in condizioni meteorologiche avverse - in caso di perdita della nave per affondamento - è influenzato da vari fattori, tra cui la geometria dello scafo, le condizioni di carico e le condizioni ambientali. Ora le simulazioni del Meteo Office britannico suggerivano che il temporale estremo avesse prodotto possibili velocità di vento superficiali superiori a 87 nodi sul posto quella mattina. Mentre, il carico del vento sulla struttura dell'albero, extra-alto, rappresentava circa il 50% del momento di inclinazione calcolato. Per l'inchiesta, esperti di ingegneria navale dell'Università di Southampton - incaricati dal MAIB - hanno utilizzato una 'modellizzazione computerizzata', verificando che la nave, nella configurazione al momento della perdita, sarebbe stata vulnerabile a un abbattimento e a un ribaltamento con velocità del vento superiori a 63,4 nodi. Ed ancora, l'inchiesta conclusa da MAIB ribadisce che: "L'indagine ha stabilito che, nella condizione di perdita assunta, velocità del vento superiori a 63,4 nodi sul lato, erano sufficienti a rovesciare il Bayesian". "Queste vulnerabilità (quando si è in condizioni di motore con le vele abbassate, la deriva alzata e il 10% di materiali di consumo a bordo) - continua l'inchiesta del MAIB - non sono state identificate nel libro di informazioni sulla stabilità a bordo. Di conseguenza, queste vulnerabilità erano sconosciute sia al proprietario che all'equipaggio dello Bayesian". (L'agenzia ha osservato che le sue conclusioni non sono destinate all'uso in contenziosi e sono solo per analisi e studio sulla sicurezza; il rapporto era un aggiornamento fattuale e non ha attribuito colpa a nessuna delle parti.) Per la causa civile, TISG sostiene fermamente che non vi sono stati fattori di progettazione in gioco nell'affondamento e che la nave è affondata a causa della negligenza dell'equipaggio e di guasti operativi. "Quei velieri sono inaffondabili" - sostiene TISG - confermando questa tesi elaborata da esperti del settore del gruppo TISG che ora contesta all'equipaggio nel processo penale ancora in corso a carico del comandante e di altri due membri del suo staff, oltre ad una serie di negligenze operative critiche a bordo che hanno portato al naufragio e all'affondamento dell'imbarcazione. Tra le negligenze operative contro il capitano e i due membri dello staff, TISG cita la mancata chiusura delle aperture, sostenendo che portelloni e aperture laterali fossero aperti, compromettendo i punti di allagamento e accelerando l'ingresso d'acqua durante lo sbandamento; la gestione della deriva retrattile, in quanto questa non sarebbe stata abbassata - operazione che avrebbe massimizzato il momento raddrizzante della nave - riducendo drasticamente la stabilità in condizioni di burrasca, e infine la mancata preparazione dell'assetto nave nonostante i bollettini avversi. Su queste basi, TISG invoca la responsabilità civile dell'armatore, Revtom, per le azioni dei propri dipendenti, "in linea con i principi di responsabilità e gestione della sicurezza". TISG, a sostegno della causa, dichiara che l'affondamento della nave ha causato il crollo della domanda per gli yacht Perini Navi, riducendo i profitti, riducendo il prezzo delle azioni e causando la perdita di opportunità di business. L'azienda afferma di non aver venduto nuovi yacht Perini Navi dopo l'affondamento. TISG aveva proiettato vendite per circa 1 miliardo di euro entro il 2028, puntando sul rilancio dello storico marchio velico. La difesa della Revtom, supportata dai rilievi preliminari

Il Nautilus

Palermo, Termini Imerese

del Marine Accident Investigation Branch del Regno Unito, composta dai legali della famiglia Lynch e gli investigatori britannici, starebbe valutando l'ipotesi di "vulnerabilità intrinseche" nel design, sconosciute all'equipaggio stesso. L'attenzione tecnica si concentra sull'albero in alluminio di 75 metri, elemento distintivo del Bayesian. Secondo questa tesi, l'imponente rig (tra i più alti del mondo) potrebbe aver influenzato il centro di gravità e la curva di stabilità statica e dinamica in modo critico, rendendo l'imbarcazione meno tollerante agli sbandamenti estremi rispetto ad altri design, indipendentemente dalla configurazione della chiglia. Abele Carruezzo.

Ciclone Harry, la sferzata dei geologi: "Molti danni potevano essere evitati con gli interventi di prevenzione"

L'Ordine regionale chiede più attenzione sulla messa in sicurezza delle coste e sulla pianificazione contro il rischio idrogeologico e attacca: "Non è una fatalità". Salvini: "Un miliardo per le regioni colpite" "I gravi danni causati dal ciclone Harry non sono una fatalità". Parola dei geologi siciliani, secondo i quali gli effetti del maltempo potevano essere limitati con interventi di prevenzione. "Le prime evidenze emerse dalle ricognizioni post-ciclone mettono chiaramente in luce che laddove sono stati pianificati e realizzati interventi di mitigazione del rischio idrogeologico, compresa la lotta all'erosione costiera, i danni alle infrastrutture, agli abitati e ai servizi essenziali sono stati sensibilmente più contenuti", si legge in una nota dell'Ordine regionale dei geologi di Sicilia. "Al contrario - affermano gli esperti -, nei contesti privi di adeguata pianificazione e di interventi strutturali e non strutturali, gli effetti dell'evento sono risultati amplificati. Con maggiore solerzia nella pianificazione territoriale, molti dei danni oggi sotto gli occhi di tutti avrebbero potuto essere evitati o drasticamente ridotti". Da qui l'appello: "La messa in sicurezza delle coste, che rappresenta uno dei capitoli più delicati e

ancora aperti del dissesto idrogeologico siciliano, non può più essere rinviata. Difesa del suolo, programmazione e strumenti urbanistici aggiornati devono tornare ad essere elementi centrali delle politiche territoriali". La parola su cui i geologi insistono è "prevenzione", ritenuta l'unica vera strategia sostenibile. "I dati e i report della Corte dei Conti lo confermano con chiarezza: se programmare costa 1, gestire l'emergenza costa 100. Continuare a investire prevalentemente nella fase emergenziale significa accettare consapevolmente un modello inefficiente, oneroso e dannoso per i cittadini e per il territorio. A tutto ciò si aggiunge una scarsa percezione del rischio, che deriva da una limitata conoscenza dei fenomeni naturali e da una persistente carenza di pianificazione di superficie, spesso accompagnata da strumenti urbanistici obsoleti o non coerenti con le reali condizioni geomorfologiche e idrauliche dei luoghi". Secondo i geologi, superata la prima fase dell'emergenza, ora va affrontato con urgenza "il tema della riparazione dei danni, che risultano ingenti e diffusi". E il governo sarà chiamato a intervenire sulla ricostruzione, una volta nominato un commissario straordinario. Matteo Salvini ha chiesto "un miliardo di stanziamento urgente per le regioni colpite dal maltempo con particolare riferimento a Sicilia, Calabria e Sardegna". Il vicepremier e ministro dei Trasporti ha anche ribadito "di seguire con grande attenzione le ricadute su infrastrutture e trasporti e appena possibile sarà sui posti maggiormente danneggiati". Intanto, i primi interventi sono stati messi in atto. La circolazione ferroviaria in Sicilia è ripresa, ed è a pieno regime adesso anche la Palermo-Catania, riattivata progressivamente. Da lunedì, invece, l'**Autorità portuale** della Sicilia Occidentale darà avvio alla bonifica



L'Ordine regionale chiede più attenzione sulla messa in sicurezza delle coste e sulla pianificazione contro il rischio idrogeologico e attacca: "Non è una fatalità". Salvini: "Un miliardo per le regioni colpite" "I gravi danni causati dal ciclone Harry non sono una fatalità". Parola dei geologi siciliani, secondo i quali gli effetti del maltempo potevano essere limitati con interventi di prevenzione. "Le prime evidenze emerse dalle ricognizioni post-ciclone mettono chiaramente in luce che laddove sono stati pianificati e realizzati interventi di mitigazione del rischio idrogeologico, compresa la lotta all'erosione costiera, i danni alle infrastrutture, agli abitati e ai servizi essenziali sono stati sensibilmente più contenuti", si legge in una nota dell'Ordine regionale dei geologi di Sicilia. "Al contrario - affermano gli esperti -, nei contesti privi di adeguata pianificazione e di interventi strutturali e non strutturali, gli effetti dell'evento sono risultati amplificati. Con maggiore solerzia nella pianificazione territoriale, molti dei danni oggi sotto gli occhi di tutti avrebbero potuto essere evitati o drasticamente ridotti". Da qui l'appello: "La messa in sicurezza delle coste, che rappresenta uno dei capitoli più delicati e ancora aperti del dissesto idrogeologico siciliano, non può più essere rinviata. Difesa del suolo, programmazione e strumenti urbanistici aggiornati devono tornare ad essere elementi centrali delle politiche territoriali". La parola su cui i geologi insistono è "prevenzione", ritenuta l'unica vera strategia sostenibile. "I dati e i report della Corte dei Conti lo confermano con chiarezza: se programmare costa 1, gestire l'emergenza costa 100. Continuare a investire prevalentemente nella fase emergenziale significa accettare consapevolmente un modello inefficiente, oneroso e dannoso per i cittadini e per il

Palermo Today

Palermo, Termini Imerese

del porticciolo dell'Arenella, duramente colpito dall'ondata di maltempo.

Accordo Italia-Qatar-Libia per ridisegnare il porto di Misurata e il Mediterraneo allargato

ANTONIO TAJANI

Domenica scorsa il ministro degli Esteri Antonio Tajani si è recato in Libia per siglare un accordo con le autorità della Misurata Free Zone (MFZ), zona franca della città non molto lontana da Tripoli. Si tratta di un'operazione commerciale enorme, con importanti risvolti sulla geopolitica del Mediterraneo. L'intesa vede come protagonisti il colosso italo-svizzero MSC (attraverso TIL, Terminal Investment Limited), il fondo qatariota Al Maha Capital Partners e l'autorità portuale libica. In campo c'è un investimento da 2,7 miliardi di dollari in tre anni per trasformare il porto di Misurata in un hub logistico di ultima generazione. Il progetto mira a un salto della scala delle operazioni. Dalla capacità attuale di circa 650 mila TEU (un TEU è la capacità di un container di circa 6 metri), il terminal punta a raggiungerne 1,5 milioni nella prima fase, per poi salire fino a 4 milioni di TEU l'anno. Le ricadute occupazionali sono altrettanto significative: si stimano 70 mila posti di lavoro tra diretti e indiretti. La Misurata Free Zone manterrà la supervisione e la proprietà degli asset, mentre i partner internazionali porteranno know-how e capitali. In prospettiva, l'obiettivo è rendere il porto della città un porto in acque profonde, che permetterebbe l'attracco di navi di maggiori dimensioni e il supporto a catene logistiche più complesse, cambiandone il peso strategico. Siamo felici e orgogliosi di sostenere lo sviluppo di questo territorio ha detto Diego Aponte, presidente di MSC contribuendo a fare di Misurata uno dei principali progetti di espansione di infrastrutture portuali in Nord Africa e di partecipare così alla concretizzazione della visione del Piano Mattei per l'Africa intrapresa dal Governo italiano. È lo stesso grande imprenditore a citare la commistione, in questo progetto, di interessi economici e mire geopolitiche, di espansione dell'area di influenza europea, con l'Italia in posizione privilegiata. E appunto, alla cerimonia di firma c'era anche Tajani, che ha detto: l'Italia non guarda alla Libia solo con la lente della sicurezza e della migrazione, ma come partner economico e industriale. In sostanza, Tajani ha ribadito come la Libia non sia solo la frontiera esternalizzata della UE, dove Bruxelles e Roma pagano i trafficanti di esseri umani per trattenere in veri e propri campi di concentramento i migranti, e centellinarne le partenze in base alle esigenze di sfruttamento del mercato del lavoro europeo. Tutto il Nord-Africa può aspirare a consolidare la propria posizione di periferia dell'imperialismo europeo, per garantirgli le forze necessarie a tentare di stare al passo con la competizione globale. Infatti, mentre la UE esporta il modello Tripoli sui migranti anche a Bengasi, sancendo lo smembramento di fatto del paese in potentati locali, ci sono anche altre compagnie strategiche come ENI che hanno promesso investimenti per il progetto di Misurata. È evidente che la contropartita è il rafforzamento della presa dell'azienda di idrocarburi sulle risorse libiche, fondamentali per l'autonomia energetica: sono state avviate, qualche



01/24/2026 07:32 ANTONIO TAJANI

Domenica scorsa il ministro degli Esteri Antonio Tajani si è recato in Libia per siglare un accordo con le autorità della Misurata Free Zone (MFZ), zona franca della città non molto lontana da Tripoli. Si tratta di un'operazione commerciale enorme, con importanti risvolti sulla geopolitica del Mediterraneo. L'intesa vede come protagonisti il colosso italo-svizzero MSC (attraverso TIL, Terminal Investment Limited), il fondo qatariota Al Maha Capital Partners e l'autorità portuale libica. In campo c'è un investimento da 2,7 miliardi di dollari in tre anni per trasformare il porto di Misurata in un hub logistico di ultima generazione. Il progetto mira a un salto della scala delle operazioni. Dalla capacità attuale di circa 650 mila TEU (un TEU è la capacità di un container di circa 6 metri), il terminal punta a raggiungerne 1,5 milioni nella prima fase, per poi salire fino a 4 milioni di TEU l'anno. Le ricadute occupazionali sono altrettanto significative: si stimano 70 mila posti di lavoro tra diretti e indiretti. La Misurata Free Zone manterrà la supervisione e la proprietà degli asset, mentre i partner internazionali porteranno know-how e capitali. In prospettiva, l'obiettivo è rendere il porto della città un "porto in acque profonde", che permetterebbe l'attracco di navi di maggiori dimensioni e il supporto a catene logistiche più complesse, cambiandone il peso strategico. "Siamo felici e orgogliosi di sostenere lo sviluppo di questo territorio - ha detto Diego Aponte, presidente di MSC - contribuendo a fare di Misurata uno dei principali progetti di espansione di infrastrutture portuali in Nord Africa e di partecipare così alla concretizzazione della visione del Piano Mattei per l'Africa intrapresa dal Governo italiano". È lo stesso grande imprenditore a citare la commistione, in questo progetto, di interessi economici e mire geopolitiche, di espansione dell'area di influenza europea, con l'Italia in posizione privilegiata. E appunto, alla cerimonia di firma c'era anche Tajani, che ha detto: "l'Italia non guarda alla Libia solo con la

giorno fa, nuove perforazioni esplorative nel Golfo della Sirte. Inoltre, c'è una proiezione ulteriore che Roma cerca con questo porto. Esso potrebbe diventare non solo l'hub per filiere che si allungano nel continente africano, ma rafforza i propri legami nello scenario del Mediterraneo allargato. Ricordiamo che nell'accordo c'è il Qatar, mostrando la valenza strategica che quest'area ormai assume per gli interessi economici e di sicurezza dell'Italia dentro la cornice degli sforzi europei di conquistarsi un posto tra le grandi potenze. - © Riproduzione possibile DIETRO ESPLICITO CONSENSO della REDAZIONE di CONTROPIANO.

Trump all'assalto della Groenlandia ma servirebbero le navi (civili) danesi

La Marina militare Usa è la più potente del mondo, eppure...: la piccola Danimarca ha un'arma formidabile **GENOVA**. Non passa giorno senza che salti fuori qualche pensata di Trump sul futuro della Groenlandia a stelle e strisce, non si sa se conquistata con uno sbarco tipo Normandia o comprandosi il consenso della famiglie inuit a colpi di assegni da 100mila dollari, forse metà prima dell'annessione e metà dopo, peggio di un Lauro qualsiasi che regalava una scarpa prima del voto e l'altra se eletto. Si susseguono ponderose analisi e burbere dissertazioni di diritto internazionale: ma, per raccapezzarsi all'interno del metodo di questa follia, invece che badare al ping pong su cosa pensa la Casa Bianca e cosa le cancellerie di quel fantasma che è l'Europa, forse è più utile prestare orecchio all'analisi di Emma Salisbury, "senior fellow" del Foreign Policy Research Institute, un istituto politico-culturale americano di Philadelphia (non esattamente un centro sociale anarchico, visto che il fondatore è stato consigliere di Goldwater e Nixon, poi emarginato perché troppo anticomunista anche per gli standard americani). Da aggiungere che è anche nel team del Royal Navy Strategic Studies Centre, un polo di "cervelli" che dovrebbe fornire pensiero strategico di lungo respiro alla Marina militare britannica. L'ha pubblicata sul "Jyllands-Posten", uno dei principali quotidiani danesi, indipendente ma sostenitore dello schieramento conservatore quasi da sempre: è stata rilanciata in Italia, ad esempio, dai giornali online di Alocin Media guidati da Nicola Capuzzo, a cominciare da "Supplychain Italy". Con una sintesi un po' a spanne, la questione è riassumibile con una frase a effetto. «Benché gli Usa abbiano la flotta da guerra più potente del pianeta, mancano di qualcosa che l'Europa ha: una flotta mercantile». Insomma, Washington può contare su una ultrapotenza militare che non ha paragoni al mondo e forse nemmeno nella storia. Però c'è un "però": se l'Europa ha dato per scontato di avere comunque alle spalle il sistema di difesa degli Stati Uniti (è quel che ci rimprovera Trump), gli Usa si sono impegnati poco nel predisporre una flotta mercantile propria come sostegno logistico di quella militare. È quel "qualcosa" che invece l'Europa ha, e in buona parte anche grazie alla potenza commerciale di una compagnia danese come Maersk, la seconda flotta al mondo nel traffico contenitori dopo Msc. Una battutina innocente: Trump dovrebbe usare le navi (mercantili) danesi per andare all'assalto della Groenlandia (danese). «In virtù di un accordo speciale con l'esercito americano, la compagnia armatoriale (Maersk, ndr) potrebbe finire come un pezzo cruciale nell'ingranaggio logistico per portare le truppe di Donald Trump in Groenlandia». Del resto, per far capire l'aria che affettuosamente tira dalle parti di Copenhagen verso The Donald, il citato giornale di centrodestra se ne esce con un'analisi che alza il velo sullo zigzagare di Trump perché presto «la Corte Suprema potrà togliere di mezzo la sua arma dei dazi» e, più in là, un podcast dal titolo "Trump può essere



La Marina militare Usa è la più potente del mondo, eppure...: la piccola Danimarca ha un'arma formidabile GENOVA. Non passa giorno senza che salti fuori qualche pensata di Trump sul futuro della Groenlandia a stelle e strisce, non si sa se conquistata con uno sbarco tipo Normandia o comprandosi il consenso della famiglie inuit a colpi di assegni da 100mila dollari, forse metà prima dell'annessione e metà dopo, peggio di un Lauro qualsiasi che regalava una scarpa prima del voto e l'altra se eletto. Si susseguono ponderose analisi e burbere dissertazioni di diritto internazionale: ma, per raccapezzarsi all'interno del metodo di questa follia, invece che badare al ping pong su cosa pensa la Casa Bianca e cosa le cancellerie di quel fantasma che è l'Europa, forse è più utile prestare orecchio all'analisi di Emma Salisbury, "senior fellow" del Foreign Policy Research Institute, un istituto politico-culturale americano di Philadelphia (non esattamente un centro sociale anarchico, visto che il fondatore è stato consigliere di Goldwater e Nixon, poi emarginato perché troppo anticomunista anche per gli standard americani). Da aggiungere che è anche nel team del Royal Navy Strategic Studies Centre, un polo di "cervelli" che dovrebbe fornire pensiero strategico di lungo respiro alla Marina militare britannica. L'ha pubblicata sul "Jyllands-Posten", uno dei principali quotidiani danesi, indipendente ma sostenitore dello schieramento conservatore quasi da sempre: è stata rilanciata in Italia, ad esempio, dai giornali online di Alocin Media guidati da Nicola Capuzzo, a cominciare da "Supplychain Italy". Con una sintesi un po' a spanne, la questione è riassumibile con una frase a effetto. «Benché gli Usa abbiano la flotta da guerra più potente del pianeta, mancano di qualcosa che l'Europa ha: una flotta mercantile». Insomma, Washington può contare su una ultrapotenza militare che non ha paragoni al mondo e forse nemmeno nella storia. Però c'è un "però": se l'Europa ha dato per

rimosso dalla Casa Bianca?" In realtà, per "conquistare" l'enorme isola di ghiaccio forse basterebbero un paio di navi a supporto. Ma il punto è un altro: se il clima internazionale è tale per cui gli Usa stracciano qualsiasi regola pur di mangiarsi quel che vogliono, probabilmente non sarebbe più sufficiente andare avanti a suon di comunicati e messaggini ma qualcuno comincerebbe a far parlare i missili e i cannoni. «Un Paese ha necessità di una grande flotta mercantile in caso di scenario di guerra: c'è essenzialmente da trasportare truppe, munizioni e carburante, oltre ai rifornimenti tanto per le persone quanto per i mezzi. E per gli Stati Uniti questo è ancor più indispensabile rispetto ad altri: tra loro e qualsiasi potenziale nemico c'è in mezzo un oceano», le parole di Salisbury. Con una citazione pescata dal generale John Pershing, capo delle forze armate americane in Europa nella Grande Guerra: «La fanteria vince le battaglie, la logistica vince le guerre». Gli Stati Uniti - insiste il quotidiano danese - hanno in mano a malapena poco più del 6% della flotta mercantile totale dei Paesi della Nato, calcolata secondo la capacità di carico. Meno della Norvegia: e, «cosa probabilmente ancor più rilevante, al di sotto di un sesto di quella che possiede la Cina». La flotta mercantile cinese è «enorme»: la studiosa parla di un numero attorno a «9.500 navi», e marca il fatto che sono «quasi tutte costruite tenendo conto di specifiche tecniche di tipo militare». La conseguenza: la disponibilità di flotte mercantili è «una carta assai concreta che sia la Danimarca come l'Europa nel suo insieme possono mettere sul tavolo in uno scontro con gli Stati Uniti». Basterebbe annunciare agli Usa che dovranno cavarsela senza poter noleggiare le navi mercantili europee, questo «avrebbe un impatto enorme sui piani strategici americani». Le navi danesi - è il ritornello sul quale batte e ribatte il giornale con quartier generale a Aarhus - hanno «un ruolo decisamente importante»: anche perché è da almeno un quarto di secolo che gli Stati Uniti hanno stabilito che all'inadeguatezza della loro flotta mercantile-logistica pongono rimedio con accordi con compagnie armatoriali. «In una lista risalente al gennaio 2024 - riporta "Supplychain Italy" - su 60 unità totali di cui 35 portacontainer, al gruppo danese risultavano farne capo 18 (17 portacontainer più un ro-ro); altre cinque container ship appartenevano alla tedesca Hapag Lloyd, mentre Apl, controllata dalla francese Cma Cgm, ne contava 9. Varato nel 1996 per la prima volta, con una flotta di 47 navi, il Maritime Security Programme è ora autorizzato fino al 2035». Beninteso, se davvero si scatenasse una guerra su larga scala, non è che queste 60 navi possono esaurire tutte le necessità, bisognerebbe andare ovviamente oltre: resta la fragilità degli Usa nel campo delle flotte mercantili utilizzabili nella logistica militare. C'è un lunghissimo "non detto" dietro quest'incomprensione che minaccia di incancrenirsi nei rapporti fra le due sponde dell'Atlantico: da un lato, gli Usa che pensano di spendere troppo nel proteggere l'Europa; dall'altro, c'è l'Europa che non vuole stuzzicare il bisogno degli Usa di dotarsi di una grande flotta non militare così da aver campo libero nel commercio mondiale. Quattro delle prime cinque flotte al mondo per capacità di carico di container sono europee (mettendo nel conto anche Msc che è svizzera con radici italiane), la prima compagnia americana è al 28° posto e numeri che sono nient'altro che un centesimo di Msc «Quel che preoccupa davvero è che

La Gazzetta Marittima

Focus

la Nato possa essere affondata dall'amministrazione Trump senza che loro riflettano su queste cose», dice Salisbury. Anche perché - afferma - dal punto di vista strategico il vantaggio per gli Usa di impossessarsi della Groenlandia è pressoché nulla rispetto allo svantaggio che invece trarrebbero dall'indebolimento della Nato: «Gli Stati Uniti dispongono di molte opportunità di aumentare la propria presenza militare in Groenlandia, forse basterebbe che aprissero un dialogo con il governo danese. Affondare la Nato in questo modo è solo semplicemente molto ma davvero molto stupido». Mauro Zucchelli.

Stanziale: "La riforma dei Porti? L'obiettivo, non detto, del governo è di chiudere le Adsp"

Secondo il segretario della Filt Cgil, togliendo risorse alle Autorità per dirottarle sulla Porti spa si rischiano ricadute negative anche sul lavoro. "Questa legge non ha una visione" Genova - "Il disegno di legge di riforma dei porti? Siamo preoccupati. Non se ne capiscono la finalità. Se non l'obiettivo, non detto, di chiudere le Autorità di Sistema Portuale". Eugenio Stanziale, classe 1960, segretario nazionale della Filt-Cgil dal 2023 e da due mesi responsabile del dipartimento porti e marittimi, dove ha raccolto il testimone da Amedeo D'Alessio, non ha dubbi nell'esprimere un giudizio "fortemente negativo" sul disegno di legge di riforma dei porti che ha ottenuto il via libera del Consiglio dei ministri lo scorso 22 dicembre, che invece di dare una spinta alla portualità, secondo il sindacato creerebbe "un danno". "Il giudizio è negativo non perché non ci sia bisogno di una rivisitazione complessiva del sistema portuale alla luce di tutti gli avvenimenti dalla legge 84/94 ad oggi - spiega - Ma perché dal nostro punto di vista è una riforma che non aggredisce i nodi strutturali e centralizza, invece, in modo improprio, oltretutto in un sistema anche storico e culturale del nostro Paese che è fatto di territori e di autonomie. E non si capisce perché proprio un partito come la Lega che storicamente fa dell'autonomia del territorio la sua bandiera, sposi una centralizzazione campata in aria, mettendo in piedi un altro organismo, la Porti d'Italia spa, poco coerente con quello che dovrebbe servire al sistema. Quindi contestiamo la riforma, quella presentata, perché non serve oggettivamente a nulla e toglie, anche se non lo dice esplicitamente, risorse alle Autorità di sistema e quindi crea un danno". Secondo alcune ipotesi di calcolo elaborate da **Assoporti**, il 40% degli introiti delle 16 Autorità di Sistema Portuale andrebbe a Porti d'Italia spa, la nuova società fulcro della riforma. Un danno? "Una riforma a costo zero non esiste, se vogliono costituire un organismo come la Porti d'Italia spa. Servono risorse e le prendi alle Autorità di sistema. Poi, visto che c'è un problema di infrastrutture, che non riguarda solo i porti, ma tutto il sistema Paese, forse bisogna pensare a qualcosa di completamente differente rispetto a queste riforme un po' di facciata e non di sostanza". Cioè? "Se si pensa a qualcosa di interessante noi siamo pronti a discutere, perché c'è bisogno di investire in maniera intelligente sulle infrastrutture dei porti. Ma così, con questa centralizzazione, è possibile che alcuni porti perdano la loro capacità di investimento a vantaggio di altri. Si creerebbe anche uno scompenso generale rispetto a quanto si era costruito fino ad oggi, a vantaggio di qualcuno e a svantaggio di altri. Se Porti d'Italia Spa, ad esempio, decidesse che tutte le infrastrutture devono andare a un solo porto, chi potrebbe impedirlo? Non ci sarebbe più l'autonomia del territorio sulle necessità di intervento rispetto ad alcune infrastrutture straordinarie". Una centralizzazione delle regole, invece - regole uguali per tutti i porti - servirebbe?



Secondo il segretario della Filt Cgil, togliendo risorse alle Autorità per dirottarle sulla Porti spa si rischiano ricadute negative anche sul lavoro. "Questa legge non ha una visione" Genova - "Il disegno di legge di riforma dei porti? Siamo preoccupati. Non se ne capiscono la finalità. Se non l'obiettivo, non detto, di chiudere le Autorità di Sistema Portuale". Eugenio Stanziale, classe 1960, segretario nazionale della Filt-Cgil dal 2023 e da due mesi responsabile del dipartimento porti e marittimi, dove ha raccolto il testimone da Amedeo D'Alessio, non ha dubbi nell'esprimere un giudizio "fortemente negativo" sul disegno di legge di riforma dei porti che ha ottenuto il via libera del Consiglio dei ministri lo scorso 22 dicembre, che invece di dare una spinta alla portualità, secondo il sindacato creerebbe "un danno". "Il giudizio è negativo non perché non ci sia bisogno di una rivisitazione complessiva del sistema portuale alla luce di tutti gli avvenimenti dalla legge 84/94 ad oggi - spiega - Ma perché dal nostro punto di vista è una riforma che non aggredisce i nodi strutturali e centralizza, invece, in modo improprio, oltretutto in un sistema anche storico e culturale del nostro Paese che è fatto di territori e di autonomie. E non si capisce perché proprio un partito come la Lega che storicamente fa dell'autonomia del territorio la sua bandiera, sposi una centralizzazione campata in aria, mettendo in piedi un altro organismo, la Porti d'Italia spa, poco coerente con quello che dovrebbe servire al sistema. Quindi contestiamo la riforma, quella presentata, perché non serve oggettivamente a nulla e toglie, anche se non lo dice esplicitamente, risorse alle Autorità di sistema e quindi crea un danno". Secondo alcune ipotesi di calcolo elaborate da Assoporti, il 40% degli introiti delle 16 Autorità di Sistema Portuale andrebbe a Porti d'Italia spa, la nuova società fulcro della riforma. Un danno? "Una riforma a costo zero non esiste, se vogliono costituire un organismo come la Porti d'Italia spa. Servono risorse e le prendi alle Autorità di

Ship Mag

Focus

"Se parliamo di regole è un discorso. Ma qui non parliamo di regole. Se ci dobbiamo sedere attorno a un tavolo per rivedere quello che sta accadendo nei porti alla luce di quello che sta accadendo anche dal punto di vista geopolitico, dobbiamo ragionare su una visione del bene collettivo. Ma questa legge secondo noi non ha una visione". E il lavoro? "Questa riforma depotenzia i territori e centralizza, quindi toglie autonomia e possibilità di investimento ai territori e a quel punto potrebbe creare anche ricadute negative sul lavoro. Inoltre la creazione di una società per azioni, con compiti di strategia, governo e regolazione dei processi di pianificazione del sistema portuale, potrebbe diventare uno strumento per attivare processi di esternalizzazione, precarizzazione e dumping contrattuale.". Nello schema di disegno di legge di riforma dei porti approvato dal Consiglio dei ministri non si parla di lavoro, potrebbe essere un argomento successivo. Ma da alcuni calcoli la Porti d'Italia Spa sottrarrà alle Adsp il 40% delle entrate, riducendo le risorse a disposizione. Questo peserà sul lavoro? "Da quello che mi sembra di capire anche da chi ha scritto il testo, le risorse per Porti d'Italia spa vanno individuate dove si possono trovare: cioè nelle Adsp. Essendo l'Adsp quella che regola il lavoro all'interno dei porti, meno risorse significano comunque meno occupazione nell'attività ordinaria, a meno che non ti inventi un sistema di deregulation totale che alla fine avrebbe l'obiettivo di far lavorare tanto e pagare poco". C'è il rischio, con i tagli, che salti anche il 15 bis, la norma che assicura agli articoli 17 e le compagnie portuali, il riconoscimento della formazione e l'aiuto verso i lavoratori con inabilità, visto che la norma attuale dice che le Adsp "possono" decidere o meno di applicarlo? "Sicuramente o aumenti i costi complessivi dei porti oppure tagli da qualche altra parte. Non ci sono alternative, tagli o aumenti. Se aumenti i costi però metti in crisi il sistema, perché oggi è facile spostare una nave da un porto ad un altro, non servono particolari regole". Contrari alla riforma su tutto il fronte? "Noi non siamo mai contrari alle riforme, però quando servono. E la nostra risposta è nel merito. Siamo un attore fra i tanti ma rivendichiamo di poter esprimere la nostra opinione. E siamo molto perplessi, consapevoli che oggi questa riforma, al di là del principio enunciato, non serve. E non raggiunge l'obiettivo che si pone, di rilanciare la competitività del sistema e configurare una rete portuale nazionale superando le frammentazioni, anzi potrebbe creare uno sbilanciamento ulteriore e secondo me una difficoltà, soprattutto nei porti piccoli o in quelli che hanno meno autorevolezza politica nel confronto con il governo o con chi altri". Oltre alla riforma della portualità c'è sul tavolo anche quello del Fondo per l'accompagnamento all'esodo dei portuali. A che punto siamo? "Avevamo un impegno formale con il viceministro Rixi che ci avrebbe convocato il 15 gennaio. La convocazione è saltata e all'orizzonte non ce n'è un'altra. E' evidente che prima o poi dovremo prendere anche sul fondo una decisione. Capiamo i problemi, forse il fondo avrebbe avuto necessità di un approfondimento normativo anche più solido di quello con cui è nato. Ci rendiamo conto che un fondo di aiuto all'esodo ha bisogno di risorse, che il governo in qualche modo deve trovare, ma se la soluzione non c'è, ragioniamo. Perché ad oggi imprese e lavoratori comunque mettono da parte una quota figlia di un accordo contrattuale.

Ship Mag

Focus

Avevamo avuto una discussione approfondita con i ministeri, l'Inps e tutti i soggetti coinvolti a dicembre, però poi non abbiamo ricevuto risposte, né positive né negative. Prendiamo atto e metteremo in campo le azioni che riterremo più opportune, in relazione al sacrificio fatto dai lavoratori in questi anni e anche dalle imprese".

Il disegno di legge sui porti dopo un mese non è stato ancora depositato alla Camera: si studiano correttivi?

Il viceministro Rixi avrebbe riunito un pool di esperti per apportare delle modifiche dopo le preoccupazioni, le critiche e le polemiche per lo svuotamento del ruolo (e delle casse) delle 16 Adsp in favore della Porti d'Italia spa imposto dai dirigenti del Mef **Genova** - E' passato un mese dall'approvazione in Consiglio dei ministri del disegno di legge di riforma della portualità che prevede la nascita di Porti d'Italia spa. Sono trascorse anche le festività natalizie e d'inizio anno, ma ancora si attende alla Camera dei Deputati il deposito del Ddl. Niente, non pervenuto. Un momento di riflessione dopo le polemiche, le perplessità e le contrarietà sollevate da più parti sullo svuotamento di ruolo e di risorse delle Autorità di Sistema Portuale? Che qualcuno all'interno del governo e della maggioranza stia pensando di rivedere, attenuandole, le ricadute sui territori? Il disegno di legge entrato al Cdm e successivamente approvato è, innanzi tutto, una vittoria dei funzionari del ministero dell'Economia e delle Finanze retto da Giancarlo Giorgetti, leghista come il ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, Matteo Salvini, e il suo viceministro, Edoardo Rixi. Non è la prima volta, è accaduto anche con altri governi, che i dirigenti del Mef hanno cercato di ridurre l'autonomia finanziaria delle Adsp. In diverse occasioni la burocrazia ministeriale ha tentato di disconoscere alla legge 84/94 la sua specialità. Tanto è vero che anche di fronte a problematiche sociali non si sono fatti scrupolo di bocciare misure come il fondo di accompagnamento alla pensione per i lavoratori portuali che svolgono lavori usuranti. Secondo quanto risulta a Shipmag, in questi giorni negli uffici del Mit il viceministro Rixi sta ascoltando informalmente rappresentanti di associazioni del cluster marittimo-portuale e ha messo attorno a un tavolo un pool di esperti, soprattutto genovesi (si fanno i nomi, fra gli altri, di Francesco Munari, Davide Maresca e Luigi Cocchi), per trovare argomenti e strumenti in grado di attenuare e rendere digeribile la riforma imperniata sulla Porti d'Italia spa e sul drenaggio di risorse in suo favore dai bilanci delle Adsp. Al primo incontro riservato avrebbero partecipato i due presidenti di Confitarma, Mario Zanetti, e di Assarmatori, Stefano Messina. Dalle dichiarazioni e dalle cose dette sottovoce sulla proposta di riforma par di capire che forse è necessario mantenere la distinzione tra "utenza portuale" e "operatori portuali". I professori e avvocati che fanno parte del gruppo informale che si starebbe confrontando con Rixi potrebbero fornire al viceministro indicazioni utili e che non smentiscano le cose scritte nel passato sul ruolo dello Stato nei porti. Monica Zunino.



The Medi Telegraph

Focus

Manovre ferroviarie nei porti, gli aiuti dal Milleproroghe. Gli operatori: "Misura strutturale. Subito i bandi"

Via libera Ue dopo il pressing di Fermerci. La palla passa alle Autorità di sistema. Il presidente nazionale Petri: "Sostegno per tutto il comparto" Trenta milioni di euro in cinque anni, sei all'anno con un tetto di 500mila euro per ogni sistema portuale, per coprire fino al 30 per cento della tariffa esposta: sono i paletti fissati dalla Commissione europea per dare l'ok agli aiuti di Stato italiani alle manovre ferroviarie nei **porti**. L'operatore di manovra inoltre dovrà ribaltare almeno il 50 per cento all'impresa ferroviaria. Ora ogni porto farà i propri conti, perché saranno le Autorità di sistema a decidere se utilizzare lo strumento per il bene dei traffici e eventualmente sborsare, con fondi provenienti dallo Stato e messi a bilancio a questo punto senza il timore di intervento dei revisori. Intanto si è infranto un tabù. «È la prima volta» - afferma Giuseppe Rizzi, direttore generale della associazione di categoria Fermerci - che l'Europa dà la possibilità di contribuire alle manovre nei **porti**, non ci sono precedenti». Un risultato ottenuto dopo un anno di lavoro che il ministero delle Infrastrutture e Trasporti e Fermerci hanno svolto nei gruppi di lavoro dell'Unione europea. Ed è anche «la prima volta che vengono concessi cinque anni al primo colpo. Col Ferrobonus le prime autorizzazioni erano per due o tre anni». Un dettaglio significativo perché «con cinque anni si può dire che la misura è strutturale».

